alle PORTE

NOTIZIE

Notiziario
del Comune
di Porte di Rendena

6 - 2024

Sommario

Amministrazione 1
Il saluto del sindaco - Identità - *Enrico Pellegrini* 1
Redazionale - Carta canta - *Tiziana Loranzi* 3
Il punto sulle opere pubbliche 5
Quattro anni di intensa attività - *Paola Chiappani* 11
Un'esperienza che merita di essere vissuta - *Walter Dalbon* 12
Questione di animo - *Federico Dallavalle* 14
Fine mandato: tempo di bilanci - *Alberto Valentini* 16
Rassegna stampa 17

Obiettivo Ricordo 1
1/7 1
2/7 2
3/7 10
4/7 19
5/7 32
6/7 45
7/7 69

Territorio 16
Case da Mont:per una Montagna vera 20
Massi ciclopici per i pesci nella Sarca 21

Cultura e società 22
Ci sto? AFFare fatica - "Giovani di ieri e giovani d'oggi" 22
Minirendena: una valle di volontariato 26
L'Altro Bar: un multiservizi per la comunità 28
Duckling Baby Parking 30
Continuano le sfide di Gnabon 33
Buoni libri e bei film 34
Stagione teatrale 2024/2025 36

Associazioni 38
Viaggio in Terra Samburu 38
Il centenario del Corpo Musicale Vigo-Darè 40
Coro Carè Alto 44
Avviciniamoci al Circolo! 45
Giri e incroci di fili a Casa Cüs 46
Il merletto a tombolo tra tradizione e innovazione 48
Il Corso Statale di Pizzi e Merletti di Javrè. La storia in cifre 49
Un 2024 di eventi e divertimento con la Pro loco di Vigo Rendena! 50
Pro loco Darè Aps: avanti con entusiasmo! 53
2024 in piena attività - Pro loco Villa, Verdesina e javrè 54

Sport in montagna 57
Aristide Polla - Ultra Harry 57

Esperienze giovani 61
Anna Simoni - Una casa dove tornare 61
Ilaria Pasotto - Fare tesoro di tutto ciò che si impara 64
Stefano Gasperi - Inseguire il sogno autentico 66

Pagine storiche 70
L'era 'l 1924 70

Lettera alla redazione 72

La ricetta di Giorgio Casanova 73
Frittelle di polenta 73

NOTIZIE dalle PORTE
Notiziario del Comune di Porte di Rendena

N. 6
2024

Periodico annuale
del Comune di Porte di Rendena (Tn)
Delibera del Consiglio comunale
n. 34 del 20 ottobre 2016.
Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 09 del 23 maggio 2017.

Direttore
Federico Dallavalle

Direttore responsabile
Matteo Ciaghi

Comitato di redazione
Paola Chiappani, Federico Dallavalle, Giuliana Faoro, Fernanda Fioroni, Tiziana Loranzi, Alessio Stefani, Daria Valentini

Redattrice
Tiziana Loranzi

Sede della redazione:
Municipio di Porte di Rendena
Via Verdesina, 9
38094 Porte di Rendena
Tel. 0465 321370
protocollo@comuneportedirendena.tn.it

Grafica e stampa
Antolini Tipografia - Tione

Distribuito gratuitamente a tutti i capifamiglia del Comune di Porte di Rendena.

Foto di copertina:
Chiesetta di San Valentino.
(foto di Tiziana Loranzi)

Retro di copertina:
"Ròft" a Javrè
(foto di Federico Dallavalle)

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C127449

Identità

Enrico Pellegrini
Sindaco

Carissimi concittadini
a distanza di un anno entriamo nuovamente nelle vostre case con l'edizione fresca di stampa del notiziario comunale. Stiamo giungendo al termine del nostro mandato elettorale, dato che nel corso della prossima primavera si terranno le elezioni comunali, ed è quindi giunto anche il momento di tirare le somme di quanto compiuto in questi ultimi quattro anni e mezzo.
Dando una scorsa al nostro programma elettorale, ammetto con grande orgoglio che molti degli impegni assunti sono stati portati a termine e altri sono in fase di realizzazione, insieme alle molteplici necessità fuori programma subentrate nel corso degli anni.

Questo mandato necessita una considerazione rivolta al periodo post covid: eravamo speranzosi che nella negatività del fenomeno pandemico si fosse modificato l'atteggiamento frenetico nell'affrontare la quotidianità, quell'essere costantemente alla rincorsa del "sempre all'ultimo e sempre urgente"; pensavamo che la sosta obbligata ci avesse insegnato qualcosa di diverso, riportandoci ad analizzare con le dovute proporzioni le nostre esigenze. Evidentemente non è stato così: siamo tornati a ritmi febbrili, pretenziosi, talvolta oltrepassando il limite del consentito anche nell'amministrare l'ente pubblico. Le conseguenti difficoltà nello sviluppare programmi e obiettivi si sono presentate all'ordine del giorno. Nonostante ciò, è stato possibile raggiungere la maggior parte dei risultati grazie all'impegno, alla condivisione e alla coesione del gruppo che mi affianca, oltre al lavoro di ogni singolo dipendente comunale nel rispettivo ruolo.
Sono fortemente convinto, come già più volte espresso, che l'unificazione degli uffici abbia dato man forte all'efficienza del servizio pubblico, aumentandone l'efficacia in ogni singolo aspetto.
A conclusione di questo mandato e prima di lasciarvi alla lettura del notiziario, avrei piacere di condividere con voi una mia riflessione in merito ai risultati ottenuti in questi anni da Porte di Rendena: a livello di valle

Obiettivo ricordo 1/7

Mostra delle giovenche di razza Rendena
9 settembre 2024, Pinzolo. I sindaci delle Giudicarie in sfilata

Progetto "orti scolastici"
19 agosto 2024, Darè

si è affermato quale punto di riferimento, importante ruolo che, assieme ai centri più grandi, si appresta a mantenere nel tempo.
Porte di Rendena era inizialmente ritenuto la semplice unione dei precedenti tre Comuni: oggi ha invece una propria identità ben riconosciuta sia a livello locale che provinciale, e ciò ha confermato la nostra amministrazione come valido esempio di un processo di fusione che, non senza fatica, si è compiuto nelle due legislature. Anche all'interno delle singole Comunità unite, le nostre Associazioni collaborano sempre maggiormente tra loro per promuovere il nostro territorio e le nostre tradizioni, sempre con l'accortezza di lasciare in primo piano l'identità e le peculiarità di ogni singola frazione, ma con la consapevolezza che "l'unione fa la forza" e che insieme si vince con più facilità.

Ringrazio tutti coloro che in questi anni hanno creduto in questa Amministrazione, collaborando e supportandola al fine di rendere vivo, non solo sulla carta, il Comune di Porte di Rendena. Aggiungo l'invito a non desistere, continuando per il bene della nostra Comunità nella direzione intrapresa, perché le sfide future saranno ancora molte e impegnative.
Un caloroso saluto e un augurio di buone feste a tutti voi.

Obiettivo ricordo 2/7

Festival del gelato

2 giugno 2024, Vigo - parco al Sarca. Con l'Assessore provinciale Mattia Gottardi

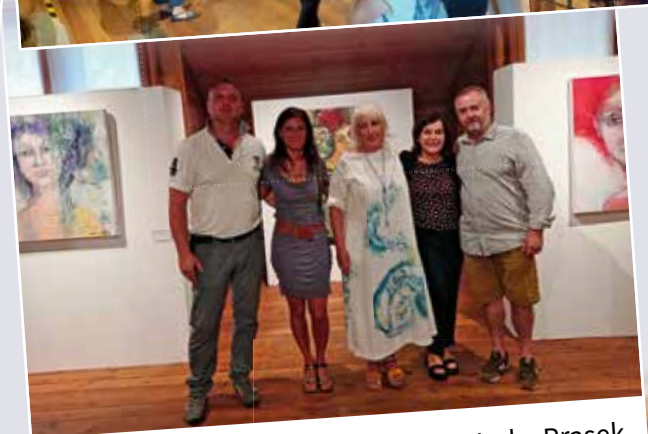
Casa Cüs - Darè

27 marzo 2024. Mostra dell'artista Antonio Mazzoni

18 luglio 2024. Mostra delle artiste Patrizia Antoniolli e Antonella Grazzi

Dolomitica Run

15 settembre, Vigo - parco al Sarca. Partenza della Dolomitica Run 10k



21 agosto 2024. Mostra dell'artista Jarka Prasek

Dolomini

19 maggio 2024. Dolomini Brenta Bike al parco al Sarca a Vigo

Carta canta

Viviamo in un mondo digitale ed è naturale chiedersi che senso abbia la stampa su carta e se valga la pena continuarla. Approfondiamo alcuni aspetti non sempre considerati del supporto cartaceo.

Tiziana Loranzi
Redattrice

Gli occhi leggono e osservano, il cervello apprende, filtra, ricorda, elabora... ma lo fa sempre allo stesso modo, indipendentemente da dove gli giunge l'informazione? **C'è differenza tra quello che assimiliamo da uno schermo, rispetto a quanto stampato su carta?**

La lettura su dispositivi elettronici ha preso piede, anche nella scuola, solo una decina di anni fa. Il covid ha poi introdotto lezioni e incontri a distanza che hanno velocizzato il passaggio al digitale. Oggi *sfogliamo* sempre meno: *scrolliamo* in fretta notizie e dati, trascorrendo tempo a *vedere senza guardare e sentire senza ascoltare* schermi che ci propongono pop-up, messaggi, avvisi sonori e distrazioni.

Gli antichi proverbi *Scripta manent, verba volant*... come *Carta canta, villan dorme* significano che tutto ciò che è scritto su carta rimane come prova; il parlato (e il digitale) sono per loro natura effimeri e volatili. La carta ci permette di guardare e leggere ciò che ci interessa facendo lo sforzo di ricordarne la posizione impressa e tangibile, senza bisogno di batterie, di connessione o aggiornamenti di sistema.

Lo scorso dicembre un team di ricercatori dell'università di Valencia ha pubblicato uno studio sul *Review of Educational Research* dove, dall'analisi di precedenti studi realizzati tra il 2000 e il 2022 che hanno coinvolto quasi **mezzo milione di partecipanti** provenienti da 38 diversi Paesi, risulta che, indipendentemente dal livello di istruzione, la lettura digitale favoriva meno la comprensione del testo rispetto alla lettura su carta.

Si è stimato che se una persona trascorre 10 ore a leggere su carta stampata, la sua capacità di comprensione sarà **da 6 a 8 volte superiore** rispetto a quella acquisita leggendo su dispositivi digitali. Si sono ipotizzate, nelle conclusioni, due ragioni per spiegare questi risultati: i dispositivi di lettura digitale possono servire a molti scopi diversi dalla lettura, opzioni che distraggono i lettori; in seconda battuta il digitale ha introdotto nuovi modi di utilizzo del testo scritto, con caratteristiche peculiari come **messaggi brevi e veloci, contenuti di qualità inferiore e spesso un vocabolario meno forbito**.[1]

Avendo lavorato in tipografia per oltre vent'anni, è intuibile la mia posizione riguardo l'argomento. Desidero però approfondire anche una questione *green* in merito a questo materiale, in seguito al cambio di tipologia di carta usata per Notizie alle Porte. Prima era una "**patinata**", più brillante e liscia, quella che tenete in mano ora ora è "**uso mano**", più opaca e morbida. In entrambi i casi il nostro Comune ha scelto di avvalersi di **carta ecologica** certificata FSC. Vediamo cosa significa.

1 Altamura, L., Vargas, C., & Salmerón, L. (2023). Do New Forms of Reading Pay Off? A Meta-Analysis on the Relationship Between Leisure Digital Reading Habits and Text Comprehension. Review of Educational Research.

Carta ecologica o carta riciclata: cosa cambia?

Potrebbero sembrare sinonimi, si tratta invece di due mondi diversi.

1. La **carta riciclata**, come dice il nome stesso, si ottiene riciclando materiali cartacei, e il risultato è di colore grigiastro-marroncino. Per avere il consueto bianco della carta, o perlomeno avvicinarvisi, in modo da poter rendere colori apprezzabili e leggibilità con la stampa, è necessario lo sbiancamento attraverso agenti chimici. La carta riciclata potrebbe inoltre essere realizzata con l'utilizzo di altre sostanze non sostenibili in fase di produzione. Non si può dire, quindi, che la carta riciclata sia anche ecologica.
2. La **carta ecologica** è prodotta con cellulosa ottenuta dal legno proveniente da foreste certificate secondo criteri di sostenibilità, con l'obbligo di tutelare, conservare e anche migliorare le risorse forestali. Viene prodotta con processi che non comportano trattamenti chimici inquinanti, oltre che con materiali sostenibili e rispettosi dell'ambiente. Per essere definita ecologica deve possedere requisiti molto precisi, che non per forza coincidono con quelli della carta riciclata.
3. Detto questo, va precisato che esistono in commercio anche carte composte solo minimamente di cellulosa e per il resto di scarti di alghe, di lavorazioni agricole e tessili. Si tratta di carte pregiate, utilizzate normalmente per lavorazioni particolari.

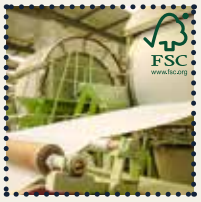
Il **Comune di Porte di Rendena**, da sempre attento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale, per la stampa di Notizie alle Porte si avvale della seconda opzione, ovvero di carta ecologica certificata FSC (Forest Stewardship Council). Questa certificazione internazionale attesta che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestite in modo responsabile sia dal punto di vista ambientale, sia da quello sociale ed economico.

Una tipografia può stampare su carta certificata FSC solo se tutte le aziende della catena (tipografia compresa) hanno ottenuto la certificazione, rispettando i princìpi che sintetizzo in pochi punti:

- Impiego efficiente e sostenibile delle risorse boschive.
- Scelta delle specie arboree in base alle esigenze del luogo di produzione.
- Rinuncia al disboscamento di ampie superfici.
- Divieto di piantare specie vegetali geneticamente modificate.
- Protezione dell'ambiente e mantenimento della biodiversità.
- Protezione di specie rare e in pericolo di estinzione.
- Rinuncia all'impiego di pesticidi.
- Rinuncia alla trasformazione di boschi in piantagioni.
- Condizioni di lavoro dignitose.
- Rispetto dei diritti delle popolazioni indigene.
- Garanzia del rispetto dei diritti dei lavoratori.

In un mercato in continua evoluzione, la sostenibilità è un fattore chiave per la scelta più equilibrata e vincente a lungo termine. La **certificazione FSC** non è semplicemente un'etichetta, ma un impegno verso un futuro più sostenibile.

FORESTA certificata



CARTIERA certificata

GROSSISTA certificato

STAMPATORE certificato

STAMPATI certificati

Il punto sulle opere pubbliche

Il Sindaco
e l'Amministrazione comunale

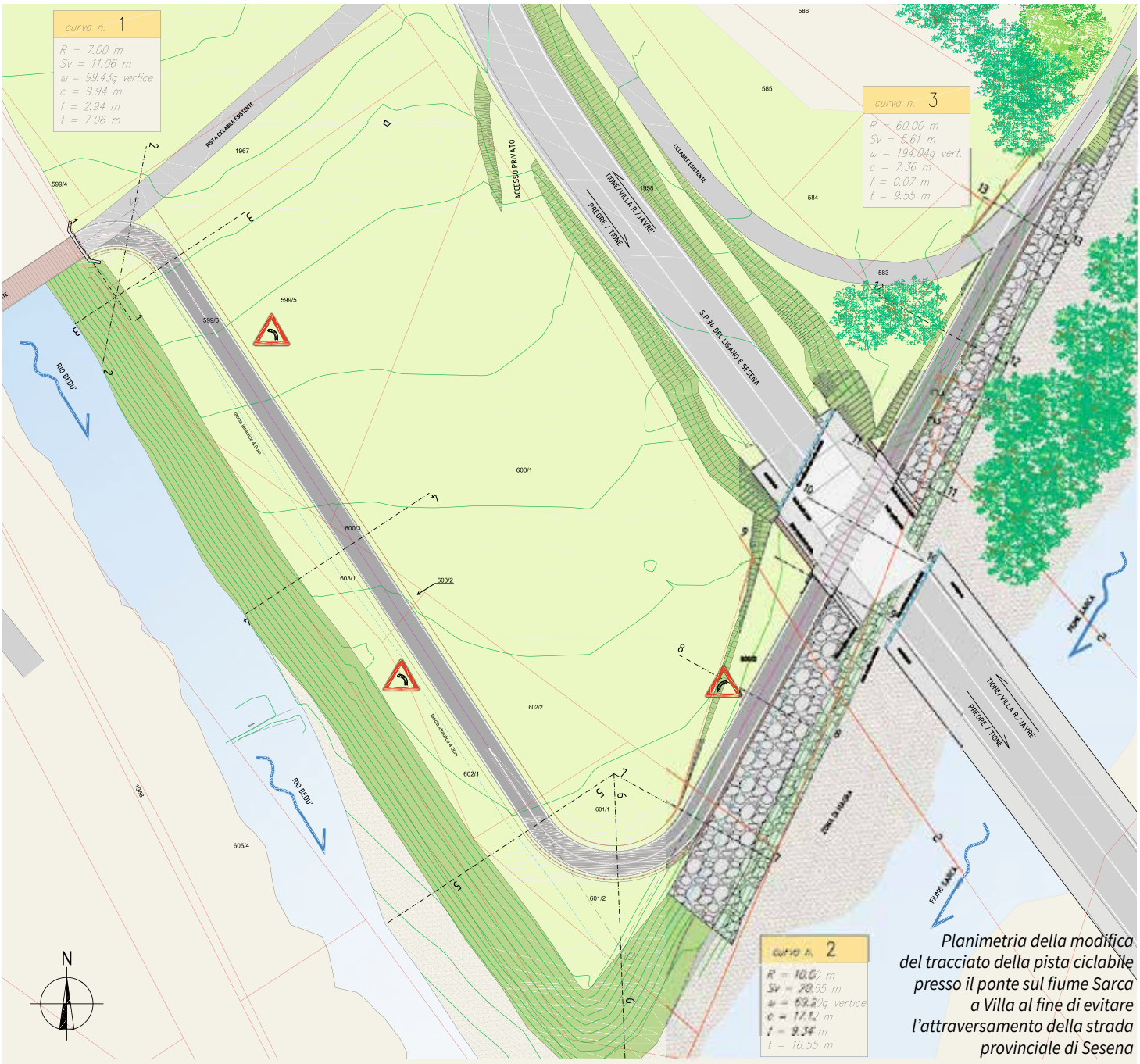
Come di consueto, nelle prossime righe, ci piace presentare una sintesi molto breve ma significativa delle opere e progettualità che hanno impegnato e stanno impegnando l'Amministrazione comunale per quanto riguarda il territorio del Comune di Porte di Rendena e più ad ampio spettro. È un elenco non esaustivo, ma significativo di quanto si sta facendo per proseguire nell'impegno amministrativo e politico del nostro gruppo consigliare.

PROGETTI E OPERE

- Il **Punto Info a Javrè** ha preso la sua forma definitiva con il completamento delle opere esterne, pavimentazioni, accessi, percorsi pedonali in accordo con il Servizio Gestione Strade della Provincia autonoma di Trento. Sono in corso con APT Madonna di Campiglio le progettualità per gli spazi interni, con l'obiettivo di creare uno luogo dinamico e attrattivo.
- È stato completato il progetto di **adeguamento dell'impianto antincendio** del Plesso Scolastico di **Darè**.
- Sono completi i lavori legati al progetto di realizzazione e messa in sicurezza della viabilità sulla "via Piàna" in **Val San Valentino** riguardo le piazzole di scambio realizzate tra la loc. "Spiazòi" e la località "Pont da la sega".

Nuova strada di accesso alla zona artigianale nord di Vigo

- È completo e fruibile il **nuovo tratto stradale a nord di Vigo** Rendena che collega la zona artigianale della frazione alla SS. 239 di Campiglio attraverso il quale si può già apprezzare il significativo decongestionamento dei mezzi pesanti in paese e la diminuzione di velocità e azzeramento dei sorpassi sulla strada statale.



Planimetria della modifica del tracciato della pista ciclabile presso il ponte sul fiume Sarca a Villa al fine di evitare l'attraversamento della strada provinciale di Sesena

- È progettata la **modifica del tracciato ciclabile** a valle dell'abitato di **Villa Rendena** in corrispondenza del ponte sul fiume Sarca che consente di evitare l'attuale e pericoloso attraversamento stradale della SP 34 - Strada del Lisano e Sesena, attraverso un nuovo tratto che transita al di sotto dell'arcata del ponte evitando quindi la confluenza pedonale/ciclabile con il traffico veicolare. L'inizio dei lavori è previsto per la primavera 2025.
- Prosegue l'iter progettuale per la riqualificazione degli spazi e delle strutture del **Parco Pasfang** già menzionate nel precedente numero. Il Comune di Porte di Rendena ha già ottenuto le necessarie autorizzazioni a posteriori dello studio di fattibilità tecnico-economica. Si sta lavorando ora sugli aspetti economici dell'opera che, con l'approfondimento della progettazione, hanno visto aumentare alcuni costi riguardo modifiche progettuali e opere complementari.
- Merita nuovo approfondimento il progetto per la realizzazione di un **ponte sospeso sulla Forra di Cerión**, per la quale l'Amministrazione ha già acquisito alcuni terreni a fronte del finanziamento ottenuto sul fondo strategico territoriale. È stata affidata mediante gara la progettazione per la fattibilità tecnico economica.

Nuovo parcheggio e isola ecologica in zona Centro scolastico a Darè

Pavimentazione marciapiede lato chiesetta di san Rocco a Darè

Luglio 2024. Realizzazione di un tratto di acquedotto a Darè, per un futuro collegamento con Vigo

- Sono completati i lavori al **nuovo parcheggio pubblico** funzionale agli spazi scolastici nei pressi del plesso di **Darè**, inclusi i lavori di spostamento e adeguamento dell'isola ecologica.
- È stato completato il **piano asfalti** che nel 2024 ha visto investimenti per circa 200.000 euro nelle frazioni di **Villa** Rendena, **Javrè** e **Vigo** Rendena. A **Darè** non vi erano necessità di intervento, mentre a **Verdesina** sono in esecuzione lavori sulla rete acquedottistica.

INFRASTRUTTURE E SOTTOSERVIZI

- Si è proseguiti sul grande lavoro svolto gli scorsi anni per l'efficientamento degli impianti di **illuminazione pubblica** già più volte descritti nelle singole progettualità all'interno dei numeri di Notizie alle Porte. In questa edizione portiamo a conoscenza riguardo al completamento dell'IP di **Villa** Rendena e relative opere complementari e dell'appalto per la riqualificazione della parte est dell'abitato di **Javrè** (zona Chiesa - via Al Vèc' MolÌn e anello centro sportivo).

Lavori di asfaltatura nell'abitato di Villa

- Proseguono i lavori per il completo rifacimento della **rete acquedottistica** della frazione di **Verdesina** che sono giunti al 50% circa del loro percorso. I lavori, scrupolosi e a tratti complessi, riprenderanno a primavera 2025.
- È stato portato a termine con successo un importante lavoro di **riqualificazione delle opere di presa** denominate **Cuc** e **Dèra** per problemi di fuoriuscita alle

Rifacimento acquedotto Verdesina

Rifacimento acquedotto Verdesina

Luglio 2024, località Cùc, Verdesina. Miglioramento opere di captazione acque acquedotto

Luglio 2024, presa Dèra, acquedotto di Villa. Intervento di miglioramento acque di captazione

sorgenti. Il lavoro su incarico a ditta specializzata, vista la delicatezza del contesto, ha consentito di recuperare un'ingente quantità di acqua potabile che defluiva al di sotto delle opere di captazione (circa il 40% di acqua alla presa Cuc e il 50% alla presa Dèra andava persa).

- È stata sistemata in tempo breve, una **perdita** copiosa del tratto acquedottistico di **Javrè** in loc. Ghirlo a monte del magazzino Comunale.

- Quale valido esempio di progettazione a partecipazione pubblica - privata, riportiamo lo stato dei lavori del tratto di acquedotto montano **Gork - Stavel** che è stato completato per tutta la parte di tubazioni interrate ad esclusione degli allacci ai singoli utenti.
- Grande energia è stata spesa, sia da parte dell'Amministrazione che da parte delle strutture, per la messa in campo dei Finanziamenti PNRR (Unione Europea - Next Generation EU) attraverso i quali il Comune di Porte di Rendena è beneficiario delle risorse per l'intervento M2C4 - I4.2 - "Intervento per la **riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano**". Intervento che permetterà il monitoraggio all'avanguardia e senza precedenti del nostro sistema di adduzione dell'acqua potabile.

AMBIENTE, URBANISTICA, TERRITORIO, SOCIETÀ

- Merita sufficiente spazio l'**adeguamento del PEM** (Patrimonio Edilizio Montano) che va a completare la pianificazione urbanistica comunale affrontata nella scorsa legislatura. È terminata la revisione sulla prima adozione da parte della Provincia autonoma di Trento che, attraverso la conferenza dei servizi, ha espresso i propri pareri. L'Amministrazione sta lavorando a stretto giro all'analisi del parere e alla stesura delle contro deduzioni per dar via al completamento dell'iter. Il lavoro è corposo e i tempi sono stretti: l'Amministrazione, così come i servizi comunali, si è vista impegnata in maniera continuativa nell'ultimo anno.
- Apprezzato e importante punto di ritrovo è il rivisitato **Multiservizi** che ha riaperto i battenti con belle iniziative e possibilità di incontro nella piccola frazione di Verdesina
- Significativo è stato il lavoro di somma urgenza per un importo lavori di circa 400.000 euro riguardante il **consolidamento del versante franoso a monte della frazione di Villa** Rendena che ha visto l'evacuazione, nei giorni di Pasqua, di diverse famiglie con l'allontanamento dalle rispettive dimore. I lavori di messa in sicurezza del fronte sono proseguiti diversi mesi con l'ordinanza di abbandono degli edifici nel caso di emanazione di allerta arancione.
- Sono stati eseguiti i lavori di sistemazione delle perdite e consolidamento della copertura del **Centro Diurno** per Anziani nei pressi della sede comunale a **Villa**.
- È partito, nella direzione indicata dal nuovo Regolamento Cimiteriale, il processo di **ordino delle "tombe di famiglia"** nel camposanto di **Villa** Rendena.
- Merita attenzione la progettualità relativa alla **riconfigurazione degli spazi ex uffici** nelle sedi degli ex Comuni di **Darè** e **Vigo** Rendena. A Darè, a casa Cüs, l'intero piano è stato infatti declinato a ospitare sala per convegni e mostre a completamento del progetto di riconfigurazione degli spazi museali. A Vigo, l'intero piano primo, ospita invece il "baby parking", importante iniziativa sociale legata all'ospitalità dei nostri bimbi.
- È stato affidato lo studio di fattibilità per l'intervento che l'Amministrazione Comunale intende attuare sull'edificio di proprietà **"ex Albergo Italia"** a **Vigo** Rendena con analisi puntuale del tema architettonico e del relativo tessuto urbano.

7 giugno 2024: inaugurazione e riapertura del punto multiservizi a Verdesina

1 aprile 2024. Smottamento a monte dell'abitato di Villa

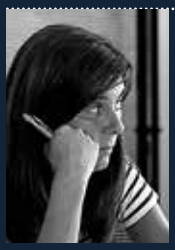
- Il Comune di Porte di Rendena si sta organizzando per entrare nella **Comunità Energetica** che fa riferimento alla cabina "La Rocca" che connette i territori di Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Borgo Lares, Tre Ville e Sella Giudicarie. Attraverso la creazione delle Comunità energetiche con la partecipazione della Comunità di Valle e del BIM del Sarca, si intende incentivare il consumo locale dell'energia elettrica rinnovabile; questo processo già conosciuto e pubblicizzato, è stato avviato dalla pubblica amministrazione e in futuro potrà essere allargato anche a partecipazioni private.
- L'Amministrazione ha mantenuto pressoché invariate le **tariffe** su acquedotti e fognature per l'annualità 2024.

Obiettivo ricordo 3/7

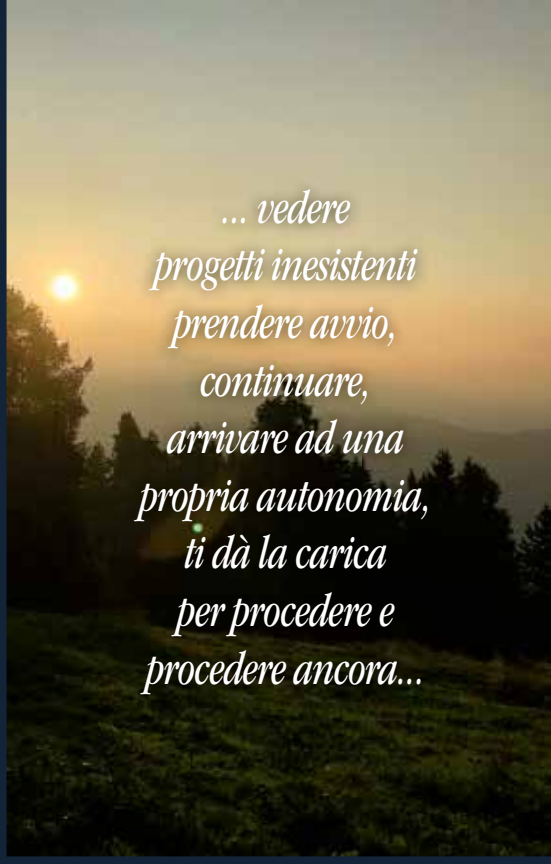
L'arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, negli uffici comunali, in occasione della sua visita agli anziani del Centro diurno a Villa

Abbiamo chiesto agli Assessori comunali di descriverci le loro impressioni di questi anni di attività amministrativa: quale significato hanno avuto? Cosa potrebbe migliorare? Cosa ha lasciato in loro questa esperienza?

Quattro anni di intensa attività



Paola Chiappani
Assessore con deleghe in materia di politiche sociali e familiari, cultura, salute, istruzione e gestione Casa Cüs



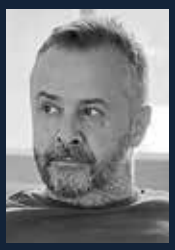
Settembre 2020 - Dicembre 2024: quattro anni intensi, con tanti progetti avviati, in itinere, o conclusi. Dal **sociale**, alle proposte per ragazzi e famiglie, dalla vicinanza alla comunità, alla valorizzazione di **Casa Cüs**: un mix di attività che ha visto la necessità di tanto impegno, di voglia di mettersi in gioco, di trovare soluzioni ai vari problemi che di volta in volta si presentavano; c'è stato il tempo dedicato a sentire i cittadini, **dialogare** con loro per trovare insieme le soluzioni, molte le telefonate per far quadrare i progetti, perché tutto fosse organizzato nel miglior modo possibile; tante **riunioni** e tavoli con altri assessori o stakeholder del territorio per pensare o portare avanti proposte ad ampio raggio, di Valle o addirittura a livello di Comunità delle Giudicarie o di Provincia; molti momenti di scambio con le **istituzioni** della zona (servizi sociali, scuole, cooperative no profit) per affrontare tematiche emergenti, per stimolare pensieri, per far decollare proposte di degno rispetto; e molti sono stati i momenti dedicati ai singoli, a sentire e vedere cittadini che si sono resi "protagonisti di cose importanti", **volontari** che hanno saputo dedicare tempo ed energie alla comunità, genitori e ragazzi che si sono messi in gioco per il bene comune. Tutto questo ha avuto bisogno di figure che rivestissero il ruolo di regia e che coordinassero le attività.

Ecco cosa ha significato perciò per me fare l'assessore: cercare di svolgere tutto questo nel miglior modo possibile. Con l'aiuto costante dei colleghi di Giunta e del personale addetto il compito è risultato un po' più semplice, ma ha comunque sempre richiesto molto impegno.

Tante cose sono ancora da migliorare, si può sempre fare meglio e di più; il sociale in particolar modo vede sempre nascere nuove problematiche, nuovi bisogni fra la comunità, nuove tematiche da affrontare quotidianamente. E tutto ciò richiede tanto tempo e tante energie da dedicarvi.

Ma le soddisfazioni dietro l'angolo si intravedono sempre. Vedere progetti inesistenti prendere avvio, continuare, arrivare ad una propria autonomia, ti dà la carica per procedere e procedere ancora. Notare ragazzi, giovani e meno giovani intenti e desiderosi di portare avanti il compito a loro affidato con tanta voglia di fare, ti aiuta a sentirti sempre supportato e in questo modo, con loro, lavori fianco a fianco per il raggiungimento degli stessi obiettivi. Difficoltà all'interno di un mandato come assessore ce ne sono sempre, ma il lavoro di squadra per quella che consideri la TUA comunità, per i valori del TUO paese, per la società di oggi, che contraddistingue il TUO Comune, credo sia la chiave per continuare ad occuparsi del bene comune, TUO e di TUTTA LA COMUNITÀ di cui fai parte!

Un'esperienza che merita di essere vissuta



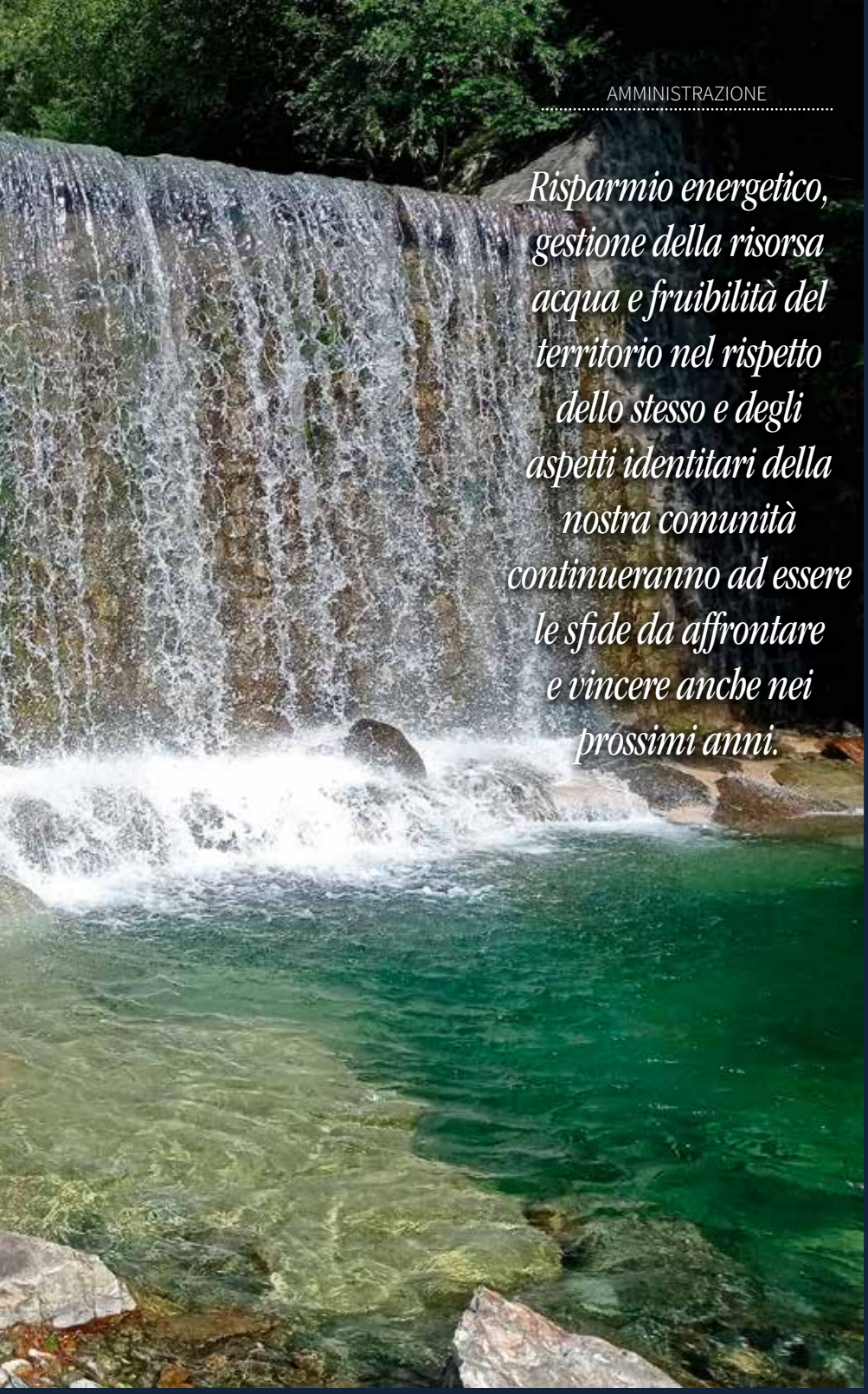
Walter Dalbon

Assessore con deleghe in materia di cantiere comunale, Azione 3.3.D, verde pubblico, parchi e giardini, politiche energetiche, ambiente e valorizzazione territoriale, gestione centro scolastico di Darè

Cosa mi hanno lasciato questi quattro anni di amministrazione? Sembra ieri che ci si trovava a ragionare sulle necessità della nostra comunità e del nostro territorio per stilare il programma elettorale. Il Covid era ancora presente e le priorità erano legate principalmente alla creazione di opportunità di incontro e di socializzazione. Poi, dopo le elezioni, l'incarico di assessore. Ringrazio Enrico per la fiducia, l'aver potuto amministrare il nostro Comune è stato un privilegio. Senza entrare nel merito delle opere realizzate o progettate, dei singoli interventi attuati o delle idee messe in campo, vorrei approfittare di questo spazio per alcune riflessioni personali. Essendo alla mia prima esperienza amministrativa, è stato fondamentale avere **compagni di viaggio** che già conoscessero la complessità della macchina amministrativa pubblica. Le giunte del mercoledì pomeriggio si sono rivelate un momento di confronto, a volte anche acceso, per dare concretezza alle "promesse elettorali". Si passava dall'entusiasmo nel vedere le opere completate alla frustrazione per non essere riusciti a reperire le risorse per realizzarne altre. La realizzazione o meno dell'opera pubblica dipende dagli amministratori… le tempistiche per concluderla non solo da questi!

Aspetto centrale dell'amministrare è il rapporto con i cittadini che nel nostro piccolo Comune sono quasi sempre conoscenti, spesso amici. In una realtà come la nostra, quindi, ad ogni decisione presa corrisponde una persona con cui si condivide la quotidianità facendo emergere aspetti etici non riscontrabili in un grande Comune.

Per quanto riguarda le mie



Risparmio energetico, gestione della risorsa acqua e fruibilità del territorio nel rispetto dello stesso e degli aspetti identitari della nostra comunità continueranno ad essere le sfide da affrontare e vincere anche nei prossimi anni.

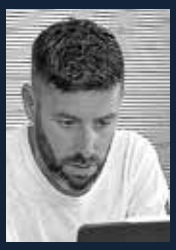
deleghe, il **Cantiere comunale** si trova a gestire un territorio molto esteso con una rete stradale importante e con reti di servizi complesse. A complicare tutto vi è anche una rete ideata non unitariamente, ma nata dall'unione di singole realtà. Vorrei poter dire che conosco tutto ma direi una bugia. Il secondo ringraziamento va perciò a **Denis**, che mi ha aiutato a conoscerne almeno una parte e per la preziosa disponibilità. A livello di **ambiente**, argomento a me particolarmente caro, accenno a tre opere solo per trasmettere l'idea che sta alla base della loro realizzazione o progettazione.

Primo: la conversione completa alla tecnologia led della rete di **illuminazione pubblica** consentirà un significativo risparmio di energia. Secondo: la sistemazione e il monitoraggio degli **acquedotti** con fondi PNRR permetterà di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua. Terzo: una visione d'insieme sulla **Val di San Valentino**, con la collaborazione delle Asuc, del Parco Adamello Brenta e della SAT porterà ad avere una nuova via di accesso alla valle, una sentieristica migliorata per la salita al Dossón, un bivacco ristrutturato e le vie riattrezzate per l'accesso alla cima Carè Alto.
Risparmio energetico, gestione della risorsa acqua e fruibilità del territorio nel rispetto dello stesso e degli aspetti identitari della nostra comunità continueranno ad essere le sfide da affrontare e vincere anche nei prossimi anni. Aggiungerei anche la **gestione dei rifiuti** ma, avendo delega sulle isole ecologiche e avendo visto la quantità di rifiuto conferita, più che la gestione dei rifiuti sarebbe auspicabile un deciso cambio di direzione nella produzione di questi ultimi.
L'anno prossimo si tornerà alle urne e si chiuderà così il cerchio. Mi resta un'esperienza molto intensa, profonda e formativa, che ha richiesto anche qualche sacrificio a livello di tempo da dedicare alla mia famiglia e alle passioni. Ne è valsa la pena? Sicuramente sì. I sacrifci sono stati ripagati da una crescita personale a cui credo sia sempre doveroso ambire, dall'avere ora una conoscenza più approfondita del nostro meraviglioso territorio e dall'aver avuto l'opportunità di incontrare splendide persone. Un'esperienza che merita di essere vissuta e che mi sento di augurare a tutti.

Questione di animo

Federico Dallavalle

Vicesindaco e assessore con deleghe in materia di edilizia privata e urbanistica, sgombero neve, comunicazione web e notiziario comunale, associazionismo, volontariato e turismo



Durante la prima riunione redazionale per questo numero di "Notizie alle Porte", ultimo della legislatura che ci vede in carica, abbiamo disquisito sul contenuto che a scelta i componenti della Giunta comunale avrebbero affrontato. Un "tema libero", come si suol dire, sul **significato di essere amministratori** e su quanto l'impegno e la dedizione siano una parte fondamentale del ruolo che si è chiamati a compiere. Tuttavia non basta. "Questione di animo" è il titolo che ho voluto assegnare a questo mio breve scritto, perché davvero non basta l'impegno ma serve quel qualcosa in più: disponibilità e tempo, vocazione, formazione, senso di responsabilità, coraggio nelle scelte, determinazione nel sostenerle, autocritica, passione. È quest'ultima che racchiude in sole otto lettere, tutti i concetti espressi poco fa perché ogni cosa che si compie con successo, la si sostiene con la **forza della passione**.

Nei dieci anni trascorsi alla guida del Comune di Porte di Rendena affiancando Enrico fin dalle prime battute (lo affermo con un pizzico di presunzione e con grande amicizia), abbiamo vissuto anni di lavoro intenso, abbiamo fatto scelte coraggiose e talvolta scomode, abbiamo trascorso anche periodi di maggiore tranquillità, così come momenti goliardici e di amicizia nella nostra Comunità. Tutto questo, a mio avviso, ha permesso di portare avanti molte iniziative che ci eravamo prefissati assieme alla lista e a tutto il Consiglio comunale eletto, con la passione che ci ha sempre contraddistinti riguardo all'amministrare il bene comune. È quindi sempre il senso di appartenenza, il sentire quel "qualcosa dentro" che ti porta a volerti mettere a disposizione della tua Comunità nonostante il tempo venga inesorabilmente sottratto alla propria famiglia, agli hobby e attitudini e al proprio lavoro.

Da questo scritto, nasce implicitamente un appello verso la "ricerca della passione": il riconoscere tra i tanti le persone che, nella criticità della società odierna, riescano ancora a metterci il cuore nel voler amministrare, al di là della riconoscibilità del ruolo, dell'indennità di carica o del piacere personale. Il tutto deve comporsi secondo un disegno che è complesso ma il cui filo conduttore è molto semplice: la voglia di mettersi in campo per gli altri, ciascuno secondo le proprie

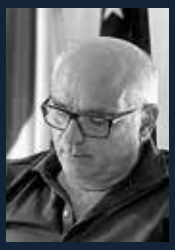
... la voglia di mettersi in campo per gli altri, ciascuno secondo le proprie attitudini con i propri limiti e i propri stimoli, ma facendo squadra e con la consapevolezza che insieme si corre meglio che in solitaria...

attitudini con i propri limiti e i propri stimoli, ma facendo squadra e con la consapevolezza che insieme si corre meglio che in solitaria.
Amministrare oggi è questo: agli occhi dei più uno sforzo ingiustificato, un impegno insormontabile, un sottrarre il tempo a qualcos'altro di personale. È invece anche senso di appartenenza, dovrebbe essere impegno civico, motivo di orgoglio e soddisfazione; è quasi un "lavoro" che, in quanto tale, comporta sforzi a volte insufficienti ma che spesso per contro, riservano risvolti positivi. È dunque importante affiancare con il dialogo, la critica costruttiva o la richiesta interessata di informazioni, coloro che per scelta e convinzione, contribuiscono a portare avanti l'ente pubblico o le associazioni; senza queste persone prima o poi tutto si fermerebbe. E a quel punto… che Comunità diventeremmo?
Siamo quasi al termine di questa seconda legislatura ed è innegabile, tra i vari pensieri, che a proposito di passione e impegno, io voglia dire un mio personale "grazie" ai componenti della squadra di lavoro, per la presenza costante, la trasparenza e la schiettezza mai negati in questi anni.
Grazie anche a Enrico, al di la del personale lavoro fianco a fianco, per il suo puntuale e incessante bisogno di condivisione delle idee e dei fatti in ogni riunione periodica del nostro gruppo, che è rimasto sempre coeso anche grazie a questa sua attitudine nel condividere con tutto il gruppo le scelte e le decisioni della Giunta.
Nel mio ruolo di responsabile del notiziario comunale, permettetemi un grande grazie alla Commissione ma soprattutto alla nostra redattrice Tiziana Loranzi, per la pazienza e la passione (non a caso) che ha sempre impiegato in questo suo ruolo, raccogliendo tutte le iniziative dell'Amministrazione ma declinandole secondo il necessario (ed equilibrato) spirito critico che la contraddistingue.
A voi dunque il nuovo numero di "Notizie alle Porte" nel segno della continuità, del nostro impegno e della passione che ci mettiamo ogni giorno.
Buone feste a tutti voi anche da parte mia.

Fine mandato: tempo di bilanci

Alberto Valentini

Assessore con deleghe in materia di bilancio, tributi, informatizzazione e digitalizzazione, patrimonio immobiliare, reti e sottoservizi, gestione sentieristica e strade montane



Sono già alla fine del mio mandato, dopo più di quattro anni da quel settembre 2020 in cui la nostra Amministrazione ha potuto prendere il via. Una delle mie deleghe è quella di addetto ai bilanci; ma se solitamente mi occupo di conti economici, in questa occasione mi ritrovo a parlare di altri bilanci, e cioè di ciò che, dal mio punto di vista, ha funzionato di più o di meno, di ciò che mi ha affaticato o che mi ha dato soddisfazioni.

Partiamo dalle cose che mi porto via come punti critici su cui magari dover lavorare: l'impegno costante e le responsabilità che si assumono come assessore sono sempre in crescita: ogni giorno o ogni settimana ci si vede all'opera per portare avanti riunioni, conti, visite, sopralluoghi… Questo comporta spesso il dover rinunciare ai propri hobby o alle attenzioni alla propria famiglia per dedicarsi agli impegni comunali.

Ma nonostante ciò, credo siano molti i punti positivi che ci si porta via da questa ricca esperienza: e cioè la possibilità di fare gruppo con gli altri componenti della Giunta, la partecipazione attiva alla vita del Comune, la soddisfazione per apprezzamenti da parte della collettività, il veder realizzati progetti pensati… Tutto questo ti fa capire che dietro a tanti sforzi ci sono anche tanti punti a favore dell'essere assessore oggi.

Nel complesso quindi credo che l'esperienza sia per me stata piacevole e ricca di momenti soddisfacienti, posso quindi terminare questo mandato con un bilancio che non vede conti in rosso, che non chiude con debiti in cassa, ma che si conclude in positivo, perché… guardando un lavoro, un progetto, o la realizzazione di un'opera posso dire… "c'è anche del mio in tutto questo!"

Rassegna stampa

Dall'Ufficio stampa del Comune di Porte di Rendena proponiamo anche in questo numero gli articoli pubblicati su testate locali, sia stampate che online, che sui social, nel periodo intercorso tra l'uscita del precedente notiziario e lo scorso mese di novembre.

stralci degli articoli di **Luca Nave**
Addetto stampa
di Porte di Rendena

Cs 1 – 17 gennaio 2024

Supporto compiti a Porte di Rendena

Dal 19 gennaio e per l'intero anno scolastico, al punto lettura di Darè, è possibile partecipare al progetto "Supporto compiti". Commissionato dal Comune di Porte di Rendena e organizzato dal Centro MeTe, ha lo scopo di accompagnare i bambini della scuola primaria nello svolgimento delle consegne scolastiche. L'attività si tiene ogni venerdì pomeriggio dalle 16.15 alle 18.00. Le iscrizioni sono aperte.
Come spiega l'amministrazione comunale: «Si tratta di uno spazio dedicato ai bambini della scuola primaria per lo svolgimento dei compiti a casa. L'attività viene seguita da un gruppo di studenti delle superiori che, attraverso il Centro MeTe, si sono messi a disposizione. Gli operatori potranno andare a prendere i bambini direttamente a scuola, se autorizzati tramite delega.
Ma oltre all'aiuto nel supporto ai compiti, il progetto ha l'intento anche di creare socializzazione tra i ragazzi, in un contesto di aiuto reciproco tra coetanei oppure tra grandi e piccoli, dinamica che fino a qualche anno fa avveniva in maniera spontanea, ma che oggi è sempre più difficile ritrovare tra le nuove generazioni».

Cs 2 – 1 febbraio 2024

Tre piazzole di interscambio su via Piana, in Val San Valentino

Sfruttando la consueta ordinanza di chiusura invernale del traffico, già in vigore dal 20 novembre, il Comune di Porte di Rendena ha avviato, la scorsa settimana, il cantiere per realizzare 3 piazzole di scambio lungo la strada montana denominata "Via piana", tra le località Spiazoi e Pont da la Sega.
La strada è la principale via di accesso alla Val San Valentino, ricca di baite e meta di molti escursionisti soprattutto in estate, anche se non manca chi vi passeggia anche in inverno. Soprattutto a tali camminatori, il Comune raccomanda prudenza nei pressi dei cantieri e di seguire le indicazioni dei cartelli ed eventualmente degli uomini al lavoro.
A livello tecnico, le piazzole vengono realizzate con sbancamenti e posa di scogliere di sostegno dal lato verso monte. L'intento è quello di arrivare pronti per la primavera, permettendo così ai veicoli di circolare in maniera molto più agevole rispetto al passato e di [illegible]re ingorghi e lunghe retromarce.

Cs 3 – 21 marzo 2024

Casa Cüs si riempie di Disegni e scarabocchi

Sarà aperta tra il 27 marzo e il 7 aprile, con orario 15.30 – 19.30, la mostra personale di Antonio Mazzoni intitolata "Dai 13 agli 85 anni. Disegni e scarabocchi di uno che non si crede un artista, ma che ha sempre avuto il piacere di dire di sì".
L'assessora comunale alla cultura, Paola Chiappani, spiega: «Apriamo questa stagione 2024, con le mostre a Casa Cüs, proponendo qualche cambiamento rispetto al passato. Abbiamo scelto, infatti, di puntare su una persona del paese: si tratta di una esplicita volontà di aprirsi maggiormente ai talenti locali, di dare voce alla nostra comunità che sa esprimere una interessante attività creativa.
Antonio Mazzoni è originario di Bergamo ma, da molto tempo, è nostro concittadino e vive a Vigo Rendena. Come dice lui, non si sente un artista, ma ama dire "sì". Da anni, infatti, non rifiuta le sue capacità a chi gli chiede un ritratto, un paesaggio, la rappresentazione di una casa o di un animale. Il suo strumento preferito è la semplice matita. Negli anni, i suoi lavori sono diventati moltissimi e anche la Famiglia cooperativa gli ha commissionato, più volte, il compito di illustrare il calendario da donare ai soci: proprio in queste occasioni ha realizzato alcuni interessanti disegni di tanti scorci del nostro territorio».
L'appuntamento con l'inaugurazione è per mercoledì 27 marzo alle ore 18. La mostra è sempre a ingresso libero.

Cs 4 – 5 aprile 2024

Porte di Rendena Le tre famiglie tornano a casa

Il sindaco di Porte di Rendena, Enrico Pellegrini, ha revocato oggi la propria precedente ordinanza (numero 16 del primo aprile) relativa a "evacuazione e divieto di utilizzo degli edifici pp.ed 673 e 630 c.c. Villa Rendena, situati in via di Verdesina 18 e 20 nel territorio comunale di Porte di Rendena". Tradotto in parole semplici, significa che a partire dalle ore 18 di oggi, venerdì 5 aprile, le tre famiglie evacuate a seguito della frana dell'altro giorno potranno fare rientro a casa.
L'ordinanza prevede già, prudenzialmente, alcune possibilità di riattivazione dell'evacuazione: nel caso si debbano fare lavorazioni con conseguenti nuovi rischi; in caso di nuovi avvisi di allerta ordinaria (gialla) o grado maggiore emessi dal dipartimento di protezione civile, foreste e fauna della Provincia.
Con la stessa ordinanza, viene disposta la chiusura del sentiero identificato dalla p.f. 1898/2 in c.c. Villa Rendena per assicurare la pubblica incolumità ai residenti.
Come spiega il sindaco Pellegrini: «Già il giorno successivo all'evento sono iniziate le prime lavorazioni nell'area della frana, con rimozione di materiali, taglio di piante – sia quelle pericolanti sia per alleggerire il versante -, posa di reti paramassi provvisorie e la messa in sicurezza di un masso che risultava, anch'esso, pericolante.
Questa prima fase di intervento consente il rientro delle famiglie, ne seguirà una seconda per la sistemazione e il consolidamento del versante oggetto di smottamento. In tal senso sono stati incaricati alcuni tecnici che, in condivisone col Servizio geologico della Provincia, stanno [illegible] prossimi

Cs 5 – 6 aprile 2024

Affare fatica, mindfulness e Filò del filo: Porte di Rendena rilancia il piano Family

Nel già articolato insieme di progetti contenuti nel piano annuale "Family" del Comune di Porte di Rendena, trasmesso nei giorni scorsi agli uffici provinciali, sono state inserite due interessanti novità.
La prima è un percorso dedicato soprattutto alle donne in cui, sotto la voce "Filò del Filo", a Casa Cüs si potranno fare attività di cucito e con la lana, ma anche vivere momenti di ginnastica mentale e benessere psicologico. Col Filò del filo - fra lana e chiacchere – (il progetto è partito in questi giorni) ci si ritrova in compagnia per imparare o affinare le tecniche delle calze di lana con ferri circolari, maglie top down con ferri circolari o lineari, maglie top down uncinetto e berretti uncinetto. Ognuno può portare il proprio lavoro e il proprio materiale e il costo per ogni serata è di 7 Euro (escluso materiale). Iscrizioni e informazioni: Signora Fulgida (Negozio Violet) 333/8610671. Per "Vuoi rilassare corpo e mente? training autogeno e mindfulness per il tuo benessere" la serata di presentazione è programmata per il prossimo 15 aprile alle 20.30 a Casa Cüs. L'attività punta a ridurre stress, insonnia, ansia, mal di testa, tensioni, dolori muscolari. Per informazioni e iscrizioni dottoressa Gioconda Dorna (psicologa) 333/7412351.
La seconda novità è rappresentata dall'attivazione, anche qui, del progetto Ci sto? Affare fatica: dedicato ai giovani dai 14 ai 18 anni, permette di attivare una efficace forma di sensibilizzazione civica. I ragazzi formeranno delle squadre e, guidati da adulti e giovani adulti del posto, si occuperanno della manutenzione del bene comune. Il progetto si svolge in estate e ogni squadra è impegnata per una settimana.
Come spiega l'assessora comunale Paola Chiappani: «Queste sono le due novità che abbiamo introdotto nel nostro piano Family. Un piano che rinnoviamo di anno in anno e che, dunque, si arricchisce ulteriormente. Si tratta di un "contenitore" entro il quale troviamo tantissime opportunità e servizi, tra cui la convenzione per gli asili nido, il mantenimento della cartellonistica sui sentieri family, l'adesione al progetto di animazione estiva, il pedibus, gli spazi di gioco e aggregazione, l'aiuto compiti; ancora, gli interventi 33D su verde, sociale e inclusione, l'adesione al distretto famiglia Val Rendena e al piano giovani di zona; Giudicarie a teatro, l'orto scolastico alla scuola primaria, le passeggiate family friendly, le politiche per gli adulti, l'università della terza età, l'agevolazione skipass per i ragazzi, i tirocini studenti, i bonus bebè e infine le concessioni delle sale, i contributi per gli impianti sportivi e culturali, per le attività nelle scuole e il sostegno alle associazioni».

Cs 6 – 12 aprile 2024

A Verdesina son tornate "Le cantarelle"

Rinverdendo una tradizione molto antica, fermata solo dagli anni del Covid, questa primavera alla vigilia di Pasqua, Verdesina ha visto girare per il paese 12 "Cantarelle". Come avviene da moltissimo tempo infatti, in questo piccolo abitato, le bambine e le ragazze dalla prima elementare alla terza media, vanno di casa in casa a cantare la loro canzone – un brano composto appositamente per questa ricorrenza - e a portare l'augurio di buona Pasqua. Le famiglie hanno l'abitudine di ricambiare con qualche dolciume e qualche mancetta. Tutto quanto raccolto viene poi condiviso nella festa, altrettanto sentita, che le ragazze organizzano poi nel giorno di Pasquetta. L'amministrazione comunale coglie l'occasione per ringraziare le giovan[illegible] locale e [illegible]

Cs 7 – 3 maggio 2024

Regole univoche per le "Case da mont": ok alla prima adozione preliminare del "Pem"

Il Consiglio comunale di Porte di Rendena ha votato la variante sostanziale al Piano regolatore generale – prima adozione preliminare – per quanto riguarda il "Piano per il Recupero del Patrimonio Edilizio Montano" (PEM).
Il Comune, infatti, dispone di due strumenti di pianificazione urbanistica: il Piano Regolatore Generale che ha unificato i PRG degli ex Comuni di Vigo Rendena, Villa Rendena e Darè e il Piano per il Recupero del Patrimonio Edilizio Montano, che risultava ancora suddiviso sulle tre ex municipalità. Come spiega il Sindaco di Porte di Rendena, questo atto del Consiglio porta avanti, anche su questo strumento urbanistico, il processo di fusione dei tre Comuni.
L'incarico di preparare gli elaborati è stato svolto dall'arch. Marco Piccolroaz. A seguito dell'approvazione in aula seguiranno ora le normali fasi dell'iter di variante, tra cui i tempi di deposito per permettere a chi ne avesse interesse di presentare osservazioni puntuali e per i conseguenti passaggi a livello provinciale.
Spiega il Vicesindaco e assessore all'edilizia e urbanistica: «Sono stati censiti e schedati circa 700 edifici dell'area montana. Se il PRG già adottato in via definitiva dalla presente amministrazione nel 2020 si concentra infatti sul fondovalle, il PEM va a regolare tutto quanto concerne appunto il patrimonio montano, le cosiddette "case da mont". L'iter, che ha impegnato il pianificatore, l'amministrazione comunale e l'Ufficio tecnico edilizia e urbanistica, è stato laborioso per via della rianalisi e schedatura di tutti gli immobili, oltre che per l'adeguamento delle norme tecniche alla L.P. 4 agosto 2015, n.15. Il piano, in linea con le direttive provinciali, contiene tuttavia alcune proposte avanzate dall'amministrazione in

Cs 8 – 8 maggio 2024

Ciclabile più sicura a Villa Rendena

Il Consiglio comunale di Porte di Rendena ha approvato l'acquisto di alcune particelle di proprietà privata, per poter procedere alla realizzazione di un nuovo tratto della ciclopedonale che porterà a una sostanziale rettifica dell'attuale tracciato. Si interviene in prossimità della strada provinciale 34, sotto al ponte sul Sarca.
Il piano delle piste ciclopedonali fa riferimento alla Comunità delle Giudicarie e il Comune aveva chiesto esplicitamente di poter mettere in sicurezza il percorso nella zona di Villa Rendena, passando sotto delle arcate del ponte. Per l'acquisto dei terreni necessari, il Consiglio comunale ha deliberato un impegno di 9.847,60 euro.
Come spiega l'amministrazione, con questa modifica si eviterà alle bici l'attraversamento della strada provinciale, con evidenti benefici in termini di sicurezza. Teniamo conto che la percorrenza dei veicoli in zona è piuttosto sostenuta, soprattutto durante la stagione turistica ma non solo.

Cs 9 – 22 maggio 2024

Al bicigrill di Porte di Rendena 150 bambini per la Dolomini Brenta bike

Erano più di 150 i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato, domenica scorsa, alla gara di mtb riservata ai Giovanissimi tesserati FCI, che era anche la prima tappa del Trentino MTB Kids Challenge. A ospitare la gara è stato il tracciato presso il Bicigrill di Porte di Rendena. Durante la festa è stato ricordato Matteo Lorenzi, il giovane ciclista dell'US Montecorona scomparso a causa di un incidente.
La manifestazione è stata organizzata dalla "Dolomitica Sport Trentino" in collaborazione con la Pro Loco di Vigo Rendena e il Comune di Porte di Rendena.
Quella andata in scena domenica è stata la quarta edizione della "DoloMini Brenta Bike". Il tracciato del Bicigrill è ormai noto a diversi atleti e le forti piogge dei giorni scorsi lo hanno reso più tecnico. È caratterizzato dall'essere un percorso cross country su sterrato ed erba, con saliscendi di difficoltà, dislivello e lunghezza differenti, ripetuto più volte in base alla categoria.
Durante la giornata si sono messi alla prova i rappresentanti di diverse categorie e, alla fine, c'è stato anche il tempo per una pedalata promozionale alla quale hanno partecipato una cinquantina di bambini. Il momento di festa finale è stato curato dalla Pro Loco di Vigo Rendena.
Grande soddisfazione è stata espressa dall'amministrazione comunale, per una struttura che

Cs 10 – 31 maggio 2024

Affare fatica? Ci stanno anche i ragazzi di Porte di Rendena

Anche il Comune di Porte di Rendena ha deciso di aderire al progetto "Ci sto? Affare fatica!" L'iniziativa, già proposta nelle Giudicarie negli anni scorsi, quest'anno si è allargata a comprendere anche la Val Rendena e l'amministrazione comunale ha immediatamente deciso di cogliere l'occasione.
Considerato che ai partecipanti viene riconosciuto un piccolo compenso, nella forma di "buoni fatica" da spendere in alcuni negozi convenzionati, la Giunta comunale ha già impegnato risorse per poter mettere all'opera due squadre di giovani, composte normalmente da una decina di persone. Al momento le iscrizioni – ancora aperte - sono già numerose, per cui una delle due squadre è già formata.
"Affare fatica" è rivolto a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni che saranno impegnati in una settimana di attività, in gran parte manuali, a servizio della collettività e del bene comune. Saranno affiancati da un "Junior", anche lui del paese, di età compresa tra i 18 e i 35 anni e da due adulti volontari. Questi ultimi saranno persone che conoscono bene il paese, hanno competenze nelle attività proposte e sapranno dunque indirizzare il gruppo verso le manutenzioni

Cs 11 – 5 giugno 2024

Verdesina, riapre il multiservizi: venerdì l'inaugurazione dell'Altro bar

Sarà anche pasticceria, negozio di prodotti locali e favorirà l'inclusione

Inaugura, a Verdesina, "L'Altro Bar": un esercizio pubblico multiservizi che sarà non solo un punto di ristoro, ma anche un luogo di valori della comunità, di inclusione e accoglienza. Sarà un nuovo riferimento per la Bassa Rendena, uno spazio di svago e dialogo, di crescita e intrecci. "L'Altro Bar", riapre grazie alla spinta dalla Cooperativa Incontra scs e al supporto del Comune di Porte di Rendena.
L'intento è creare un ambiente inclusivo che offrirà opportunità di partecipazione a tutti i membri della comunità, dando valore anche al contributo di persone con disabilità, che si metteranno in gioco in un'ottica di sviluppo di competenze e abilità. Grazie al Bando Etika, infatti, si promuoveranno momenti "operosi" per giovani adulti, al fine di concretizzare il "L'Altra pausa" (vendita di merende sane presso gli istituti di scuola superiore della

Cs 12 – 14 giugno 2024

Apre al transito la strada tra la statale e via Mazzini, a Vigo Rendena

Il sindaco di Porte di Rendena, Enrico Pellegrini, ha firmato l'ordinanza di apertura al transito, veicolare e pedonale, della strada recentemente ultimata situata a Nord dell'abitato di Vigo, a collegamento tra la Ss 239 e via Mazzini.
L'ordinanza arriva perché i lavori di realizzazione del nuovo tratto viario sono pressoché ultimati, se non per qualche lieve intervento di finitura che, comunque, non pregiudica la funzionalità dell'opera. L'apertura ha avuto l'approvazione del direttore lavori e del coordinatore della sicurezza.

Cs 13 – 3 luglio 2024

Altro che colonia: i bambini fondano la MiniAssociazione

Ci sono molti modi per tematizzare le attività estive per i bambini; i Comuni della media e bassa Rendena hanno deciso di puntare tutto sul volontariato, giocando a creare una vera e propria associazione che si deve organizzare, relazionare con gli enti pubblici e le altre associazioni, eleggere un direttivo e darsi da fare per la collettività. Tutto questo è il progetto di animazione estiva "MiniRendena: una Valle di Volontariato" organizzato col sostegno di Porte di Rendena, Pelugo, Spiazzo, Strembo, Caderzone e Bocenago e il contributo della Fondazione Caritro.
L'iniziativa è iniziata da qualche giorno e coinvolge i bambini dai 4 ai 12 anni; si prosegue fino al 9 agosto. La proposta è stata elaborata dal Centro MeTe-Incontra scs; ci si mette alla prova con produzione ortofrutticola, escursioni sul territorio, contatti con associazioni locali,

Cs 14 – 19 luglio 2024

Porte di Rendena, il punto sui lavori pubblici

Il sindaco di Porte di Rendena, Enrico Pellegrini, fa il punto sui lavori pubblici in corso tra le varie frazioni del territorio.
Sarà modificato un tratto di marciapiede all'ingresso dell'abitato di Javrè. Sono in atto i lavori per realizzare alcuni nuovi parcheggi al centro scolastico di Darè; su quest'area è prevista anche la sistemazione delle aree esterne, tra cui lo spostamento dell'isola ecologica, in quanto la precedente si trovava proprio a ridosso delle abitazioni.
È quasi ultimato l'efficientamento energetico nell'abitato di Villa Rendena, mentre si sta provvedendo alla progettazione, cui seguirà il relativo appalto, per il nuovo lotto di intervento che riguarderà alcune zone di Javrè.
Sono quasi ultimati i lavori per realizzare alcune piazzole di scambio lungo la strada montana denominata "Via piana", tra le località Spiazoi e Pont da la Sega. La strada è la principale via di accesso alla Val San Valentino, ricca di baite e meta di molti escursionisti soprattutto in estate. L'intervento consentirà di circolare in maniera più agevole e di evitare ingorghi e

Cs 15 – 25 luglio 2024

Arte a due voci a Casa Cüs di Darè

"L'arte a due voci", mostra che espone le opere di Patrizia Antoniolli e Antonella Grazzi, è stata inaugurata nei giorni scorsi e sarà visitabile fino al 14 agosto, con orario 16.30-21.30 (chiuso il lunedì), a Casa Cüs a Darè (Comune di Porte di Rendena). Come spiega la curatrice, Roberta Bonazza: «La stagione espositiva 2024 segue le tracce del femminile, con progetti artistici e culturali nei quali si alterneranno opere che raccontano l'universo femminile in

Cs 16 – 6 agosto 2024

I 100 anni della Banda di Vigo e Darè

Nel '44 gli strumenti furono murati in un forno per sfuggire alla confisca

La Banda sociale di Vigo e Darè festeggia i suoi primi 100 anni con una serie di iniziative. La prima è il concerto di venerdì 9 agosto col gruppo "Ziganoff - jazzmer band", il secondo è una "masterclass" col maestro d'eccezione Andrea Gasperin, che si concluderà con un concerto a ottobre. Non solo, perché si sta lavorando a una pubblicazione sulla storia della banda stessa, grazie al contributo - per la raccolta dei materiali - del bandista Ludovico Gasperi e con la supervisione dello storico Aldo Gottardi; il volume verrà presentato a novembre. Infine ci sarà l'evento ufficiale di festeggiamento, col concerto di Natale in cui verranno eseguiti in prima assoluta due brani originali, commissionati per l'occasione. All'evento di Natale si alterneranno alla direzione gli ultimi tre maestri.

La Banda nasce nel 1924 per iniziativa di Anselmo Dorna, podestà di Vigo e subito primo maestro, che riesce a unire le forze dei due Comuni. Il debutto avviene nell'agosto del 1925 per il patrono, San Lorenzo. In quel giorno, intonando la marcia "Monte Grappa", la banda inaugura l'attività che negli anni successivi accompagna i momenti più significativi dei due paesi e delle comunità vicine. L'attività si ferma soltanto dal 1940 al 1945.
Il Comune di Vigo riceve, nel 1944, l'ordine di inviare all'esercito la lista delle "trombe e dei trombettieri"; gli strumenti sarebbero poi stati consegnati alle autorità militari per motivi bellici. Di questo compito viene incaricato Vittorio Bertini che raccoglie gli strumenti e li nasconde in una vecchia casa murandoli in un forno per il pane. Rividero la luce a guerra finita, quando ripresero a suonare.
La banda era andata a riposo, nel '40, col maestro Giuseppe de Scarazzini che era subentrato ad Anselmo Dorna nel 1932. Alla ripresa, nel 1946, c'è Eligio Bertini alla direzione. A lui seguono Giovanni Ferrari e poi, dal 1978, Silvio Tardivo fino al 1992. Quindi Mauro Poli, maestro per ben 22 anni. Dal 2015 al 2017 la direzione della banda è affidata a Bruno Battocchi, giovane percussionista alla sua prima esperienza alla conduzione di una banda. Bruno è anche il promotore e maestro della bandina dei giovani allievi, nata nel 2015 e formata assieme agli allievi della banda sociale di Tione. Dal 2018 il nuovo maestro è Luca Malacarne.

Cs 17 – 14 agosto 2024

"Donne volti": la mostra a Casa Cüs apre la Sagra di San Rocco

Sarà la mostra personale di Jarca Prasek, intitolata "Donne, volti", ad aprire la Sagra di San Rocco che animerà Darè venerdì prossimo (16 agosto). Il momento ufficiale a Casa Cüs è fissato per le ore 17 e l'esposizione, sempre a ingresso libero, sarà visitabile fino a domenica 8 settembre, dalle 16.30 alle 21.30.
La sagra prosegue con l'Apericena a partire dalle ore 18: ci saranno tortel di patate, affettati locali, formaggio, pane, "capus", bibita o spriz. Alle 20 sarà celebrata la messa, con processione accompagnata dalla banda Vigo – Darè. Dalle 21 intrattenimento musicale dal vivo e karaoke con Gisella. Durante la serata ci saranno occasioni di intrattenimento per bambini e sarà attivo il servizio bar dalle ore 18. In caso di maltempo l'evento si terrà nella palestra delle scuole elementari di Darè.
Come spiega l'assessora comunale alla cultura, Paola Chiappani: «Con questa esposizione proseguiamo nel filone delle altre mostre proposte quest'anno: tutte legate al mondo del femminile, tanto che sono donne anche tutte le artiste che abbiamo ospitato. L'inaugurazione della nuova esposizione a Casa Cüs dà avvio alla lunga serata di festa che animerà Darè».

Cs 18 – 29 agosto 2024

Porte di Rendena aderisce alla Comunità energetica rinnovabile

Il Comune di Porte di Rendena ha avviato un percorso di transizione energetica con la partecipazione a una Comunità Energetica Rinnovabile (Cer). In collaborazione col Consorzio dei Comuni Bim Sarca Mincio Garda, partirà la fase preliminare con relativo studio di fattibilità. Il lavoro è stato commissionato alla Energy4Com società cooperativa e si concentrerà sull'area pilota corrispondente alla cabina primaria "AC221E00000", nota come "La Rocca". Sono coinvolti 7 Comuni, competenti su tale territorio, ossia Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione, Tre Ville, Borgo Lares e Sella Giudicarie.
Come spiega il Comune, «Con la costituzione di una Cer è possibile produrre, immagazzinare, consumare, scambiare e condividere l'energia elettrica e termica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile presenti sul territorio, auto consumando in loco l'energia generata e accumulata, con notevoli risparmi. L'adesione a una Cer consente inoltre di trarre benefici ambientali, con riduzione dell'emissione di anidride carbonica, e benefici sociali consentendo di attuare prassi di coesione sociale. Si favoriscono anche il risparmio e lo sviluppo economico. Infine, il cittadino consumatore/produttore (prosumer), ha maggiore garanzia di un accesso più equo e sostenibile al mercato dell'energia».
La Co
localiz
Garda
trentin
inizia
Rinn

Cs 19 – 27 settembre 2024

Alieni tra noi: a Casa Cüs l'incontro per i Martedì del Parco

Martedì 1 ottobre alle 18, a Casa Cüs a Darè, si terrà l'incontro "Alieni tra noi: nuovi arrivi e vecchie conoscenze", un evento promosso nell'ambito de "I Martedì del Parco". L'iniziativa, organizzata in collaborazione col Comune di Porte di Rendena, ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sulle specie aliene che si stanno diffondendo anche sul nostro territorio e sull'importanza della loro gestione per la tutela dell'ambiente locale.
Interverranno gli esperti del settore Alessio Bertolli, della Fondazione Museo Civico di Rovereto, e Antonella Agostini dell'Ufficio biodiversità e Rete Natura 2000 della Provincia autonoma di Trento. Il giornalista Marco Pontoni modererà l'incontro.
Come spiega l'assessora comunale Paola Chiappani: «Il Comune di Porte di Rendena si impegna, con questa iniziativa, nella promozione della cultura naturalistica, per favorire la diffusione di una sempre maggiore consapevolezza ambientale, con particolare attenzione alle dinamiche che interessano l'equilibrio della biodiversità. L'evento è a partecipazione libera e rappres
attualità

Cs 20 – 8 ottobre 2024

"Incroci di fili": Tra San Michele e Darè per parlare di merletto a tombolo

All'evento anche artigiani che hanno collaborato con Dior e Fendi

A 150 anni dall'apertura del primo corso di merletto a fuselli del trentino, il Mets - Museo Etnografico Trentino San Michele, il Circolo Culturale Javrè - Al Filò dal Lundì e il Comune di Porte di Rendena, omaggiano questa pratica con un convegno nazionale **Giri e incroci di fili. Il merletto a tombolo tra tradizione e innovazione**, che avrà luogo l'11 e il 12 ottobre tra la sede del Mets a San Michele e il Museo di Casa Cüs a Darè, Porte di Rendena.
Il merletto a tombolo è un'arte antica, tramandata di generazione in generazione, che consiste nel sapiente intreccio di filo e fuselli. La sua origine risale molto indietro nel tempo tanto da ris
ancor oggi avvolta nella leggenda. La tecnica inizia a diffondersi in Europa tra Quattroc
Cinquecento, guadagnando popolarità inizialmente tra le classi sociali più elevate e successiva
anche tra il popolo.
Grazie all'istituzione di scuole, i merletti iniziano a entrare nella quotidianità. In Trentino
vengono introdotte dall'impero austro-ungarico negli anni Settanta dell'Ottocento con lo sc
dare occupazione stabile alle giovani delle zone più disagiate, impedendone così l'emigrazio
ricerca di salari integrativi del reddito familiare.
Il ricco programma dell'iniziativa, scaricabile sul sito www.museosanmichele.it, vede la prese
nomi illustri del merletto italiano, come Alessandra Caputo di Merletto Italiano, Chiara Squ
della Fondazione Musei Civici di Venezia, Thessy Schoenholzer Nichols collaboratrice
Fondazione Arte della Seta Lisio di Firenze. Numerosi gli interventi che approfondiranno gli
peculiari del merletto a tombolo tradizionale e innovativo delle varie regioni italiane (Mar
Rizzini, Renata Casartelli, Maria Grazia Giacomini, Rosita d'Ercoli, Anna Capozzi, Raffaele
Anna Maria Baldo e Cinzia Presello).
L'aspetto locale del merletto sarà analizzato da Marta Bazzanella (Mets), Irene Fratton (Ums
etnografica, dei piccoli musei ed ecomuseale, Provincia autonoma di Trento) e da Flavia Va
(Circolo Culturale Javrè - Al Filò dal Lundì, Porte di Rendena). Non mancherà una riflessi
carattere più prettamente museale sulla cura, restauro ed esposizione dei merletti, che sarà ter
Barbara De Dominicis della Società tessili antichi di Viterbo.
Di spicco la presenza di artigiani artisti che, con le loro creazioni, hanno collaborato con
dalla maison Dior e Fendi rispettivamente Marco Fersino Ribeiro Amorim e Simona Iannitti

Cs 21 – 6 novembre 2024

Due bande e tre cori insieme a Santa Cecilia

Lo scorso 23 novembre, a Porte di Rendena, si è celebrata Santa Cecilia: dopo la messa a Villa Rendena è stata organizzata una cena al capannone, che era stato montato per la precedente festa di San Martino. Lì, grazie al supporto della Pro loco, tutti i cori e le bande di Porte di Rendena hanno potuto cenare in compagnia, in un clima molto spontaneo, tanto che si è fatta una pastasciutta corredata da dolci e bevande che ogni partecipante ha portato per contribuire alla festa.
Come spiega l'assessora alla cultura, Paola Chiappani: «L'elemento più bello e significativo è stata la partecipazione di tutti i sodalizi che, sul nostro territorio, si occupano di musica, ovvero i due cori parrocchiali, Vigo-Dare e Javrè Verdesina Villa, le due bande col Corpo Musicale Vigo Daré e il Rhendena-Klange, e il coro di montagna "Carè Alto"».
È stato dunque un momento di comunità davvero molto riuscito. Il sindaco Enrico Pellegrini ha ringraziato, alla fine della messa, tutti i cantori e i suonatori per il supporto che danno alla comunità, perché animano tutte le occasioni di ritrovo pubblico, sia religiose sia laiche, di tutto l'anno: messe, feste, sagre, processioni, e propongono anche veri e propri concerti.
L'evento è stato voluto principalmente dal Corpo musicale di Vigo e Darè, che festeggia quest'anno il secolo di vita e che, proprio in questa occasione, voleva condividere questo momento, questo

Cs 21 – 6 novembre 2024

La festa della terza età unisce tutte le frazioni

La Festa della terza età, rivolta a tutti gli anziani di Porte di Rendena, si è svolta domenica scorsa. Dopo la messa del mattino, celebrata da Don Carlo a Javrè, è seguito il pranzo alle Fontane, momento conviviale con tombola gigante, tanta compagnia ed allegria.
Come spiegano dalla Giunta comunale: «È stato un bel momento per ringraziare quella che è la saggezza dei nostri nonni e teniamo conto che, pur essendo tutti "over 70", moltissimi sono ancora membri più che attivi della collettività». L'organizzazione è stata curata dall'amministrazione comunale di Porte di Rendena, in collaborazione con le tre Proloco del territorio: Vigo Rendena, Darè, Villa Verdesina Javrè.
«Ci è sembrato un momento importante perché, nei vari abitati del nostro Comune, gli incontri e le relazioni sociali non mancano, ma in questa occasione abbiamo potuto unire tanti gruppi di persone. Ci separano pochi chilometri e, a volte, poche centinaia di metri, ma più d'uno ha notato che non vedeva un conoscente da troppo tempo. Una bella ricorrenza, dunque, che certamente sarà riproposta in futuro».

Obiettivo ricordo 4/7

Gli operai comunali durante i lavori di sistemazione dell'isola ecologica a Vigo

Case da Mont: per una Montagna vera

Il progetto *Case da Mont* entra nel 2024 nella sua seconda fase, puntando a consolidarsi come proposta turistica per chi cerca un'esperienza autentica, immersiva e confortevole tra le montagne delle Giudicarie centrali. Questa iniziativa è promossa dal Comune capofila Tione di Trento e dagli altri comuni di Sella Giudicarie, Borgo Lares e Porte di Rendena, i quali hanno deciso di proseguire gli investimenti per i prossimi tre anni per sviluppare un'offerta di alloggi montani che valorizzi il territorio con un approccio di qualità e sostenibilità.
Dopo anni di ascolto attento delle esigenze dei visitatori, il progetto, gestito da Natourism, evolve per proporre **baite di qualità**, che conservano il fascino delle costruzioni montane, ma con standard di accoglienza migliorati. Grazie all'attenzione per i dettagli e al costante dialogo con i turisti, sono stati definiti alcuni **requisiti essenziali**: ogni baita deve avere luce e acqua calda, oltre a garantire una buona manutenzione degli interni. Le più ambite sono quelle isolate, immerse nella natura e lontane dal trambusto della città, capaci di offrire spazi verdi dedicati e la possibilità di godere della montagna in intimità.

Il comfort non è più un lusso, ma una parte fondamentale di questa esperienza, che permette di godere del contatto con la natura senza compromessi.
Case da Mont vuole andare oltre la semplice sistemazione, arricchendo l'esperienza con un tocco umano e coinvolgendo i locali, che contribuiscono con la loro accoglienza e conoscenza del luogo a rendere il soggiorno speciale. La visione è quella di offrire una "vera montagna" che trasmetta la cultura e lo stile di vita del nostro territorio.
Accoglienza ed esperienza che passano anche da partnership locali, come quella con il Parco Naturale Adamello Brenta con il quale si vuole valorizzare l'offerta di **escursioni** e conoscenza della montagna, e quella con l'Azienda per il Turismo di Madonna di Campiglio al fine di migliorare la comunicazione e promozione del progetto. Questa rete di collaborazioni mira a costruire una proposta che si distingua dai tradizionali canali di prenotazione online, offrendo agli ospiti una connessione diretta con il territorio e le sue persone.
Dalla sua creazione, il progetto è cresciuto e oggi conta 11 case, che nel 2024 hanno ospitato quasi 200 persone, generando un fatturato di oltre 60.000 euro con una spesa giornaliera media di 120 euro. Le baite di qualità hanno contribuito per il 70% del fatturato, confermando che comfort e autenticità possono convivere, offrendo ai visitatori un'esperienza unica e sostenibile.
Case da Mont si vuole affermare come un modello di turismo che abbraccia l'identità montana e mira a consolidarsi come proposta distintiva del territorio, promuovendo un nuovo modo di vivere e rispettare la montagna.

Opportunità per i Proprietari di Baite

I proprietari di case di montagna in buone condizioni, dotate di acqua calda, luce e spazi interni curati, possono unirsi al progetto e mettere a disposizione le loro baite per l'accoglienza turistica.
Alessandro Armani di Natourism è disponibile per fornire maggiori dettagli su come funziona il progetto e i vantaggi economici.
Per informazioni è possibile contattarlo al numero 333 4567980 o via email a casedamont.trentino@gmail.com.

Massi ciclopici per i pesci nella Sarca

A cura del
Parco Fluviale della Sarca

Negli ultimi mesi il Parco Fluviale della Sarca ha promosso diverse iniziative per la riqualificazione fluviale della Sarca, in collaborazione con il Servizio Bacini montani della Provincia. Uno in particolare ha riguardato il miglioramento di un tratto del fiume nel Comune di Porte di Rendena.
A valle del ponte in località "Fontane" a Darè, sono stati posizionati 50 massi ciclopici per creare dei microhabitat in cui i pesci possano trovare rifugio e riprodursi.
L'Associazione Pescatori Alto Sarca, infatti, ha da sempre rilevato che questo tratto fosse un ambiente troppo omogeneo ed esposto ai cambiamenti di portata del fiume. Difficile quindi che qui potessero avvenire la riproduzione e lo sviluppo delle popolazioni ittiche tipiche del luogo. I pescatori si sono pertanto fatti promotori di questo intervento per aumentare il valore faunistico della zona, proprio come già accaduto in passate esperienze simili, tra cui Preore, Caderzone Terme e Giustino, dove si sono raggiunti buoni risultati.
Nel mese di ottobre, i mezzi del Servizio Bacini montani si sono messi in moto. Lavorando a giorni alterni, a causa delle abbondanti precipitazioni che rendevano impossibile le lavorazioni in alveo, sono stati posizionati i massi secondo le indicazioni di compatibilità idraulica dell'intervento e le tecniche operative migliori condivise durante i sopralluoghi.
I lavori sono stati coordinati dal geom. Paolo Santoni con il coinvolgimento del dott. forestale Roberto Moreschini, del Servizio Bacini montani, con il supporto tecnico fornito dal geom. Andrea Fedrizzi, delegato dell'Associazione Pescatori Alto Sarca, e con la supervisione del dott. forestale Marco Fedrizzi, del Parco Fluviale della Sarca.
La ditta esecutrice incaricata dal Servizio Bacini montani è stata la Edilrendena S.a.s.
L'area in cui si possono ora veder spuntare dall'acqua i massi ciclopici inizia 200 metri a valle del ponte in località "Fontane" e termina 800 metri più a sud, nei pressi della scala di deflusso in corrispondenza del CRM di Porte di Rendena. Si sviluppa quindi per 600 metri lineari in un tratto fluviale in cui l'alveo è largo mediamente 27 metri.
Di conseguenza, la superficie di intervento è pari a 1,62 ettari dislocata su varie particelle fondiarie sul comune catastale di Darè, in area di esclusiva competenza del Demanio idrico provinciale.
Intorno ai massi che ora movimentano il letto del fiume ci si aspetta che si possano creare nicchie ecologiche con alternanza di piccole barre di sedimento e aree di riparo.
Nei dintorni dei massi, infatti, la velocità dell'acqua sarà contenuta, offrendo così aree rifugio per i pesci, alternate a zone con corrente più profonda e veloce in cui possano cibarsi e transitare. Lo scopo finale è quello di articolare il fondo, creare diversificazione di ambienti e zone a diversa velocità di corrente, migliorando l'habitat fluviale a beneficio di tutta la fauna ittica.
Già una prima osservazione di miglioramento si è registrata a seguito della piena dell'8 ottobre e delle piene di minor entità nelle seguenti due settimane, durante le quali i massi hanno iniziato a svolgere l'azione di trattenuta del materiale a granulometria minore a monte e a creare pozze ed aree di riparo idonee per la ittiofauna a valle.

Nella foto piccola: prima dei lavori. Nella foto grande: i massi posizionati nell'alveo della Sarca

CI STO? AFFARE FATICA

"Giovani di ieri e giovani d'oggi"

Paolo Dorna
Consigliere comunale
e tutor senior del progetto

Ricordo molto bene quella seduta del consiglio comunale quando il sindaco, Enrico Pellegrini, illustrò a tutti noi consiglieri l'interessante proposta di "cooperativa Incontra" che aveva come fine nobile quello di avvicinare i giovani al meraviglioso mondo del volontariato e alla cura dei beni comuni, oltre a quello di tenerli occupati con qualcosa di utile per una settimana nel bel mezzo delle vacanze estive.
La proposta mi sembrò subito di quelle interessanti; si trattava di coinvolgere un gruppo di ragazzi del paese per far loro conoscere un aspetto così importante e spesso sottovalutato della vita collettiva. La richiesta era che dedicassero un po' del loro tempo libero alla collettività, svolgendo delle attività generiche di manutenzione all'interno del territorio comunale.
Era un'opportunità da non sprecare e che andava sicuramente presa in considerazione.
Poi però il sindaco spiegò anche la parte operativa del progetto, chi e come avrebbe dovuto coordinare l'iniziativa e fra le varie figure coinvolte, oltre ai ragazzi stessi, gli operai comunali, i referenti della cooperativa ecc, comparve anche quella dei "tutor senior", cioè: *"persona adulta residente*

disposta a seguire a titolo gratuito per una settimana di metà estate un gruppo di ragazzini età media 14 anni in giro per il territorio comunale a svolgere lavori socialmente utili auto munito avvezzo ai lavori manuali e con competenze comunicative e organizzative adeguate"!!
Confesso di aver pensato: ***"occhio che adesso mi fregano"***, e difatti il sindaco: ***"Paolo, abbiamo pensato che potresti farlo tu!"***.
In prima battuta la mia reazione fu :***"nooo bastaaa!"***… Faccio la stessa cosa tutto l'anno a scuola come lavoro e per giunta con lo stesso target di età (14/18 anni) e posso garantire che è molto più complesso e faticoso di come sembra.
Era mia convinzione che sarebbe stato molto più interessante e istruttivo se a svolgere quel ruolo fosse stato qualcuno che, come spesso si sente in giro, dà per assodato che i cosiddetti "**giovani d'oggi "** siano solo dei fannulloni incapaci e **"telefoninodipendenti".**
Sarebbe stata un'ottima occasione per scoprire che in realtà non è affatto cosi e io posso dire di vederlo tutti i giorni a scuola; i ragazzi sanno essere molto più di questo, hanno capacità e strumenti ottimi per fare e fare bene, semplicemente hanno bisogno di essere accompagnati in un modo per loro comprensibile e seguendo un po' anche le loro regole che non sono poi così diverse dalle nostre regole di ieri, né da quelle dell'altro ieri.
Credo che riferirsi ai **"giovani d'oggi"** in maniera negativa sia semplicemente ingiusto e riduttivo.
Tant'è che comunque accettai; Paolo Dorna e Walter Dalbon nel ruolo di tutor senior, Francesca Marchetti tutor junior e gli operai comunali come supporto logistico e tecnico.
Ma che si farà in concreto?
Le attività scelte dagli altri Comuni della zona che avevano già aderito al progetto si erano focalizzate principalmente su piccoli lavori di manutenzione ordinaria, come ridipingere panchine e staccionate o pulire fontane ecc., ma vista la disponibilità dell'Amministrazione comunale nel supportare anche attività più strutturate e complesse si pensò di inserire anche un'attività più creativa e di soddisfazione per i ragazzi, qualcosa di realizzato interamente da loro che potesse essere messo a disposizione di tutti e perché no, magari all'interno di un parco del paese.
Nacque così l'idea di realizzare una ***"chaise longue vis à vis",*** praticamente una panchina comoda per 4/6 persone, dove chi si siede ha anche la possibilità di guardarsi in faccia e magari fare anche quattro chiacchiere.
Luogo di destinazione del manufatto: Parco Ragolìna in centro paese a Vigo Rendena, un parchetto molto comodo e riservato ma poco utilizzato.
Scopo dell'operazione: far lavorare dei ragazzi utilizzando le mani e la testa con lo scopo di realizzare qualcosa di utile per loro e per chiunque altro volesse utilizzarlo, per poi posizionarlo in un luogo da destinare a punto di aggregazione e di ritrovo per loro e per amici e compagni.
Un luogo dove darsi appuntamento per fare quattro chiacchiere, ascoltare musica o fare quattro tiri a pallone.
Idea approvata: si ordina il materiale in segheria (alcune assi e travi in larice), si recupera il

... che aveva come fine nobile quello di avvicinare i giovani al meraviglioso mondo del volontariato e alla cura dei beni comuni, oltre a quello di tenerli occupati con qualcosa di utile...

... si pensò di inserire anche un'attività più creativa e di soddisfazione per i ragazzi, qualcosa di realizzato interamente da loro che potesse essere messo a disposizione di tutti e perché no, magari all'interno di un parco del paese...

resto (vernici viti e attrezzature) e siamo tutti pronti per partire!
L'organizzazione che ci siamo dati è stata molto semplice: due gruppi di ragazzi: uno stanziale al magazzino comunale a tracciare, tagliare, levigare, assemblare, verniciare travi di larice e a risistemare alcune vecchie panchine che avevano bisogno urgente di un restyling, mentre l'altro gruppo itinerante nelle frazioni a pulire fontane e raccogliere cartacce.

Ovviamente ogni giorno i gruppi si alternavano per dare modo a tutti di provare ogni singola attività.
Regole d'ingaggio: due pause smartphone/merenda a metà mattina e metà pomeriggio oltre alla pausa pranzo, mentre durante le attività in laboratorio, connessione sospesa e smartphone a riposo.
I ragazzi si sono dimostrati subito disponibili, responsabili e volonterosi, accettando di buon grado le regole, senza obiezioni o lamentele e si sono messi a disposizione con entusiasmo e tanta voglia di fare, oltre che di divertirsi.
Personalmente non avevo dubbi: so che quando dei ragazzi vengono coinvolti in qualcosa che li riguarda da vicino, che non sia fine a se stesso, ma con uno scopo ben preciso e un risultato atteso da perseguire, riescono a dimostrare un entusiasmo e un'energia che supera ogni luogo comune e ogni pregiudizio.
Era proprio questo che mi aveva fatto dubitare in principio se accettare o meno l'incarico: mi sarebbe piaciuto che a toccare con mano tutto questo fosse stato qualcuno che magari nutre qualche dubbio sulla validità dei **"maledetti giovani d'oggi".**
Il resto della storia è lì da vedere; quando qualcuno si siederà su una panchina pulita e riverniciata di fresco o vedrà una fontana gorgogliante di acqua limpida e pulita o magari vorrà fare un comodo riposino all'ombra al parco Ragolìna di Vigo, potrà toccare con mano la disponibilità e l'impegno che alcuni giovani del paese hanno dedicato alla collettività in una calda settimana estiva del 2024.
Per i tutor faccio io da portavoce e garantisco che è stata dura, ma ci siamo divertiti; credo lo stesso si possa dire per gli **operai comunali**, ai quali va un plauso e un ringraziamento particolare per la disponibilità e la professionalità nel coadiuvare e agevolare l'intera operazione.
Appuntamento, quindi, per l'anno prossimo, con una nuova edizione di **"Ci sto? Affare fatica"**, con nuovi ragazzi, nuove idee e… nuovi tutor?

Anche l'assessore provinciale Roberto Failoni... al collaudo!

Minirendena: una valle di volontariato

Un'estate di impegno e creatività per i bambini della Rendena

Quest'estate il progetto di animazione estiva "L'Albero dell'amicizia" ha subito una significativa evoluzione, unendo le forze con "Estate in paese" e dando vita a un nuovo format chiamato "MiniRendena: una Valle di Volontariato". L'iniziativa, che ha coinvolto bambini e ragazzi tra i 4 e i 12 anni, ha visto la nascita di una straordinaria realtà: l'Associazione dal titolo "**Amicizia**", una realtà associativa formata da giovani protagonisti. Il progetto è stato reso possibile grazie al sostegno dei Comuni di Porte di Rendena, Pelugo, Spiazzo, Strembo, Caderzone e Bocenago, a una solida collaborazione con Incontra s.c.s. – Centro Mete, e al contributo della Fondazione Caritro.

Claudia Beltrami
equipe Animazione Centro Mete

Un lavoro di squadra che ha permesso di sviluppare e far crescere questa esperienza unica. Il progetto è nato dalla volontà di coinvolgere i bambini in attività ludiche che stimolassero la loro immaginazione e creatività. Attraverso un grande gioco di ruolo, i partecipanti hanno avuto infatti l'opportunità di scoprire le **organizzazioni di solidarietà** presenti nella loro valle, comprendendo l'importanza del lavoro di squadra e del supporto reciproco.
All'interno dell'Associazione sono state riprodotte le più importanti strutture organizzative, come la carica di presidente, vice-presidente, direttivo e soci, si sono attivati laboratori per realizzare prodotti per i mercatini e intrecciare contatti con le vere associazioni del territorio; in questo modo i bambini hanno potuto mettersi alla prova e **instaurare connessioni** tra loro imparando concretamente il valore della solidarietà, ma anche con le realtà associative dei vari paesi. Hanno potuto poi svolgere attività di **volontariato**, decidendo anche, al termine del centro estivo, di donare il ricavato, raccolto grazie all'offerta libera ai loro mercatini, all'associazione Avis della Val Rendena e di Tione, contribuendo così a un

importante gesto di altruismo. Hanno inoltre svolto un ampio lavoro di **conoscenza del territorio** e salvaguardia dello stesso diventando cittadini consapevoli, grazie all'intervento di esperti del settore e all'attuazione di laboratori specifici.
L'attività è stata organizzata tra Darè e Strembo, tutti i giorni dal lunedì al venerdì i bambini potevano scegliere su quale ambito concentrarsi tra rurale, artistico, direttivo, sportivo, produttivo e cooperativo.
Sono state organizzate attività con vari esperti del territorio come **nutrizionista** e **naturopata**, uscite alla casa di riposo di Spiazzo, **laboratori** con la lana e tanto tanto altro; non sono mancati i momenti di conoscenza di associazioni come le Pro loco dei vari paesi, le Bande, l'Associazione Radici e gli apicoltori della Val Rendena.
Le giornate sono state arricchite da laboratori creativi, attività all'aperto e momenti di socializzazione, tutti progettati per favorire lo **sviluppo delle competenze sociali e comunicative** dei bambini.
Per creare l'identità dell'Associazione Amicizia in questo Anno Zero, i ragazzi si sono impegnati per realizzare il loro **logo** (diventato realtà grazie all'intervento di grafici professionisti), l'**inno** (scritto e strumentato insieme al maestro del Corpo Musicale di Vigo – Darè). Hanno poi chiesto all'Amministrazione Comunale di Porte di Rendena di poter ricevere in dono **un albero**, simbolo del loro logo, che è stato poi piantato all'interno del giardino della scuola primaria di Darè, caratterizzato da una targhetta in legno con l'incisione dell'Associazione Amicizia 2024.
L'immagine dell'albero vuole rappresentare la crescita dei nostri ragazzi e ragazze nella comunità: le radici, ben piantate nel terreno, rappresentano il legame con il territorio, ma i rami che si innalzano verso il cielo, raffigurano la voglia di crescere e di proiettarsi nel futuro.
L'iniziativa ha suscitato grande interesse da parte delle famiglie, gli iscritti in totale sono stati infatti **95**. La creazione di quest'associazione non solo ha offerto ai bambini un'estate piena di divertimento, ma ha promosso anche il valore del volontariato, tanto sentito nella nostra Valle e tanto importante in questo particolare anno di "**Trento, Capitale Europea del Volontariato**", creando un legame tra i bambini, le comunità e le realtà del territorio.

L'Altro Bar: un multiservizi per la comunità

Dott.ssa **Nadia Bortoli**
Responsabile Area Disabilità - Incontra

7 giugno 2024. La cooperativa Incontra, su caloroso invito del Sindaco e di tutta la Giunta comunale di Porte di Rendena, ha (ri)aperto il punto multiservizi "L'Altro Bar" nella frazione di Verdesina: una nuova sfida per cercare risposte innovative ai bisogni delle persone e del territorio.
L'Altro Bar, infatti, vuole essere molto di più di un semplice luogo di ristoro, dove poter sorseggiare un buon caffè servito con il sorriso delle nostre Giuliana e Alessia, o gustare un'ottima fetta di torta preparata dal pasticcere Mario Marchetti o, ancora, godersi un aperitivo in compagnia… si propone, soprattutto, come **luogo di ritrovo** per gli abitanti di Verdesina e non solo, un ambiente accogliente e attento all'inclusione sociale e alla valorizzazione del territorio.
All'interno del locale è possibile utilizzare una **postazione pc** o collegarsi liberamente al **Wi-Fi** e i **bambini** hanno un piccolo spazio dedicato dove possono trovare colori e giochi in scatola.

All'esterno è disponibile una **slot di ricarica per le e-bike** e ci stiamo attrezzando per poter diventare **punto di ritiro** per i pacchi e gli ordini dei cittadini, anche in orario di chiusura.
A L'altro Bar si possono acquistare **prodotti biologici** o a Km0 e gli oggetti di **artigianato** prodotti dagli utenti dei centri diurni per la disabilità (chiamati anche "percorsi per l'inclusione") di Storo e di Larido o dai giovani impegnati nei percorsi di avvicinamento al lavoro della Bottega dei Mestieri.
Il punto multiservizi è diventato, inoltre, la "base operativa" per il **progetto "L'Altra Pausa"**, avviato grazie al contributo di Etika con Dolomiti Energia e rivolto a quattro giovani con disabilità, con l'obiettivo di coinvolgerli concretamente in attività utili alla comunità e visibili, per rinforzare le loro autonomie, valorizzare le loro risorse e favorire lo sviluppo di relazioni interpersonali positive. Per essere, insomma, cittadini attivi. Nel concreto, i ragazzi, affiancati dagli operatori, si stanno sperimentando con grande soddisfazione nell'attività ordinaria del **bar**, nella gestione di **catering** per aperitivi e coffee-break e, a

partire dal mese di ottobre, nella fornitura e distribuzione di **merende agli studenti dell'istituto L. Guetti**, nel momento della ricreazione.
Per il futuro abbiamo in cantiere alcune **idee** per laboratori, corsi o iniziative culturali, perché questo luogo diventi sempre di più uno spazio di incontro e di confronto tra le persone e siamo aperti a raccogliere nuovi stimoli e proposte anche dagli abitanti del paese, affinché possano vivere L'Altro Bar come un posto aperto a tutti.

Desideri prenotare una torta o chiedere info per un catering?

laltrapausa@gmail.com

tel 388 4072495

Duckling Baby Parking

Letizia Pasqui

Duckling Baby Parking... una marcia in più!
Cosa voglio fare da grande?
Voglio cambiare le cose, voglio fare la differenza.
È ora di fare un po' di rivoluzione!
Partirò dall'uscire dagli schemi degli orari scolastici, pensati per un'utenza di impiegati statali.
Ma chi fa i classici 9-17 oramai?
La Val Rendena poi è una valle di persone impiegate nel turismo o che comunque, tra strutture sanitarie ed artigiani, lavorano fino a tardi, spesso anche il weekend o festivi. Possiamo per una volta andare incontro anche a queste famiglie?
Dopo tanti anni di supplenze tra scuole primarie e dell'infanzia, inoltre, so che anche un'insegnante statale spesso si ritrova a lavorare fino a tardi le sere di scrutini e riunioni.
Duckling Baby Parking è un'idea che nasce per conciliare le esigenze delle famiglie di oggi, con la missione personale di potenziare l'apprendimento della lingua inglese, rendendolo un

processo naturale e piacevole.
E poi, perchè no?, per la necessità di un'insegnante di uscire dal precariato, dato che a scuola mi hanno insegnato che ognuno è artefice del proprio destino.
Questi anni di supplenze su e giù per la valle hanno sempre interrotto bruscamente i legami di rispetto, fiducia e affetto che si creano tra alunno e insegnante, che sono fondamentali per appassionare gli studenti e condurli ad una brillante carriera scolastica e apprendimenti significativi. Vorrei provare ad offrire continuità ai bambini, attraverso un progetto innovativo, bilingue e che sia anche un supporto aggiuntivo all'organizzazione famigliare.
Punto molto sulla flessibilità degli orari e delle attività che si svolgono insieme.
Spero che la mia piccola rivoluzione riesca ad essere un sostegno per la comunità e fornisca una marcia in più alla nuova generazione.

... offrire continuità ai bambini, attraverso un progetto innovativo, bilingue e che sia anche un supporto aggiuntivo all'organizzazione famigliare.

Obiettivo ricordo 5/7

24 novembre 2024, Darè. Pranzo degli anziani di Porte di Rendena al ristorante Le Fontane

Appartamenti in affitto alla Casa per Anziani

Si ricorda ai censiti che alla Casa per Anziani di Villa Rendena c'è la possibilità di prendere in affitto a prezzo agevolato mini appartamenti per persone anziane.

Continuano le sfide di Gnabon

Con il 2024 arriviamo al terzo anno di attività del Piano giovani della Busa di Tione, o come ormai si auspica che sia noto, **Gnabon! (di metterci la faccia)**. Abbiamo il piacere di affermare, con non poca soddisfazione, che in questi tre anni tante realtà ci hanno messo la faccia: solo quest'anno contiamo sette progetti. Una nuova edizione del corso di **public speaking** che lo scorso anno aveva riscosso enorme successo, un corso base di **fonico**, **Montagne Rock 2024**, la **Vertical Run** a Saone, "**Incontro al futuro**", un percorso di orientamento organizzato dalla Cooperativa Impronta e l'edizione 2024 dell'evento sportivo più atteso dell'estate, le **Olimpiadi della Busa**.
La nostra Pro loco di Villa Rendena quest'anno si è fatta promotrice di un progetto presentato da un gruppo informale di giovani, "**Giovani e Napoli oltre i pregiudizi**": un viaggio/scambio alla scoperta di Napoli e delle sue meraviglie, ma soprattutto delle sue realtà giovanili come Cantiere Giovani, una realtà che punta sulle nuove generazioni per trasformare il territorio, sperimentando autonomia e indipendenza.
Ultimo, ma non meno importante, è il progetto clou dell'anno: un viaggio culturale per giovani dai 18 ai 30 anni con destinazione **Strasburgo** per la visita ai luoghi simbolo dell'Unione Europea e per incontrare funzionari e politici, che ha avuto luogo dal 24 al 27 novembre, organizzato proprio dal tavolo del Piano Giovani.
Un anno ricco di iniziative di grande successo, per i giovani, ma soprattutto per il territorio, che sta dimostrando sempre più la propria fiducia nelle nuove generazioni.
Ovviamente la convenzione con il Comune di Tione verrà rinnovata anche per il 2025: se hai un'idea che aspetta di vedere la luce, stiamo aspettando te!!

@gnabon_

Gnabon - Sfide giovani per la Busa di Tione

www.gnabon.it

Buoni libri e bei film

LIBRO: "Il segreto del millennio" di Katherine Neville. Mi piace perché ogni volta mi tiene col fiato sospeso fino alla fine.

Daria

LIBRO: "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene" di Pellegrino Artusi. Mi piace per il ruolo che ancora oggi riveste per i cuochi, la prima vera raccolta di ricette d'Italia.

Stefano

LIBRO: "La città della gioia" di Dominique Lapierre. Un libro che mi aveva consigliato lo zio don Claudio. Racconta di drammatica povertà, sofferenza ingiusta, lebbra, denutrizione e malavita sulle strade di Calcutta: la congregazione delle suore di Madre Teresa, insieme all'aiuto di tanti laici, fanno la differenza: curano, sostengono, economicamente, ma anche con la preghiera che contamina e soprattutto con la costante presenza del cuore. Nonostante la miseria, la città è piena di gioia: ogni piccolo gesto dà gioia a chi lo fa e lo vive. Qui il più miserabile è colui che sa insegnare il valore della vita a tutti gli altri. È un libro di eroi "dietro le quinte", che rendono la vita piena di gioia, nonostante tutto. Per questo mi ha toccato tanto.

Paola

FILM: "Il gladiatore" di Ridley Scott. Mi piace principalmente per la delicatezza nel trattare il passaggio dalla vita alla morte (Massimo che accarezza il grano) quasi non ci fosse una discontinuità. Colonna sonora meravigliosa

Walter

LIBRO: "il richiamo del K2" di Tamara Lunger. Mi è piaciuto perché parla di montagna, di alpinismo e di rapporti umani tra alpinisti, anche di tragedie.

Giorgio

Ognuno di noi
ha un libro o un film
che gli è rimasto nel cuore.
Abbiamo chiesto
ai collaboratori
di questo numero
di Notizie alle Porte
un titolo preferito.

Sperando che qualcuno
possa essere di vostro interesse,
vi auguriamo di trovare
in serenità il tempo
per una buona lettura o
per un bel film
durante queste festività!

Il comitato di redazione

Immagine di Freepik

LIBRO: "Io non ho paura" di Niccolò Ammaniti. È il primo libro che ho letto da bambina, mi ha aiutata a esplorare i sentimenti maturi che stavano scaturendo nella mia coscienza in via di sviluppo. Paura, tradimento degli adulti, senso di giustizia, crudeltà. È una storia di crescita, che cattura il passaggio dall'infanzia all'età adulta con tutti i suoi sacrifici e scoperte dolorose, purtroppo c'è ancora molto tabù e poche famiglie aiutano i bambini in questa transizione. Mi è ha aiutata a valorizzare la me stessa che stava emergendo.

Letizia

LIBRO: "Il lungo inverno di Dan Kaspersen", di Levi Henriksen Mi è piaciuto per il Tono sincero, la storia enigmatica, i temi di perdita, identità e amore; sa di umanità

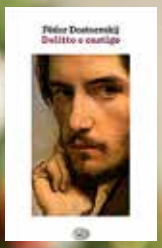
Anna

FILM: "Braveheart", di Mel Gibson.Mi piace un sacco perché è ricco di scene emozionanti

Enrico

FILM: "Sole a catinelle" di Checco Zalone. Mi è piaciuto molto perché parla di problemi e situazioni attuali, che spesso ci toccano da vicino, utilizzando l'ironia e toni spassosi, toccando la crisi finanziaria e di coppia.

Alessio



LIBRO: "Delitto e castigo" di Fëdor Dostoevskij, lo trovo affascinante per la sua capacità di sondare le profondità dell'animo umano e interrogare il lettore destabilizzando ogni sua certezza... e anche perché Dostoevskij scrive divinamente.

Tiziana

LIBRO: "Accabadora", di Michela Murgia.Mi è piaciuto perché mi interessa sapere come vivevano una volta... anni '40, '50… e varie abitudini a seconda della regione

Fernanda

LIBRO: "Shantaram" di Gregory David Roberts per come fa vedere la differenza di culture..

Harry

FILM: "Colpa delle stelle" di Josh Boone. Mi piace perché i protagonisti lottano per riuscire a stare insieme e crearsi una sorta di loro mondo

Ilaria

LIBRO: "La forma dell'acqua" di Andrea Camilleri. Primo libro della serie del commissario Montalbano: è l'essenza di una terra magnifica, piena di fascino e contraddizioni, con una storia e una tradizione uniche nel nostro Paese, incredibile incrocio di culture al centro del Mediterraneo. Ho letto quasi tutti i romanzi della serie, uno più bello dell'altro, ma il primo amore non si scorda mai: "la forma dell'acqua" è quello che mi ha accompagnato in occasione della mia prima visita in Sicilia con la mia famiglia, letto "in un sol boccone" tra le meraviglie del barocco siciliano e il mare della Riserva di Vendicari.

Federico

FILM: "Non ci resta che piangere" film del 1984 di e con Roberto Benigni e Massimo Troisi... È un film che mi fa ridere anche oggi

Giuliana

LIBRO: "Parete Nord" di Heinrich Harrer, racconta la storia della prima salita della parete nord dell'Heiger, se non sbaglio nel 1918. Mi è piaciuto perché fa capire molto bene l'eroismo degli scalatori nei primi anni del 900 e perche poi lo scrittore e scalatore Harrer è stato il protagonista della vicenda narrata in "7 anni in Tibet", mio film preferito.

Paolo

STAGIONE TEATRALE
2024 | 2025

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

SCANSIONA PER INFO E PREVENDITA
www.trentinospettacoli.it

venerdì **10** GENNAIO 2025
21.00

regia di **Francesco Niccolini**
drammaturgia **Marco Valeri e Francesco Niccolini**

FIAVÈ
Teatro Parrocchiale di Fiavè

In occasione del centenario dalla nascita di Franco Basaglia, Fondazione Accademia dei Perseveranti, Fondazione Sipario Toscana

VIA DEI MATTI 43

con **Marco Valeri**
costumi di scena **Emanuela Dall'Aglio**

domenica **12** GENNAIO 2025
17.30

Durata: 45 minuti
Età consigliata: dai 4 anni

BORGO CHIESE
Centro socio culturale di Cimego

Accademia Perduta/Romagna Teatri

ENRICHETTA DAL CIUFFO
DALLA CELEBRE FAVOLA DI CHARLES PERRAULT

con **Marco Cantori e Giacomo Fantoni**
regia di **Marco Cantori**

TEATRO RAGAZZI

venerdì **17** GENNAIO 2025
21.00

progetto e regia di **Corrado d'Elia**
con **Corrado d'Elia**

BLEGGIO SUPERIORE
Teatro di Larido

Compagnia Corrado d'Elia

IO, LUDWIG VAN BEETHOVEN

tecnico luci **Christian Laface**
tecnico audio **Gabriele Copes**
grafica **Chiara Salvucci**

venerdì **24** GENNAIO 2025
21.00

di e con **Federica Molteni**
scene e design **Michele Eynard**

CADERZONE TERME
Sala multiuso Palazzo Bertelli

Luna e Gnac Teatro

PEDALA

regia di **Carmen Pellegrinelli**
testi tratti da "La corsa giusta" di **Antonio Ferrara** (coccole books)

domenica **2** FEBBRAIO 2025
17.30

Durata: 60 minuti
Età consigliata: dai 5 anni
a cura di **Nadia Ischia e Nicola Sordo**

MASSIMENO
Teatro Comunale di Giustino

Nadia Ischia e Nicola Sordo

LE AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHAUSEN

TEATRO RAGAZZI

venerdì **7** FEBBRAIO 2025
21.00

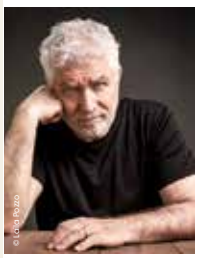
Liberamente tratto da "Le Assaggiatrici", di **Rosella Postorino**
uno spettacolo di **Sandro Mabellini**

PINZOLO
Cinema Teatro PalaDolomiti Pinzolo

Teatro Popolare d'Arte

L'ASSAGGIATRICE DI HITLER

drammaturgia **Gianfranco Pedullà, Rosella Postorino**
con **Silvia Gallerano, Alessia Giangiuliani**
fisarmonica e voce **Marlene Fuochi**
musiche originali **Francesco Giorgi**



venerdì **14** FEBBRAIO 2025
21.00

drammaturgia e regia **Gioele Dix**
con **Gioele Dix**
da testi e musiche di **Giorgio Gaber e Sandro Luporini**

PIEVE DI BONO PREZZO
Teatro del centro di aggregazione giovanile di Pieve di Bono Prezzo

Centro Teatrale Bresciano

MA PER FORTUNA CHE C'ERA IL GABER

VIAGGIO TRA INEDITI E MEMORIE DEL SIGNOR G

domenica
16
FEBBRAIO
2025
17.30

Durata: 60 minuti
Età consigliata: dai 5 anni
con i clown **Pepita Grant e Nicola Sordo**

VALDAONE
Teatro comunale di Bersone

La Compagnia del Merluzzo

TITA E NIC
LA CROCIERA PIÙ PAZZA DEL MONDO

uno spettacolo prodotto, scritto e diretto da **Sara Rosa e Nicola Sordo**
costumi **Giulia Marsala**

TEATRO RAGAZZI

---

venerdì
21
FEBBRAIO
2025
21.00

di **Francesco Niccolini**
con **Luigi D'Elia**
regia di **Enzo Vetrano e Stefano Randisi**

TIONE DI TRENTO
Auditorium Istituto Superiore L. Guetti

Mesagne Capitale Cultura di Puglia – Umana Meraviglia | Compagnia INTI di Luigi D'Elia | Le Tre Corde – Compagnia Vetrano/Randisi | Teatri di Bari

CARAVAGGIO
DI CHIARO E DI OSCURO

---

domenica
23
FEBBRAIO
2025
17.30

Durata: 50 minuti
Età consigliata: dai 5 anni

TRE VILLE
Teatro Casa Mondrone di Preore

All'inCirco

ECOMONSTERS

in scena **Mariasole Brusa, Gianluca Palma**
pupazzi e marionette **Gianluca Palma**
scenografia e costumi **All'inCirco**
luci e tecnica **All'inCirco**

TEATRO RAGAZZI

---

domenica
2
MARZO
2025
17.30

Durata: 50 minuti
Età consigliata: dai 5 anni

CARISOLO
Sala Polifunzionale di Carisolo

Compagnia del Buco

G.A.S.
SPETTACOLO DI CLOWN

TEATRO RAGAZZI

---

domenica
9
MARZO
2025
17.30

Durata: 60 minuti
Età consigliata: dai 5 ai 14 anni
regia **Alberto Grilli**

PORTE DI RENDENA
Sala Multiuso del centro scolastico di Darè

Teatro due mondi

LE NUOVE AVVENTURE DEI MUSICANTI DI BREMA

con **Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Maria Regosa, Renato Valmori**

TEATRO RAGAZZI

---

giovedì
13
MARZO
2025
21.00

con
Matteo Cremon, Michele Mori, Stefano Rota

TRE VILLE
Teatro Casa Mondrone di Preore

Stivalaccio Teatro

BUFFONI ALL'INFERNO

soggetto originale e regia
Marco Zoppello

---

domenica
16
MARZO
2025
17.30

Età consigliata: 4 - 6 anni

COMANO TERME
Teatro Parrocchiale di Ponte Arche

Kosmocomico Teatro

LULLABY

TEATRO RAGAZZI

---

sabato
22
MARZO
2025
21.00

scritto da
Claudio Insegno
regia di
Andrea Borini

SELLA GIUDICARIE
Teatro parrocchiale di Roncone

Onda Larsen Teatro

DELITTO IMPERFETTO

con **Riccardo De Leo, Gianluca Guastella, Lia Tomatis**
scene e costumi a cura di **Augusta Tibaldeschi**
realizzazioni scenografiche a cura di **Yasmin Pochat**

Anche quest'anno l'Amministrazione del Comune di Porte di Rendena ha aderito al progetto Giudicarie a teatro. Cari ragazzi, vi aspettiamo numerosi al nostro spettacolo il 9 marzo a Darè alla sala pluriuso, accompagnati dalle vostre famiglie, per un pomeriggio in compagnia e divertimento.

Michela Gottardi
e Franca Alberti

Viaggio in Terra Samburu

Anche quest'anno, in un gruppo numeroso, ci siamo recati in terra Samburu con la novità della presenza di due bambini, che sono stati oggetto di molta curiosità e attenzione da parte della gente.
Come sempre, abbiamo cooperato con l'associazione del posto My Samburu Woman, che porta avanti progetti di formazione, istruzione, promozione sociale ed economica tra le donne, perché in quella cultura le donne non hanno **nessun tipo di diritto**.
Tale attività è proseguita con l'acquisto di **altre capre**, creando piccoli business come la fabbricazione di sapone, la lavorazione di perline, la panificazione. Il ricavato viene utilizzato in parte per sostenere il **microcredito**. Attualmente i gruppi sono 20, composti da 10 donne. Oltre al discorso economico, è molto importante la rete di solidarietà che si sta creando tra queste donne, che porta al sostegno l'una verso l'altra.
È stato molto bello assistere alla cooperazione tra di loro per la costruzione di alcune **capanne per le donne più fragili**, alla quale abbiamo avuto il piacere di partecipare e condividere: a volte non servono i soldi per aiutarsi reciprocamente.
Anche quest'anno abbiamo visitato alcune scuole serali dei **bambini pastori** (bambini che di giorno vanno al pascolo e non vanno alla scuola regolare) comperando materiale scolastico e portando quello creato dai bambini delle scuole primarie di qui.
Cogliamo l'occasione per ringraziare le maestre e gli alunni della **Scuola Primaria di Darè** per i giochi realizzati, che sono stati consegnati a un centro di accoglienza per bambine che fuggono da situazioni difficili e a volte pericolose.
Per rispondere all'esigenza di aggregazione della numerosa gioventù, anche secondo quanto richiesto degli amici missionari, è stato organizzato un **festival motivazionale per i giovani**. In questo festival, oltre a cantare, ballare e disegnare, si è parlato ai giovani dei problemi come la dipendenza da alcool e droga, la diffusione dell'AIDS, la mutilazione genitale femminile ancora presente in alcune realtà, i matrimoni precoci e l'igiene mestruale e sanitaria.
Proprio a quest'ultimo proposito, ci è emersa estrema difficoltà a reperire gli **assorbenti sanitari**, tanto che alcune ragazze sono costrette a saltare la scuola e molte donne che vivono nelle realtà più tradizionali sono costrette a restare sedute a terra per tutto il periodo.

È nata così l'idea di sviluppare un progetto, che coinvolga My Samburu Woman e altre associazioni del posto, per la realizzazione di assorbenti in stoffa riciclabili. Questa è una sfida e un progetto importante che ci impegneremo a portare avanti. Ringraziamo tutti quelli che ci hanno sostenuto e hanno reso possibile concretizzare tutte queste attività. Contattateci per qualsiasi informazione, chiarimento e proposta.

Michela Gottardi tel. 347 6709452
Franca Alberti tel. 335 6417754

My Samburu Woman

Un secolo di musica e passione

Il centenario del Corpo Musicale Vigo-Darè

Laura Pollini

Il 2024 segna un traguardo speciale per il Corpo Musicale Vigo-Darè (CMVD), che celebra i suoi cento anni di storia. Nato nel **1924** per iniziativa di **Anselmo Dorna**, allora podestà di Vigo Rendena, il CMVD ha accompagnato generazioni di cittadini e scandito i momenti più importanti della comunità. Dalla sua fondazione a oggi, ha rappresentato una tradizione radicata e dinamica, capace di coinvolgere nuovi talenti e di estendere i propri orizzonti anche oltre i confini italiani, grazie a scambi culturali, festival internazionali e masterclass. La **prima esibizione** risale al 1925, durante la festa patronale di San Lorenzo, quando la banda debuttò intonando la marcia *Monte Grappa*. Oggi, sotto la direzione del maestro Luca Malesardi e la presidenza di Riccardo Dorna, il gruppo continua a crescere e rinnovarsi.
In occasione del proprio centenario, il CMVD ha organizzato quattro eventi speciali che hanno arricchito l'anno con concerti, pubblicazioni e collaborazioni uniche. Questi appuntamenti non solo celebrano il passato glorioso della banda, ma offrono anche nuove prospettive per il futuro.

Concerto con la Ziganoff Jazzmer Band

Ad aprire le celebrazioni è stato un evento inedito e sperimentale: lo scorso 9 **agosto** il CMVD ha condiviso il palco con la *Ziganoff Jazzmer Band*,

un gruppo che esplora il genere klezmer e la musica popolare. Il concerto ha avuto luogo nella piazza di Vigo Rendena e ha riscosso grande successo tra il pubblico. Questa serata musicale ha permesso ai membri della banda e agli artisti della *Ziganoff* di sperimentare nuovi arrangiamenti, fondendo le sonorità bandistiche con le vibrazioni del klezmer. È stata un'esperienza innovativa che ha evidenziato la versatilità del CMVD e la sua apertura verso nuove influenze musicali.

Masterclass con il Maestro Andrea Gasperin

Nel mese di **ottobre**, il CMVD ha ospitato una masterclass condotta da Andrea Gasperin, direttore d'orchestra di fama internazionale, che ha lavorato a stretto contatto con i musicisti e i direttori di banda provenienti da tutto il Trentino, il Veneto e la Lombardia. Il weekend del 4-6 ottobre è stato dedicato a prove intensive e seminari, e l'iniziativa è culminata il 20 ottobre in un concerto finale diretto dal maestro Luca Malesardi e dallo stesso Gasperin. L'incontro, supportato dalla Federazione delle Bande Trentine, ha offerto un'occasione preziosa di confronto e crescita sia per la banda che per i direttori partecipanti.

Presentazione del libro *Un secolo di Banda a Vigo-Darè*

Uno degli eventi più attesi dell'anno è stata la presentazione del libro commemorativo *Un secolo di Banda a Vigo-Darè* in data 29 **novembre**. Questa pubblicazione, curata con la supervisione dello storico Aldo Gottardi e arricchita dalle testimonianze raccolte da Ludovico Gasperi, include fotografie, memorie e aneddoti che ripercorrono i momenti più significativi della banda. Il libro rappresenta un omaggio alla storia del CMVD e un dono per la comunità, che potrà così conservare le radici e la memoria di un secolo di attività musicale.

Vigo Rendena, 1925. Il Principe ereditario Umberto II, a bordo dell'auto, ascolta il concerto del Corpo Musicale di Vigo-Darè

Concerto con Ziganoff, 9 agosto 2024

Concerto con Gasperin

Concerto finale con brani inediti

Al termine di un 2024 particolarmente significativo si inserisce il concerto finale del 28 **dicembre**, che riveste una grande importanza in quanto momento culmine di un intero anno di attività artistiche e culturali. Il concerto prevede l'esecuzione di **due brani musicali scritti appositamente per celebrare il centenario** e commissionato ai due compositori Giovanni Bruni e Federico Agnello. Durante il concerto si alternano alla direzione i maestri che hanno guidato il gruppo negli ultimi decenni: **Mauro Poli, Bruno Battocchi e Luca Malesardi**.
Con questa iniziativa, il CMVD desidera rendere omaggio a coloro che, con dedizione e passione, hanno contribuito alla crescita della banda, lasciando un segno indelebile e consolidando il legame tra tradizione e innovazione.
Alla luce del percorso svolto, questo centenario rappresenta dunque un'occasione di festa e riflessione, che mette al centro il valore della musica come espressione di identità culturale e strumento di coesione sociale. Dalla fondazione a oggi, la banda ha attraversato epoche e trasformazioni, mantenendo viva la passione di chi, generazione dopo generazione, ha reso la musica parte integrante della propria vita. Tra concerti, collaborazioni e progetti editoriali, il CMVD guarda al futuro con entusiasmo, impegnandosi a rinnovarsi, ad arricchire la propria comunità e a lasciare un segno nella storia musicale locale e non solo.

1964, il Corpo Musicale Vigo-Darè a Vigo Rendena per il Quarantesimo di fondazione

Banda e allievi al Carnevale a Darè nel 1980 (prima foto con le due formazioni insieme)

Coro Carè Alto

Nello Marzoli
presidente del Coro Carè Alto

Prosegue con orgoglio e passione l'attività del Coro Carè Alto, che oltre al bel canto investe anche aspetti della nostra cultura non strettamente canora, intesa come modi di vita creati e trasmessi da una generazione all'altra.
Nel corso dell'anno che volge al termine il coro è stato protagonista di numerosi appuntamenti e manifestazioni che hanno allietato ed emozionato il pubblico.
Fra gli eventi più significativi ricordiamo:

- la partecipazione ai festeggiamenti del 50° del Coro Croz da la Stria di Spiazzo Rendena;
- la rassegna corale di Pieve di Bono;
- il Concerto di primavera a Vigo Rendena con il Coro Rondinella di Mezzana, conosciuto in occasione dell'ospitalità del Coro CITAVI;
- la manifestazione "Cori sotto le stelle" a Groppello d'Adda con i cori Stella Alpina di Rho (Mi) e Monteverdi di Tirano (So);
- "Cori d'Estate" a Bondo, su invito del Coro San Barnaba;
- la rassegna da noi organizzata "In… Canti di Rendena" con i cori Torre Franca di Mattarello, per la prima volta nella nostra valle, e Coro Brenta di Tione.

Degna di nota la partecipazione al "Concorso Nazionale del Lago Maggiore" per la categoria "Canto Popolare", tenutosi a Verbania lo scorso mese di ottobre. Importante esperienza per il coro che ha deciso di mettersi in gioco confrontandosi in un contesto non abituale; ciò ha comportato un forte impegno dei coristi per la preparazione, coinvolgendo, come supporto al nostro maestro, l'insegnante Marina Giovannini collaboratrice della Federazione dei Cori del Trentino. Contro le nostre aspettative, abbiamo constatato che nella nostra categoria di "Canto Popolare" ci siamo confrontati con cori non provenienti da percorsi popolari e con una giuria con parametri di valutazione, non solo a nostro giudizio, estranei a tale categoria. Tuttavia siamo rimasti soddisfatti per gli apprezzamenti ricevuti dal pubblico e da direttori di cori presenti in concorso che hanno lodato il nostro repertorio e le nostre interpretazioni, veramente popolari, confermando che quando cantiamo sappiamo trasmettere emozioni: questo per noi è il più grande riconoscimento.
Prosegue il rapporto di amicizia con il coro brasiliano Citavi, il quale ha chiesto la nostra disponibilità per un gemellaggio e tramite il Prefetto di Rio do Este dello Stato di Santa Catarina in Brasile, ha inoltrato richiesta di gemellaggio anche tra i Comuni di Porte di Rendena e Rio do Este. Per quanto riguarda i cori noi abbiamo dato la nostra disponibilità, mentre per i Comuni saranno le rispettive Amministrazioni che verificheranno la possibilità di realizzazione.
L'ultimo appuntamento prima delle Festività Natalizie ci ha visti partecipi con spirito solidaristico, assieme al Coro Cima Tosa di Fiavé, al concerto di beneficenza organizzato dall'associazione giudicariese Africa Rafiki al Paladolomiti di Pinzolo.
I nostri prossimi appuntamenti sono relativi alle festività del S. Natale:

- 24 dicembre - canti di auguri in occasione della Santa Messa di Natale alla chiesa parrocchiale di Vigo Rendena
- 27 dicembre - Coredo (Val di Non), Concerto Natalizio con il Coro Sette Larici
- 28 dicembre - Rango, concerto itinerante per i Mercatini
- 3 gennaio 2025 - Concerto Natalizio alla chiesa di Villa Rendena

Possiamo affermare di essere soddisfatti dei risultati fin qui raggiunti: il Coro ha avuto una notevole crescita, riconosciuta anche dall'esterno. Questo grazie all'impegno profuso da tutti i coristi, ma soprattutto grazie alla guida del nostro sensibile, appassionato, volonteroso, giovane maestro Mattia Pellizzari che con determinazione ha saputo portarci a un'espressione canora ragguardevole.
Il Coro è espressione della nostra gente e di questa ha bisogno per proseguire nella sua attività, sia per l'ascolto, sia per la partecipazione diretta al canto. Chi è appassionato o intende appassionarsi al canto popolare è ben accetto da questa grande famiglia che è il nostro coro. Le prove sono il Martedì.
A nome di tutto il Coro, cari auguri di Buon Natale e un sereno Anno Nuovo

Avviciniamoci al Circolo!

Valter Empironi
presidente del Circolo Pensionati
di Porte di Rendena - APS

Come ogni anno il Circolo pensionati di Porte di Rendena propone alla popolazione di tutto il nostro Comune e del territorio in genere, di venire a trovarci la seconda e la quarta domenica di ogni mese per passare qualche ora in compagnia partecipando ad una tombola, un cruciverba, una partita a carte o solo per un caffè e una chiaccherata e per fare nuove conoscenze.
Quando il tempo lo permette, organizziamo pic-nic all'aperto oppure, troviamo l'occasione per una "pizzata" in compagnia.
Continuano "i martedì del burraco": dalle 20.00 in poi di ogni martedi si organizzano partite di burraco aperte a tutti i soci del circolo (e anche ai soci di altri circoli pensionati).
Qualche torneo di burraco viene organizzato dal nostro circolo, oppure i nostri soci partecipano a tornei di altri circoli.
In questi periodi in cui si parla molto di solitudine, facciamo uno sforzo e avviciniamoci al Circolo!

Vi ricordo:

2ª e 4ª domenica di ogni mese
dalle 14,00 alle 18,00

Tutti i martedì dalle 20,00

Obiettivo ricordo 6/7

26 maggio 2024, sagra della Madonna di Caravaggio a Verdesina

Auguri Corinna!

Lo scorso 26 ottobre Corinna Ginami di Darè ha festeggiato 100 anni!

Giri e incroci di fili a Casa Cüs

Flavia Valentini

Il fortunato incontrarsi di persone ed enti diversi, accomunati dalla voglia di valorizzare il merletto a fuselli, ha portato alla realizzazione di un importante convegno nazionale sulla tradizione e l'innovazione nel merletto a fuselli l'11 e il 12 ottobre scorso al **Museo etnografico trentino a San Michele all'Adige** e al **Museo Casa Cüs a Darè**.
La passione per il tombolo delle merlettaie del Circolo Culturale Javrè – *Al Filò dal Lundì*, che da anni stanno cercando di mantenere viva e attuale quest'antica arte da oltre un secolo coltivata in paese e nella bassa Val Rendena, la disponibilità dell'Amministrazione comunale di Porte di Rendena, attenta a valorizzare le peculiarità delle comunità che amministra, la passione e la competenza di una giovane antropologa, Irene Fratton, che nella sua tesi magistrale ha approfondito la storia di allieve e maestre delle scuole di merletto del Trentino, l'interesse per il futuro del merletto trentino e ancora la competenza di Marta Bazzanella, ricercatrice e conservatrice di ambito storico culturale del Museo etnografico trentino di San Michele, hanno reso possibile una due giorni di alto contenuto scientifico e innovativo al Museo di San Michele e a quello di Darè. Non solo un giro e incrocio di fili, come recitava il titolo del convegno, ma anche di relazioni, di confronti, di progetti, di esperienze su quello che è stato ed è il merletto in Italia e soprattutto su quello che potrebbe diventare sulla scorta degli innumerevoli stimoli venuti sia dai relatori scientifici che dagli artisti che hanno esposto le loro opere e dalle scuole che hanno portato la loro testimonianza. Ad arricchire il convegno l'esposizione di manufatti di pregevole qualità realizzati con tombolo e fuselli e un laboratorio della Scuola Merletto di Fagagna. Accanto alle sale dedicate ai merletti contemporanei di artisti come Filomena Monte Fellegara o di artigiani merlettai come Marco Fersino Ribeiro Amorin e Simona Iannini, che hanno collaborato rispettivamente con Dior e Fendi, e alle opere del progetto Merletti e Design del Comitato per la Promozione del Merletto di Cantù, uno spazio è stato riservato all'esposizione di alcuni dei lavori più significativi delle maestre Marisa Dorna e Maria Fabbri, figure importanti per la storia del gruppo del *Filò dal Lundì*. Le merlettaie del Filò hanno voluto riconoscere il ruolo svolto da queste due insegnanti per il merletto a Javrè dopo la chiusura della scuola con la consegna di due targhe a conclusione dei lavori del convegno: alla maestra Marisa per "aver preservato la memoria e la tradizione del merletto a Javrè" custodendo cartoni disegnati e documentazione della scuola statale e provinciale, e alla maestra Maria "per il fondamentale contributo dato all'innovazione del merletto a Javrè" spronando le merlettaie del Filò ad uscire dall'ambito angusto del merletto del paese e ad aprirsi ai cambiamenti e alle novità che si stavano diffondendo nel resto d'Italia e al confronto con altre realtà.
Il tutto completato con l'esposizione al primo piano di Casa Cüs di alcuni lavori realizzati dalle merlettaie dei gruppi attivi sul territorio trentino che riprendono e rielaborano l'eredità delle scuole statali e che hanno aderito all'iniziativa: il merletto classico del gruppo di Aldeno, le borse realizzate dalle bambine e dalle ragazze di Luserna, le opere realizzate per i prestigiosi concorsi delle Biennali Internazionali di Sansepolcro delle merlettaie di Cles, i quadri e la tenda del Circolo Ricreativo di San Michele, le opere delle allieve di Jole Rigatti e la varietà dei merletti dei gruppi di Cembra e Predazzo, insieme al bianco dei lavori delle merlettaie di Trento e ai quadri delle donne del Filò. Queste ultime hanno anche voluto far riflettere sulla piaga dei femminicidi con l'opera collettiva "Donne", otto paia di scarpe trasparenti, arricchite con merletti rossi simbolici o che riprendono disegni della tradizione di Javrè, a rappresentare l'invisibilità di troppe donne con storie di sofferenza, soprusi e violenza fino al drammatico momento della loro morte violenta ad opera di mariti, compagni o ex, simboleggiata dal colore rosso acceso dei merletti: scarpe trasparenti che diventano rosse.
La buona riuscita della manifestazione è stata possibile grazie alla collaborazione e all'impegno di tante persone che a diverso titolo hanno contribuito a fare in modo che tutto vada per il meglio. È a loro che va il nostro sincero ringraziamento con l'augurio che in futuro possano ripetersi eventi come questo.
Ricordiamo anche da queste pagine che chiunque voglia conoscere, imparare o continuare a praticare il merletto a fuselli ci trova il lunedì sera a Casa Guste a Javrè a fare filò.

Apertura del convegno Giri e incroci di fili al Museo etnografico trentino San Michele

Chiusura del convegno Giri e incroci di fili con riconoscimento alle maestre a Casa Cüs a Darè

Progetto Merletti & Design, Comitato per la Promozione del Merletto di Cantù

Progetto Merletti & Design, Comitato per la Promozione del Merletto di Cantù

La sala espositiva di artisti e artigiani merlettai

Il merletto di Filos (Filomena Monte Fellegara)

Il merletto a tombolo salentino di Marilena Sparasci e Marco Fersino Ribeiro Amorin

Il tombolo aquilano e l'arte di Simona Iannini

Opere esposte di Maria Fabbri

Opere esposte di Marisa Dorna

Opere esposte di Marisa Dorna

Il merletto a tombolo tra tradizione e innovazione

Marta Bazzanella
ricercatrice e conservatrice di ambito storico culturale del METS

L'arte del merletto a tombolo è un'arte antica, tramandata di generazione in generazione, che consiste nel sapiente intreccio di filo e fuselli. La sua origine risale molto indietro nel tempo tanto da risultare ancor oggi avvolta nella leggenda. La tecnica inizia a diffondersi in Europa tra Quattrocento e Cinquecento, guadagnando popolarità inizialmente tra le classi sociali più elevate e successivamente anche tra il popolo.
Grazie all'istituzione di scuole per l'apprendimento delle tecniche di lavorazione al tombolo, i merletti iniziano a entrare nella quotidianità. In Trentino le scuole di pizzi e merletti vengono introdotte dall'impero austro-ungarico negli anni Settanta dell'Ottocento con lo scopo di dare occupazione stabile alle giovani delle zone più disagiate, impedendone così l'emigrazione alla ricerca di salari integrativi del reddito familiare.
Lo scorso ottobre, a 150 anni dall'apertura del primo corso di merletto a fuselli del territorio trentino, il METS - Museo Etnografico Trentino San Michele, il Circolo Culturale Javrè - *Al Filò dal Lundì* e il Comune di Porte di Rendena, hanno inteso omaggiare la tradizione trentina del merletto con un convegno nazionale centrato sulla lavorazione al tombolo tra tradizione e innovazione. Il convegno **Giri e incroci di fili. Il merletto a tombolo tra tradizione e innovazione** ha avuto luogo l'11 e il 12 ottobre scorso e si è tenuto sia nella sede del METS-Museo Etnografico Trentino San Michele, sia nel Museo di Casa Cüs a Darè, Porte di Rendena. Il ricco programma dell'iniziativa, scaricabile sul sito del METS www.museosanmichele.it, ha visto la presenza di nomi illustri del merletto italiano, come Alessandra Caputo di Merletto Italiano, Chiara Squarcina della Fondazione Musei Civici di Venezia, Thessy Schoenholzer Nichols collaboratrice della Fondazione Arte della Seta Lisio di Firenze. Numerosi gli interventi che hanno approfondito gli aspetti peculiari del merletto a tombolo tradizionale e innovativo delle varie regioni italiane (Marialuisa Rizzini, Renata Casartelli, Maria Grazia Giacomini, Rosita d'Ercoli, Anna Capozzi, Raffaele Oliva, Anna Maria Baldo e Cinzia Presello). L'aspetto locale del merletto è stato analizzato dalle tre organizzatrici del convegno: Marta Bazzanella (METS), Irene Fratton (UMS e rete etnografica, dei piccoli musei ed ecomuseale, Provincia

Esposizione delle opere dei gruppi trentini

Progetto Donne
del Circolo Culturale Javrè - Al Filò dal Lundì

autonoma di Trento) e da Flavia Valentini (Circolo Culturale Javrè - *Al Filò dal Lundì*, Porte di Rendena - TN). Non è mancata una riflessione a carattere più prettamente museale sulla cura, restauro ed esposizione dei merletti, tenuta da Barbara De Dominicis della Società tessili antichi di Viterbo}. Di spicco la presenza di artigiani artisti che con le loro creazioni hanno collaborato con le case dell'alta moda, Dior e Fendi, rispettivamente Marco Fersino Ribeiro Amorim e Simona Iannini. Casa Cüs ha ospitato alcune delle loro opere oltre alle produzioni senza tempo del progetto *Merletti e Design* (Comitato per la promozione del merletto di Cantù) e di Filomena Monte Fellegara, in arte *Filos*. Uno spazio particolare è stato riservato a Casa Cüs alle opere dei vari gruppi di tombolo attivi sul territorio trentino. Il convegno si è concluso con un particolare omaggio alle maestre storiche della Val Rendena, Maria Fabbri e Marisa Dorna. Nella giornata del 12 ottobre, chiunque abbia voluto avvicinarsi alla tecnica e all'arte del tombolo ha trovato a Casa Cüs un laboratorio didattico organizzato dall'Ecomuseo della gente di collina "Il Cavalîr" (Fagagna-Udine).

Il Corso Statale di Pizzi e Merletti di Javrè. La storia in cifre

In occasione del Convegno "Giri e incroci di fili" tenutosi a Casa Cüs a Darè è stata presentata la storia del Corso Statale di Pizzi e Merletti di Javrè e della Scuola Provinciale, attivi dalla fine degli anni 50' del secolo scorso fino al 1990.
L'occasione per approfondire lo studio di questo particolare ambito è stata la possibilità di consultare l'archivio storico dell'Istituto tecnico industriale "Michelangelo Buonarroti" di Trento, che conserva anche tutta la documentazione relativa ai Corsi Statali di Pizzi e Merletti della Venezia Tridentina.
Un attento lavoro di consultazione e di raccolta dei dati relativi al Corso di Javrè in aggiunta ai documenti e alle fotografie sulla scuola di pizzi conservati in paese negli archivi dell'Amministrazione Separata Usi Civici locale e catalogati nel 2007 in occasione del Convegno "Cent'anni di merletti a Javrè" ha reso disponibile una notevole mole di informazioni. La loro analisi ha permesso di ricostruire oltre alla storia del corso nelle sue tappe fondamentali, anche quella delle maestre che si sono succedute nell'insegnamento e delle 223 allieve che si sono iscritte e hanno imparato chi solo i primi rudimenti di quest'antica arte, e chi invece ha approfondito la conoscenza del merletto a fuselli, completando il percorso di formazione e diplomandosi merlettaia o merlettaia specializzata.
Tutto questo affinché non vada dimenticata una parte della storia recente della nostra comunità, piccola ma importante soprattutto per le giovani donne che l'hanno vissuta.

Flavia Valentini

Un 2024 di eventi e divertimento

con la Pro loco di Vigo Rendena!

Il 2024 è stato un anno di vivacità per la Pro loco di Vigo Rendena, che ha saputo riportare in piazza i grandi eventi amati dalla comunità e dai visitatori. Grazie a un programma ricco di appuntamenti, il paese si è animato di sorrisi, risate e attività che hanno attirato migliaia di persone da tutta la Val Rendena e oltre.
La stagione si è aperta a giugno con la ***Festa del Gelato***, una celebrazione dolce e coinvolgente che ha permesso di riscoprire la vera storia del gelato. Ad arricchire l'esperienza, il trenino che ha portato grandi e piccini in un tour tra i paesi di Vigo e Darè, accompagnato da racconti, curiosità e il fascino di una speciale ***cena picnic gourmet***. L'evento ha rappresentato non solo un momento di festa, ma anche un'occasione per valorizzare e condividere la tradizione locale con chiunque abbia voluto vivere un weekend di freschezza e divertimento.
Ad agosto, l'attesissima ***Biroc' Race***, la gara di veicoli artigianali senza motore, ha regalato un mix unico di adrenalina e creatività. Partecipanti di tutte le età si sono sfidati lungo le strade di Vigo Rendena a bordo dei loro veicoli personalizzati, suscitando la curiosità e l'entusiasmo di spettatori accorsi da tutto il Trentino. Tra risate e momenti di suspense, la gara ha dimostrato ancora una volta come la fantasia e l'ingegno possano trasformare una giornata estiva in un evento memorabile. La gara è stata vinta da Francesco Marzadri con la sua 'Beethoven,' seguito da 'VVF' dei vigili del fuoco di Vigo-Darè e da 'Barbie' di Cosma Scarazzini e Valentina Maffei e infine il 'Coltellino Svizzero' di Sergio Zappini e Massimo Lorenzi ha conquistato invece il premio della giuria popolare.
L'appuntamento con la ***Sagra di San Lorenzo***, come da tradizione, ha animato Vigo Rendena con giochi, l'immancabile *vaso della fortuna* e la consueta *cena in piazza* del sabato sera accompagnata dall'energia dei *Debora Band* che ha fatto ballare tutti, mentre il concerto dei *Ziganoff Jazzmer Band* di venerdì ha aggiunto una nota speciale per celebrare il centenario del corpo musicale di Vigo Darè. La sagra ha rinnovato lo spirito di comunità, offrendo alle persone un'occasione di incontro e divertimento che è ormai un pilastro dell'estate locale.
E ancora la ***Festa della Polenta*** *al Parco al Sarca*, un momento di incontro speciale dove sia i residenti sia i turisti affezionati hanno trovato l'occasione perfetta per ritrovarsi e trascorrere del tempo insieme.
La Pro Loco di Vigo Rendena ha anche collaborato con l'associazione Dolomitica per organizzare eventi sportivi come la ***Dolomitica Half Marathon*** e la ***Dolomini***, competizioni che hanno attirato atleti e appassionati di corsa e mini campioni di ciclismo da tutto il nord Italia. Queste gare, immerse nella bellezza naturale della Val Rendena, hanno confermato l'impegno della Pro loco nella promozione dello sport e delle attività all'aria aperta, elementi che arricchiscono l'offerta turistica e attraggono un pubblico sempre più ampio.
Un momento particolarmente speciale è stato vissuto a gennaio, quando il logo della Pro loco ha raggiunto l'**Aconcagua**, la vetta più alta delle Americhe! Grazie all'impresa del nostro amico Sergio, che ha portato il logo fino ai 6.962 metri della cima, la Pro loco ha vissuto un'avventura inaspettata, che ha simboleggiato il legame profondo tra la comunità di Vigo Rendena e le sfide più straordinarie.
Con un programma così vario e un successo di partecipazione così ampio, il 2024 ha dimostrato il valore degli eventi organizzati dalla Pro loco di Vigo Rendena: appuntamenti che non solo portano divertimento e coinvolgimento, ma creano legami, ricordi e amicizie che dureranno nel tempo. La comunità attende con entusiasmo il 2025, sicura che sarà un altro anno di iniziative appassionanti e momenti da vivere insieme.

PARTENZA

12

7

Barbie

GO RENDENA
2
1
3

Otto anni di Cenaforum a Vigo Rendena

Un viaggio tra cibo, cinema e amicizia

Era il 18 novembre 2016 quando a Vigo Rendena prendeva vita il primo Cenaforum della Pro Loco, un evento nato dall'idea di unire la passione per il cinema e la curiosità gastronomica per le cucine del mondo. Da quella prima serata sono trascorsi otto anni e il Cenaforum ha continuato a crescere, affermandosi come appuntamento mensile imperdibile per la comunità locale e per gli appassionati di film e buon cibo di tutta la Val Rendena, della Busa di Tione e della Val del Chiese.

L'idea alla base è tanto semplice quanto originale: ogni film proiettato è accompagnato da una cena a tema, ispirata alla tradizione gastronomica del paese in cui la pellicola è ambientata. Così, un film girato in Irlanda viene affiancato da un menu di piatti tipici irlandesi, mentre uno ambientato in Etiopia offre l'occasione di scoprire i sapori unici della cucina etiope.

Negli ultimi otto anni, grazie al Cenaforum, i partecipanti hanno potuto fare un vero e proprio giro del mondo attraverso i sapori, esplorando le tradizioni culinarie di oltre venti nazioni, dall'Irlanda alla Cina, dal Bhutan alla Somalia, passando anche per le tante sfumature della cucina regionale italiana.

Negli ultimi otto anni, grazie al Cenaforum, i partecipanti hanno potuto fare un vero e proprio giro del mondo attraverso i sapori, esplorando le tradizioni culinarie di oltre venti nazioni, dall'Irlanda alla Cina, dal Bhutan alla Somalia, passando anche per le tante sfumature della cucina regionale italiana.

Cristina e Patrizia, due delle colonne portanti della Pro Loco, danno vita ogni volta a cene indimenticabili, trasformandosi in "cuoche etniche" e cimentandosi con ingredienti e tecniche talvolta sconosciuti. Organizzare queste cene non è sempre facile, e non mancano gli aneddoti divertenti. Ogni volta, infatti, le due cuoche ricevono da Maura le ricette con l'indicazione "piatto semplice"... che si rivelano puntualmente complesse, richiedendo uno sforzo di improvvisazione e adattamento. Alcuni piatti hanno riscosso un successo incredibile, altri invece hanno lasciato i commensali perplessi, ma sempre col sorriso, consapevoli che ogni tentativo è un'avventura culinaria condivisa.

L'evento, che si tiene una volta al mese da settembre fino a maggio, è diventato molto più che un'occasione per guardare un film e cenare insieme. È diventato un luogo di ritrovo, una tradizione che lega insieme persone provenienti da tutta la zona, che si scambiano gli auguri di Natale, Pasqua, compleanni e anniversari.

Il Cenaforum ha creato una comunità affiatata, un gruppo di amici che si riunisce per parlare, ridere, gustare piatti insoliti e riflettere. I film scelti dalla Pro Loco, infatti, non sono mai casuali: portano messaggi, spunti di riflessione e storie che spesso fanno discutere e, talvolta, emozionano profondamente.

Alcune serate sono ricordate come memorabili: ci sono state serate con film splendidi ma una cena meno riuscita, o serate con una cena deliziosa e un film meno apprezzato. Ma le migliori sono quelle in cui la "magia" ha funzionato su entrambi i fronti, regalando un'esperienza completa, un viaggio perfetto tra il gusto e l'immaginazione.

Otto anni e quarantacinque film dopo, il Cenaforum di Vigo Rendena si conferma un'iniziativa unica, dove il piacere di condividere si fonde con la scoperta e la curiosità. Un evento che non solo arricchisce culturalmente e gastronomicamente, ma che ha saputo creare un legame forte e autentico tra le persone, trasformando la visione di un film e una cena in un momento di unione e amicizia.

Pro loco Darè Aps: avanti con entusiasmo!

Il Direttivo

Tra conferme e novità, il 2024 è stato, per la Pro loco di Darè Aps, un anno all'insegna del cambiamento e, soprattutto, di un rinnovato impegno ad "esserci" per e con il paese.
A primavera il Direttivo è in parte cambiato con la presidente **Fernanda Fioroni** che, a conclusione di un quadriennio intenso, per le iniziative organizzate e le conseguenze della pandemia sull'attività sociale da affrontare, ha passato il testimone ad **Alessia Maestri** che ha messo a disposizione tempo e voglia di fare per garantire il proseguimento dell'attività. La nuova presidente ha preso le redini della Pro loco di Darè Aps insieme a un direttivo composto da **Luca Dalbon** (vicepresidente), **Susan Binelli** (segretaria), **Fernanda Fioroni** e **Martina Pizzini.**

Il percorso iniziato agli inizi degli anni Duemila prosegue, dunque, sempre con una donna alla guida dell'associazione.
Se, da un lato, nel corso del 2024, il calendario delle manifestazioni è rimasto in generale quello "classico" proposto negli ultimi anni, dall'altro alcuni eventi sono stati modificati e arricchiti nei contenuti per offrire al pubblico dei residenti e degli ospiti numerosi e accattivanti elementi di novità.

Così è stato per il consueto appuntamento con la festa patronale, la **Sagra di San Rocco**, che, organizzata nel giardino di Casa Cüs, ha proposto una golosa apericena all'insegna dei prodotti tipici accompagnata da buona musica con **Gisella** e karaoke. Nel pomeriggio, a cura del Comune di Porte di Rendena, la festa è stata preceduta da un importante momento artistico con l'inaugurazione della mostra di **Jarka Prasek** dal titolo "Donne, volti". Per la Sagra di San Rocco ogni dettaglio è stato curato al massimo: dal piatto tipico proposto - un buonissimo tortel di patate e uno squisito contorno con cavolo cappuccio, salumi locali e formaggio con miele - fino all'accompagnamento musicale e all'area con i tavoli per la cena. È stata una serata speciale.

Sempre in estate non poteva mancare il concerto estivo del **Corpo musicale di Vigo-Darè** mentre il 3 novembre è rientrata nel calendario degli eventi la **"Festa d'autunno"**, anche questa ambientata nel suggestivo giardino di Casa Cüs. Un ritorno molto gradito dal pubblico presente, caratterizzato da alcune belle novità. Il cuore dell'iniziativa è stata la degustazione delle caldarroste a cura dei Castanicoltori della Val Rendena, ma c'era molto altro. I graziosi stand con i prodotti locali, ad esempio, oppure lo show cooking con protagonista **Mario Marchetti** di Pastry Moon che ha mostrato come fare la pasta fresca ripiena con castagne e alcuni dolcetti autunnali a tema. Golosità che il pubblico ha poi potuto assaggiare. A completare il tutto laboratori creativi per bambini con **Letizia Pasqui** e intrattenimento musicale con **Sofia Salvaterra** alla fisarmonica.
Un bell'inizio per il nuovo Direttivo, che è riuscito a proporre occasioni conviviali e di intrattenimento di qualità per animare il paese.
In conclusione, permane il problema della burocrazia sempre più faticosa da gestire, ma anche la voglia di fare. E, se è vero che "l'unione fa la forza", è importante che più persone si aggiungano per supportare l'attività della Pro loco Darè Aps e fare la propria parte per mantenere vivo il paese.
Sì, cerchiamo proprio te! Fatti avanti con uno di noi oppure scrivi a: prolocodare@libero.it.
Infine, un grazie, grande e speciale, a tutti i soci e i volontari che hanno dato un contributo molto importante all'organizzazione e alla riuscita dei singoli eventi.
Continuate a seguire la nostra pagina Facebook **@prolocodare** per tenervi informati sulle prossime attività!

Pro loco 2024

Come ogni anno la Pro loco di Villa, Verdesina e Javrè si è impegnata appieno nell'organizzazione di svariate attività sul territorio delle tre frazioni del nostro Comune.
Come da tradizione, la prima occasione per iniziare al meglio l'anno a seguito dell'assemblea sociale, è stata la sempre attesa **sagra di Verdesina**, il 26 maggio, con il ritorno del sole al termine del periodo invernale, riportato dagli amici di Carisolo, seguito da buon cibo e buona musica.
Caratterizzata da un direttivo giovane e con molta voglia di coinvolgere i più scatenati, non può mancare la tanto attesa **festa di Pafsang**, che per festeggiare la fine dell'anno scolastico vede centinaia di ragazzi divertirsi e dare il benvenuto all'estate con una discoteca all'aperto che, nonostante la pioggia, non delude mai e fa ballare tutti fino all'alba.
Sempre aperti alle nuove proposte dei soci, siamo stati entusiasti nel riproporre per il secondo anno anche il **torneo di morra**, che

Via Marcia

Villa, Verdesina e Javrè: in piena attività

con voce alta e tanta competizione ha visto i primi giorni di luglio una gara all'ultimo numero per decretare il vincitore di questo gioco di vecchio stampo.
Giochi e risate non mancano mai e per celebrare la **Madonna del Carmine**, la piazza della chiesa di Villa è stata occupata per un pomeriggio da numerosi bambini e, perché no, anche dai più grandi.
Per staccare dal caldo estivo di agosto e rallegrare una domenica, cosa c'è di meglio che salire in montagna? **Via Marcia** è perfetta per una giornata in altura dove mangiare polenta e cotechino, fare merenda con pane-nutella e angurie, partecipare a diversi giochi campestri, in compagnia di qualche cavallo su cui poter fare una passeggiata.
Come nostra consuetudine, insomma, **tornare bambini e giocare in compagnia, viene preso seriamente e perché no, anche una sana competizione non guasta**. Il 15 agosto, sempre puntuali, si sono svolti i **giochi "senza campanile"** che hanno visto i rappresentanti di tutte e cinque le frazioni del nostro Comune gareggiare per portare a casa il trofeo. Il titolo così ambito, quest'anno è stato conquistato dalla frazione di Verdesina, ma nessuno si è dato per vinto: l'importante è stato divertirsi e prendere la carica per andare all'attacco il prossimo anno.
Come si dà il benvenuto all'estate però, è giusto anche salutarla, prima dell'inizio della scuola. La **festa di Pafsang 2.0** non può mancare, sempre carichi per dare il meglio in pista e far divertire tutti un'ultima volta, prima della scuola.
Non ci fermiamo mai e non possiamo far mancare alla nostra valle la tanto attesa **festa del Ringraziamento Contadino**, o più comunemente conosciuta come festa di San Martino. Pronti, carichi e organizzati per veder sfilare i nostri agricoltori e allevatori per le strade del paese con i loro trattori, mezzi per un lavoro umile, a cui queste persone si dedicano per tutto l'anno e che siamo orgogliosi di festeggiare e ringraziare prima dell'inverno.
Non vogliamo farci mancare niente, non ci lasciamo abbattere dal freddo e il nostro motto è "la festa non deve finire" quindi anche a novembre inoltrato, il **VJV party**, un capannone e un dj sono quello che basta per far saltare e scatenare mille persone in ogni periodo dell'anno.
La magia dell'inverno ci porta sempre più a casa, ma se c'è la magia ci sono anche i bambini che aspettano **Santa Lucia**; invece che sotto le coperte ci troviamo alle porte dell'Altro Bar di Verdesina, ad attendere che sul ciglio del bosco faccia la sua comparsa da lontano per controllare se tutti sono a nanna, quindi appena finisce la cioccolata calda, tutti di corsa sotto le coperte ad attendere il mattino e i regali meritati.
L'inverno poi mette sempre in pausa le nostre attività all'aperto, ma la primavera arriva sempre e con lei le nostre manifestazioni; quindi qui finisce il nostro anno, ma le nostre feste torneranno sempre con fantastiche novità e tanto entusiasmo.
Quest'anno è stato pieno di miglioramenti e ricco di partecipazione da parte di tutti i soci che, proprio nell'assemblea dove è stato eletto il nuovo direttivo, a inizio aprile, ha visto il presidente cedere il posto al suo successore. Cogliamo l'occasione per ringraziare caldamente **Loris Salvaterra** di tutti gli anni in cui si è impegnato in prima persona per la miglior riuscita di tutte le manifestazioni degli ultimi otto anni e che ancora si impegna quotidianamente per la nostra Pro loco. A lui va pertanto un ringraziamento particolare da parte di tutti i soci e un incoraggiamento a chi proseguirà nelle sue orme.
Un ringraziamento anche a tutti quelli che danno una mano, soci e non, e agli enti che ci supportano per portare avanti le nostre attività.

5 novembre, Villa. San Martino, festa del ringraziamento contadino

Ultra Harry

a cura di **Alessio Stefani**
e **Tiziana Loranzi**

Intervista ad Aristide (Harry) Polla, classe 1975. Sposato, due figli di 11 e 3 anni, risiede a Vigo Rendena dalla nascita.

Quali sono i tuoi hobby?

Quando ho tempo mi piace leggere... e mi piace correre in montagna (trail running).

Sappiamo che quella per l'ultra trail è per te un'autentica passione, com'è nata?

Per colpa di Eva, mia moglie! Andavo a fare lunghi giri in montagna, anche di corsa, e un giorno, nel 2021, arrivato a casa trovo mia moglie che mi chiede: "Ma con tutte le corse che fai, hai mai pensato di iscriverti a una gara?" ho risposto di no, effettivamente non ero nemmeno sicuro che mi sarebbe piaciuta la competizione. Lei però ha insistito e ha cercato una gara (l'Ultra Bericus, 66 km con circa 2500 m di dislivello)... mi sono iscritto, eravamo circa 700 partecipanti, mi sono divertito molto e mi sono pure piazzato abbastanza bene: da quel momento ho partecipato a molte altre gare… e mi si è aperto un mondo da scoprire.

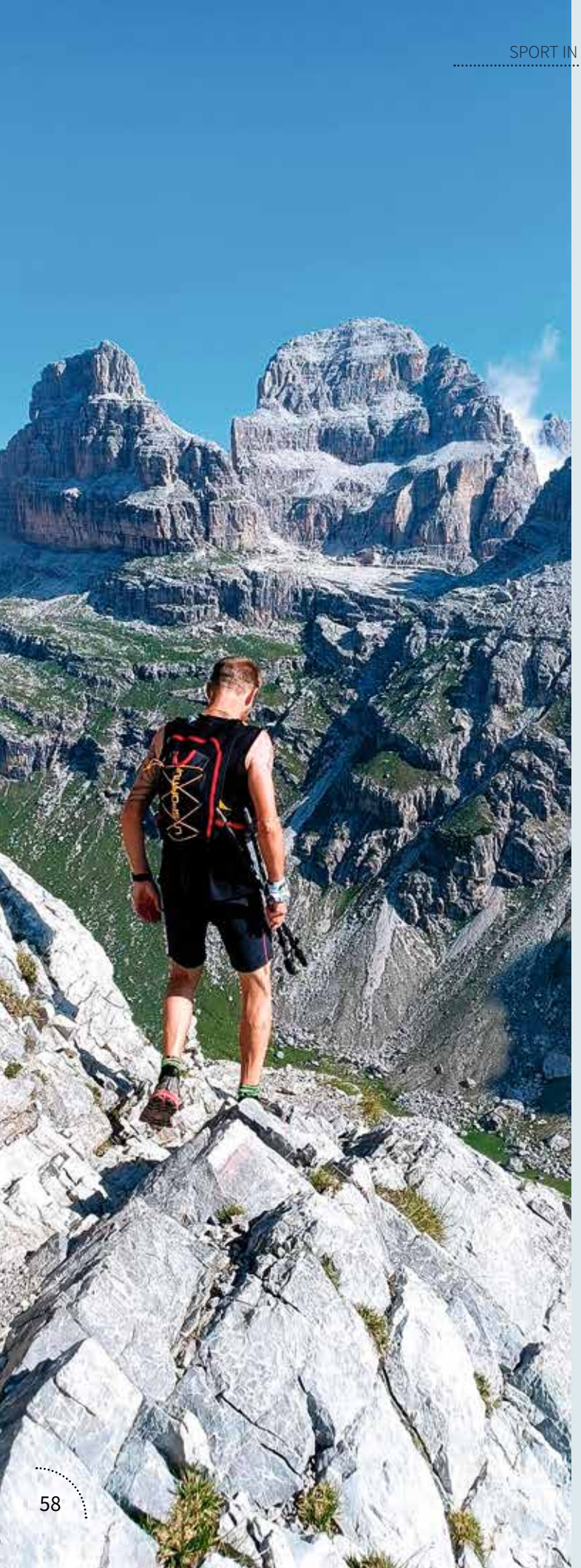
Cos'è un ultra trail?

È una gara che si svolge su sentieri di montagna, con parecchi km e molto dislivello, sia positivo che negativo. Per essere un ultra trail deve superare i 42 km e/o i 4000 metri di dislivello.

Per partecipare, oltre ad avere un certificato medico sportivo, occorre essere preparati. Bisogna aver fatto altre gare ITRA (International Trai Running Association). Ci sono molti tipi di distanze possibili, partono da trail di 25/30 km, e possono arrivare anche ai 400 km. I dislivelli, su 300/400 km di distanza, possono arrivare anche ai 30.000 m. A quei livelli ritengo siano gare estreme, e di così non ne ho ancora fatte, anche se sono in programma.

Rispetto alla corsa su asfalto quali sono gli aspetti positivi e negativi?

Non mi vengono in mente aspetti negativi dei percorsi naturali rispetto alla strada. Di positivo posso dire che è sicuramente una corsa molto più varia e meno noiosa non solo per il fisico,



che affronta diversi tipi di terreno, ma anche per lo spirito: incontri paesaggi mozzafiato che correndo su strada non vedresti mai... immagino che a questo punto mi chiederai se ho tempo di guardare il panorama... rispondo subito a volte sì, a volte no, dipende soprattutto da come ti senti. Se stai bene trovi il tempo di guardare e ti godi prospettive e luoghi inimmaginati che riesci ad ammirare, ma anche ad assorbire per una ricarica naturale. Se però parti che non stai bene... non è bello, non riesci a goderti nulla, nemmeno la corsa, semplicemente non vedi l'ora che finisca.

Il fatto di stare bene o male dipende unicamente dal tuo fisico? Come fai a gestire la corsa?

Conta molto come dosi le energie, quanto mangi durante la gara, come ti sei alimentato nei giorni precedenti... io solitamente nei quattro giorni che precedono una gara importante mangio per due persone: 750 grammi di carboidrati al giorno. Durante la gara ogni tot. km ci sono i ristori, e oltre a quello che trovi lì occorre portare con sé cibo e bevande, ma io ho spesso problemi di stomaco e devo stare molto attento a quello che mangio. Non saprei dire con precisione cosa funziona meglio, perché lo sento al momento... per esempio l'ultima volta ho avuto voglia di mangiare salame... e anguria. Ha funzionato, perché mi sono sentito benissimo per tutto il resto del percorso.

Misuri le calorie che cosumi? Come?

Le monitoro semplicemente con l'orologio. È molto importante controllare e calibrare liquidi e cibo.

Come fai a conciliare gli orari di lavoro con la corsa? Quali sono le maggiori difficoltà che incontri?

La principale difficoltà direi che è proprio quella di trovare il tempo per allenarmi, sperando che non si presenti qualche acciacco durante la preparazione, che magari rende vani tutti gli sforzi compiuti fino a quel momento... Durante la settimana riesco a fare anche "corti" di un'ora o un'ora e mezza, ma almeno una volta alla settimana devo inserire anche un "lungo" dalle 3 alle 10 ore, dipende dalla gara che ho in previsione. Nel percorso, oltre alla distanza, la difficoltà sta nel dislivello, e forse ancora di più in com'è disposto, la sua uniformità...

Che orari preferisci per allenarti?

Più che di preferenza è una scelta di praticità, perché non voglio togliere tempo alla famiglia, perciò la sera non mi va di andare, meglio al mattino: sono partito ancora alle 3 di notte, per arrivare a casa intorno alle 7 di mattina.

Ti trovi spesso a correre anche con il buio del mattino in luoghi selvaggi e isolati. Hai mai paura di incontri ravvicinati con animali selvatici, magari pericolosi?

No, non ho paura e correre di notte mi piace proprio: è un'esperienza magica… gli stessi luoghi che vedi di giorno prendono un aspetto diverso e quelli nuovi sono più affascinanti.; la concentrazione è maggiore e i sensi sono molto più "affilati"

Cosa pensi quando corri?

A volte ho pensieri fissi, altre volte addirittura canto o penso a una canzone, come una specie di mantra. Nei momenti più difficili ho in mente la famiglia. Spesso però se sento di entrare in crisi abbasso la testa, spengo il cervello e penso solo ad andare avanti. Passato lo step di difficoltà, poi, ritrovi un'energia interna che non pensavi di avere: è lì che il corpo conta poco, ed entra in ballo solo la testa. È una questione spirituale, mentale, un viaggio all'interno di se stessi che ti fa riportare a casa il fisico.

Le gare sono tutte assistite e organizzate, il percorso è sempre ben indicato... ti è mai capitato di sbagliare percorso?

Una volta, per circa 3 km. Mi sono accorto che le bandiere erano dalla parte sbagliata, e ho fatto dietrofront.

Qual è l'equipaggiamento standard di un ultra trail runner?

Prima di tutto un paio di scarpe da trail, ognuno deve trovare il modello che si adatta meglio al proprio piede. Su gare lunge si parte quasi sempre con pantaloni corti e si indossa uno zainetto con due borracce da 600 o 800 ml l'una sugli spallacci, e dietro l'equipaggiamento obbligatorio, che comprende un telo termico, una lampada frontale, giacca antivento, pantaloni lunghi di ricambio, maglia termica, ricambio per la frontale... vari accessori che sono sempre indicati dalla direzione della gara, e senza i quali puoi venire squalificato. Ovviamente si cerca sempre di controllare il peso di questi oggetti, che devono essere il più leggeri possibile.

Il risultato sportivo del quale sei più orgoglioso?

È una considerazione molto personale, perché magari uno si aspetta che sia quello dove ci si piazza meglio in classifica, invece personalmente sono molto soddisfatto quando il mio fisico risponde bene, anche se non mi piazzo tra i primi dieci. Come piazzamenti rilevanti sono arrivato primo di categoria e sesto assoluto due anni fa a Bione (Bs) ai campionati italiani IUTA.

Prima di una gara come ti senti? C'è qualcosa che ti dà la carica?

Di solito quando faccio una gara impegnativa mi dà molta tranquillità avere la famiglia vicina. Alla partenza sento molta adrenalina, che poi si spalma sulla corsa e cala progressivamente.

La tua famiglia cosa ne pensa?

Fanno il tifo, anche se Eva non capisce perché io corra in certe condizioni: a volte non sono in forma, anzi, sto male per diversi chilometri, ma non voglio mollare e continuo la gara… e lei in questi casi si preoccupa, io lo so e se sono in difficoltà magari la chiamo, le chiedo consiglio... serve a di supporto a me, ma anche lei si tranquillizza.

Quanto conta la testa e quanto il fisico?

Anche questa è una considerazione personale... per me 70 la testa e 30 il fisico.

Quanti metri di dislivello percorri in un anno?

Circa 150.000.

Quante paia di scarpe consumi in un anno?

Circa 10 paia.

Preferisci la salita o la discesa?

Quando sto bene preferisco salire.

Ti sei mai ritirato?

Sì, purtroppo, due volte. Dispiace molto, perché spendi tante energie e le vedi andare in fumo. Però capita che scatti il campanello che ti dice "stop". L'ultima volta sono partito con la febbre e dopo 30 km mi sono ritirato perché non ce la facevo più.

Nelle gare più lunghe ci si riposa? C'è la possibilità di dormire?

Puoi riposare quando vuoi, devi essere tu a gestirti. C'è gente che dorme un po'... io a volte faccio dei micro-sonni mentre corro, chiudo gli occhi per qualche secondo. A volte ci si riposa ai ristori, magari anche solo un minuto con gli occhi chiusi può aiutare. Però non dormo mai.

Quali sono gli avversari che temi di più?

Secondo me è uno sport dove, tra qualche anno, le donne saranno al livello degli uomini, perché in queste condizioni c'è bisogno soprattutto della testa, e nonostante il fisico femminile sia mediamente meno forte di quello maschile, la mente ha una marcia in più. Il peggior avversario che io possa avere in gara è sempre la donna.

Hai un percorso preferito nella nostra zona?

Certamente! È il mio giro di routine. Parto da casa, arrivo a cima Durmont, passo Campiól, Stablèi, ritorno da Pramarciù, arrivo al Pra da l'Àsan (passo Daone), passo per l'Àmolo, scendo a Bocenìga e torno a casa. È una distanza giusta, sui 20/22km, con un dislivello di 1500 m.
Se mi preparo per una gara lunga, da qui ci sono tanti altri percorsi. La nostra zona è perfetta per questo sport. Partendo da casa a piedi mi piace il percorso che passando per cima Durmont va a malga Movlina, Doss del Sabión, rifugio XII Apostoli, ritorno da Bocenago in località Val e rientro a casa. Una quarantina di km con 2800 metri di dislivello.
Se si hanno in previsione gare molto lunghe, l'allenamento migliore è partecipare a una gara un po' più breve prima della lunga, perché macinare tanti chilometri in solitaria è difficile: all'interno di una gara è senz'altro meglio, perché da solo non ti passa più il tempo e con la stanchezza possono mancare gli stimoli per proseguire. Per esempio lo scorso anno ho usato la Lavaredo Ultra Trail (120 km con 5800 m di dislivello) come allenamento per la TDS (Traces des Ducs de Savoie) in Val d'Aosta e in Francia (148 km con 9500 m di dislivello). L'ho terminata in circa 32 ore.

C'è turismo legato a queste gare?

Molto! Anche perché le famiglie seguono gli atleti, quindi riempiono presto le località di montagna, spesso durante le stagioni "morte", anzi, l'organizzazione di queste gare tiene certamente conto di questo fattore.
In Val Rendena questa disciplina non è ancora molto sentita, però correre distanze così lunghe è un'esperienza bellissima e prenderà sicuramente piede, anche per il potenziale del nostro territorio e della nostra rete sentieristica, che è formidabile.

Hai un sogno nel cassetto?

Mi piacerebbe fare una gara nel deserto. Poi vorrei fare il Tor des Géants, una gara di trail XXL che si svolge in Val d'Aosta con 330 km e 24.000 metri di dislivello positivo. Oppure lo Swisspeaks trail in Svizzera... chissà. Forse nel 2026. Nel 2025 punto a due gare da 170 km.

Una casa dove tornare

a cura di **Tiziana Loranzi**

Intervista ad Anna Simoni, classe 2002, residente a Javrè, Porte di Rendena, studente in Irlanda.

Crescendo ho sempre amato le montagne intorno a casa, e i viaggi di famiglia in Italia e in Europa; la frase tipica, già in passato, era “bello partire, e ancor più bello tornare” – frase vera ancora oggi. Giri nei boschi sopra casa, libri, cani, sci di fondo, danza ed equitazione hanno costituito il tempo libero degli anni di scuola, e continuano ad essere passioni anche adesso. Della persona che sono e sto diventando devo tantissimo alla mia famiglia, alla quale vicini o lontani che siamo voglio immensamente bene.

Racconta brevemente il tuo percorso universitario. Quando hai iniziato, come hai deciso di studiare in Irlanda, che corso di laurea hai scelto?

La difficoltà nello scegliere che facoltà universitaria avrei voluto intraprendere è una delle cause del percorso in cui mi ritrovo ora. A fine liceo non avevo ancora chiaro verso che direzione avrei voluto muovermi; anzi, sentivo l’impostazione “liceo-università-specializzazione-lavoro” abbastanza stretta, fossilizzante nel caso compissi la scelta sbagliata. Ho quindi cercato di prendere tempo, salvando la scelta per una Anna -speravo- più consapevole di chi davvero fosse la persona che volevo diventare; e venendo a conoscenza dei progetti di volontariato di *European Solidarity Corps*, ho provato a fare richiesta di partecipazione. Così è iniziato **un anno di volontariato in Portogallo**, che mi ha aiutata moltissimo a mettere a fuoco che strada volessi intraprendere, su vari livelli. Volevo iscrivermi all’Università, e dovendo fare i test di ammissione online, essendo fuori dall’Italia, (ed essendo abbastanza disorientata dal sistema italiano post-Covid di TOLC e simile) ho pensato di provare a fare una domanda di ammissione anche all’estero, in Irlanda.

Dopo burocrazie varie e tempi d'attesa, quando il progetto di volontariato in Portogallo volgeva al termine, c'è stato allora da scegliere se iscriversi ad una Università in Italia o in Irlanda, a **Limerick**, dove ero stata accettata. Ho scelto il corso di **Scienze Sociali**, che avrei poi cambiato in Letteratura e Psicologia, all'University of Limerick (UL). Università che ha presentato fin da subito sì delle sfide, ma anche tante soddisfazioni, sia dal punto di vista accademico che umano. Ci si sente a casa, alla UL; e come accennavo prima, tanto di questo sentire è dovuto alle genuine amicizie strette e alle passioni coltivate lì. Essendo ormai quasi un anno che sono via da Limerick (questi ultimi due semestri sono stati di tirocinio e studio all'estero in altri Paesi europei), non vedo l'ora di tornarci per l'ultimo anno e mezzo della laurea.

Come ti trovi a vivere lontano da casa?

Essere "lontana da casa", nei primi periodi magari faticosi, è diventato con il tempo semplice e comodo. Finché si ha la fortuna di sentirsi vicini alle persone, credo poi che lontani da casa non lo si sia mai davvero. Parlando di fortuna, un'altra è quella di riuscire a trovare elementi e creare legami che rendano casa anche i nuovi posti in cui ci si trova. In entrambi questi aspetti credo di essere stata fortunatissima: se partire non è difficile, è grazie a quanto solida e splendida sia la base di partenza; se di un viaggio si vuole posticipare il ritorno, è per quanta crescita e bellezza si ha avuto modo di incontrare nell'esperienza via. Diventa a questo punto difficile sempre mantenere l'equilibrio: si finisce per "sentirsi a casa" in luoghi lontani, magari sentirsi lontani quando si torna a casa perché in quei luoghi lontani si ha lasciato un pezzo di cuore**.** Credo sia importante ricordarsi chi si vuole essere, indipendentemente dal luogo in cui ci si trova. "Casa" diventa la scelta di dove stare, dove più ci si sente richiamati: mi sembra di aver capito che quelli per me sono al di là di tutto i luoghi in cui sono cresciuta, in cui ritrovo le radici, e le persone che più amo.

Per questo dicevo che vivere lontano da casa è adesso semplice e comodo. Una sorta di nuova normalità a cui adattarsi volentieri, dalla quale poi spostarsi di nuovo in un'altra normalità da costruire nella casa che si sente giusta; che anche se fosse la stessa zona in cui si è cresciuti, è pur sempre solita ma nuova e attuale, perché solita, ma nuova e attuale ci torni tu come persona.

Porte di Rendena: come ha contribuito alla tua crescita?

Javrè è parte integrante di chi sono. Il luogo in cui si cresce dice molto della persona che si diventa, e sono grata che Porte di Rendena sia stato il mio caso.

Cosa avresti voluto trovare, in più?

Nonostante ci sia chi crede manchino magari le occasioni tipiche delle grandi città, il Trentino è secondo me una regione splendida in cui crescere e vivere. Da piccoli forse non si può sapere se si senta la mancanza di qualcosa, non avendone ancora fatto esperienza; c'è tanto che il nostro territorio ha da offrire, di enorme valore per qualunque sia l'età della persona, che magari invece manca in altri luoghi. In ogni caso è molto soggettivo; per quanto riguarda me, non mi è mai sembrato di sentire concrete mancanze o povertà di opportunità.

C'è, qui, un luogo a te particolarmente caro?

Dovendo pensare a un luogo a me particolarmente caro, la scelta cade spontanea sulla **Val di San Valentino**; in particolare la chiesetta con il suo sentiero in bassa valle, e più in su la Valletta Alta, il Dosson, la Val Sorda. Ci sono tanti ricordi preziosi, dai giri in solitaria con i cani, alla famiglia, agli amici, all'amore, legati a quei posti; e tanto della me del presente che si sente a posto tornandoci.

In un certo senso la distanza mette a fuoco quelle cose e persone dalle quali in modo particolare non si vede l'ora di tornare.

Limerick: descrivila brevemente, quali nuove occasioni offre?

Limerick è una cittadina abbastanza particolare. In un certo senso è un bene che il campus universitario sia al suo esterno, immerso in campi e boschi, al limitare di una parte periferica residenziale della -un po' pericolosa- città. È un campus recente, costruito negli anni '70; lo si nota dalle scelte architettoniche, che gestiscono lo spazio in modo diverso da quello che si è abituati a vedere con le centenarie Università italiane. Personalmente, lo trovo bellissimo. È una sorta di parco tagliato a metà dal fiume Shannon; lingue di strade collegano gli edifici, alberi secolari crescono un po' ovunque. Piove spesso, e tutto è verde finché non è autunno, ed è allora un'esplosione di colori: e le mattine d'inverno fiocchi di ghiaccio ovunque.

È ben organizzato, e guarda ai suoi iscritti sia come studenti che come persone, cosa che rende facile tanto studiare quanto coltivare i propri interessi.

6. Cosa vorresti trasportare, con una bacchetta magica, da Porte al tuo luogo di studio, e viceversa?"

Le cose di cui più si sente la mancanza sono quelle che più si amano, giusto? In questo senso sarebbe bello potersi portare dietro il cane, o la neve l'inverno; poter vedere al proprio fianco la nonna, mia sorella, il Mattia. Ma è giusto lasciare le persone nei luoghi a cui sono legate, a meno che non siano loro a decidere di muoversi. In un certo senso la distanza mette a fuoco quelle cose e persone dalle quali in modo particolare non si vede l'ora di tornare.

Pensandola alla viceversa, direzione Limerick - casa, sarebbe bello trasportare a Javrè le amicizie. Quattro anni, quando si vive il proprio primo ventennio, sono un periodo denso di crescita e cambiamento. C'è tanto che viene condiviso con le persone e con i luoghi in cui si è, tanto di cui poi si sente la mancanza se da quei luoghi e persone ce ne si deve separare. Con me vorrei quindi almeno portarmi ricordi nitidi di questi anni, e spero i legami con quelle vere amicizie che li stanno rendendo ciò che sono.

Come ti immagini tra 5 anni?

A casa. Ahah. A parte gli scherzi, sì, mi piacerebbe essere a casa. Finito di studiare a Limerick nel 2026, vorrei riavvicinarmi geograficamente, e fare in Italia un Master in Psicologia Scolastica; con la speranza di muovermi professionalmente nella direzione di psicologa nelle scuole. Le scuole dei nostri territori, alle quali vorrei restituire quanto mi hanno dato: lavorare lì per cercare e offrire opportunità alle nuove generazioni. Vorrei anche portare avanti l'equitazione, continuare a formarmi nel campo e associare anche lì la psicologia, lavorando in progetti di ippoterapia.

Tra cinque anni, nel 2029, mi piacerebbe quindi star coltivando queste professioni e passioni. E vorrei farlo nella zona di casa, spero in una casa condivisa con chi amo. Una casa da cui ogni tanto partire per qualche viaggio; magari per ritrovare quelle altre "case" di questi anni in giro per l'Europa, magari per scoprire posti e prospettive nuove. Una casa dove sempre poi tornare.

... si finisce per "sentirsi a casa" in luoghi lontani, ***magari sentirsi lontani quando si torna a casa perché in quei luoghi lontani si ha lasciato un pezzo di cuore...***

Fare tesoro di tutto ciò che si impara

a cura di Tiziana Loranzi

La lontananza da casa ti fa crescere molto: devi imparare a contare su te stesso

Intervista a Ilaria Pasotto, 19 anni, residente a Verdesina Porte di Rendena, lavora alle Bahamas.

Racconta brevemente il tuo percorso di studi e lavorativo.

Le scuole superiori le ho fatte a Tione di Trento dove ho studiato scienze umane, superando la maturità due anni fa.
A livello lavorativo non avevo mai fatto niente che riguardasse la mia scuola superiore, anche un po' per colpa del covid, infatti durante l'alternanza-scuola-lavoro avevo lavorato al Camping Val Rendena, dove successivamente, dato che mi ero trovata molto bene, ho deciso di lavorare a tutti gli effetti nell'estate dell'anno successivo.
Il motivo per il quale non sono riuscita a fare alternanza-scuola-lavoro in un ambito affine a ciò che riguardava la mia scuola superiore è dovuto anche al fatto che in quarta superiore avevo deciso di fare l'anno all'estero in America, più precisamente nello Utah. Ho sempre amato gli Stati Uniti e l'inglese e quindi quando ne ho avuto la possibilità ho deciso di cogliere la palla al balzo e fare questa esperienza che devo dire rifarei altre mille volte. Come percorso di studi avevo deciso di frequentare per la maggior parte materie che mi sarebbero potute servire anche una volta tornata in Italia, anche se, corsi come teatro ballo e arte non sono venuti a mancare. È stato un anno molto positivo per me dove ho conosciuto molte persone nuove, culture differenti e ovviamente ho imparato una lingua che se prima sapevo a livello basico ora la parlo fluentemente.
Quest'esperienza mi ha fatto maturare molto e infatti una volta poi tornata in Italia alcune delle amicizie le ho perse, proprio perché ormai si era cresciuti in modo diverso.
Ho poi terminato il mio percorso di studi in Italia, ma alla fine del quinto anno ancora non sapevo che università scegliere, avevo mille idee, ma nessuna sembrava fare al caso mio, così ho iniziato a fare i tolc (test di ingresso) in più università possibili, ma non ero invogliata dalla facoltà e quindi l'impegno

che ci mettevo era veramente minimo, così a settembre del 2023, ho deciso di provare a fare un'altra esperienza: sono partita per un mese come animatrice in Egitto a Marsa Matrouh.
Anche questa esperienza è stata bellissima e mi ha portata a continuare il lavoro di animatrice fino ad ora. Grazie a questo lavoro ho potuto vivere sei mesi nella Repubblica Dominicana e nove mesi alle Bahamas, dove mi trovo ora.

Come ti trovi a vivere lontano da casa?

Vivere lontano da casa è un'arma a doppio taglio: sotto alcuni punti di vista ti senti più libero e responsabile, perché sei tu che gestisci te stesso, ma allo stesso tempo questo porta anche a doverti gestire nel momento in cui stai male o succede qualcosa, che si spera sempre non accada, però può capitare.
La lontananza da casa ti fa crescere molto: devi imparare a contare su te stesso anche perché, almeno nel mio caso, c'era un altro agente molto importante: il fuso orario. Quest'ultimo impatta molto sull'esperienza all'estero, perché se è di tante ore le persone a casa dopo una certa ora vanno a dormire e lì sei solo tu con le persone che ti stanno vicine nel luogo in cui sei, ma spesso realizzi che questi sono solo sconosciuti e ti senti solo.

Porte di Rendena: come ha contribuito alla tua crescita? Cosa avresti voluto trovare, in più?

Casa per me sarà sempre dove sono cresciuta, come dico sempre con questo lavoro mi creo tante piccole vite in giro per il mondo, ma che hanno delle scadenze, mentre quella che ho a Porte di Rendena è la mia vera casa e la mia vera famiglia. Avendo viaggiato molto ho realizzato che il posto dove vivo, seppur non offra cose che invece si possono trovare in cittadine più grandi, mi dà molta tranquillità ed è un posto super prezioso perché penso che al giorno d'oggi sia difficile trovare luoghi come questo.

Santo Domingo, ad esempio, è una città molto frenetica e viva, ogni giorno c'è qualcosa da fare, esci dal villaggio e ci sono tantissimi negozi, bar, ristoranti e locali dove si può andare, mentre le Bahamas sono un luogo molto più tranquillo, anche qui ci sono negozi, ristoranti e locali, ma è tutto molto più a uso locale, non tanto per i turisti.

Come ti immagini tra 5 anni?

Tra 5 anni non so dove mi vedo, so che una volta finita questa esperienza cercherò di andare all'università, però ciò che auguro alla *me* del futuro è di fare tesoro di tutto ciò che ha imparato e visto e di portarlo sempre con sé per essere ogni giorno la versione migliore di me!

Inseguire il sogno autentico

Intervista a Stefano Gasperi, cuoco, classe 1997, residente a Vigo, Porte di Rendena.

a cura di Tiziana Loranzi

Stefano, il tuo percorso è particolare: come è nata e come si è sviluppata la tua passione per la cucina?

Fin da piccolo ho sempre apprezzato il cibo. Negli anni che mi avvicinavano all'adolescenza ho provato un grande interesse verso il mondo del cibo, fino a farlo diventare una professione. Durante gli anni del liceo scientifico mi sono avvicinato alla ristorazione, facendo il cameriere nei periodi estivi. Non avendo alcuna formazione in ambito culinario, fu l'unico modo per entrare a lavorare in un ristorante. Iniziai così in una grande struttura ricettiva svizzera, per poi spostarmi in Alta Val Rendena. Furono proprio questi primi passi mossi nella ristorazione che mi fecero innamorare in maniera irreversibile di questo mondo meraviglioso. L'incontro con personalità di un elevato spessore professionale fece scaturire in me una voglia di emularle che mi accompagna ancora oggi. Deciso a spostarmi in cucina, mi sono iscritto al **corso di Arti Culinarie dell'Alta Formazione di Tione**, scuola dalle eccezionali capacità formative che abbiamo la fortuna di avere nel nostro territorio. Grazie a questo capitolo sono riuscito ad entrare in punta di piedi in realtà ristorative di prim'ordine. Dopo la fine della scuola, sono rimasto a lavorare nel ristorante che mi aveva ospitato durante lo stage formativo scolastico, il St Hubertus di San Cassiano. Proprio lì ho iniziato a fare la classica *gavetta*, partendo dallo svolgere le mansioni più utili, fino a ricoprire quelle più responsabilizzanti.

Il fatto di non provenire direttamente da una scuola che ti abbia formato professionalmente avrà aspetti negativi, ma anche positivi: ce li puoi descrivere?

Penso che il mio percorso possa essere la testimonianza di come un obiettivo, se fortemente voluto e sognato, possa essere raggiunto senza seguire i canali tradizionali. Aver frequentato una scuola di cucina dopo un diploma scientifico mi ha sicuramente fatto partire in difetto rispetto ai compagni di corso che provenivano da un percorso tradizionale. Questo deficit iniziale ha alimentato in me una grande **fame di crescita e conoscenza.** Per nutrire questa fame ho cercato di sopperire alle mie mancanze tecniche sfruttando la preparazione culturale ottenuta durante il liceo scientifico.
Nel corso di questi anni ho incontrato molti colleghi che provenivano da percorsi "poco canonici". In molti casi mi sono rivisto in loro, soprattutto nella fame. Se dovessi valutare il mio percorso, affermo senza dubbio che se il sogno è autentico, il percorso grazie al quale si arriva a destinazione conta poco.

Cosa ti ha portato a cimentarti in un'esperienza lontano da casa?

Ho sempre desiderato viaggiare lavorando. Dopo aver lavorato in valle per qualche stagione, ho iniziato a sentire stretti i confini geografici delle nostre montagne. Grazie alla spinta e ai contatti dell'Alta Formazione di Tione, ho potuto dar sfogo a questa voglia di allontanarmi da casa. Mi permetto di dare un consiglio ai giovani delle nostre zone: **viaggiate e apprendete il più possibile fuori dalla vostra comfort zone**, mettetevi in condizione di non essere sempre comodi, spingete i vostri limiti viaggiando e arricchendovi grazie a esperienze lontano da casa.

C'è un tipo di cucina che preferisci? (interpreta la domanda come vuoi)

Ho avuto la fortuna di lavorare con Niederkofler, uno chef che ha fatto della sua filosofia di cucina di montagna il suo punto di forza. Approfondendo negli anni questo suo modus operandi, ho apprezzato sempre di più l'approccio locale e territoriale del cuoco alle materie prime. Ritengo dunque che la cucina migliore sia quella che, in maniera responsabile, **si affida direttamente a realtà produttive locali meritevoli**. In questo modo si instaura un rapporto di mutuo aiuto tra il ristoratore e il produttore. Il cuoco può conoscere meglio il prodotto, scambiando pareri sulla sua qualità con chi in prima persona lo produce; il produttore ricava invece una soddisfazione economica maggiore rispetto a quella avuta vendendo a terzi, godendo a sua volta di questo dialogo che si viene a creare con il cuoco.

Il tuo piatto forte?

Ho sempre cercato di spaziare su più aspetti possibili della cucina. Quello che mi appassiona è principalmente tutto ciò che viene cucinato **alla brace** e i prodotti panificati con **lievito madre**. Entrambi sono accomunati da una grande artigianalità: la mano del cuoco fa la differenza, poiché sono due aspetti della cucina in cui ci sono tantissime variabili. **Il contributo umano e l'artigianalità del gesto** risultano quindi di fondamentale importanza per la buona resa del prodotto.

Si sente dire che nell'ambiente della cucina si viene spesso sfruttati e sottopagati... Se è vero, anche in parte, quanti anni di gavetta ci vogliono per diventare un bravo chef e iniziare ad avere le prime soddisfazioni personali?

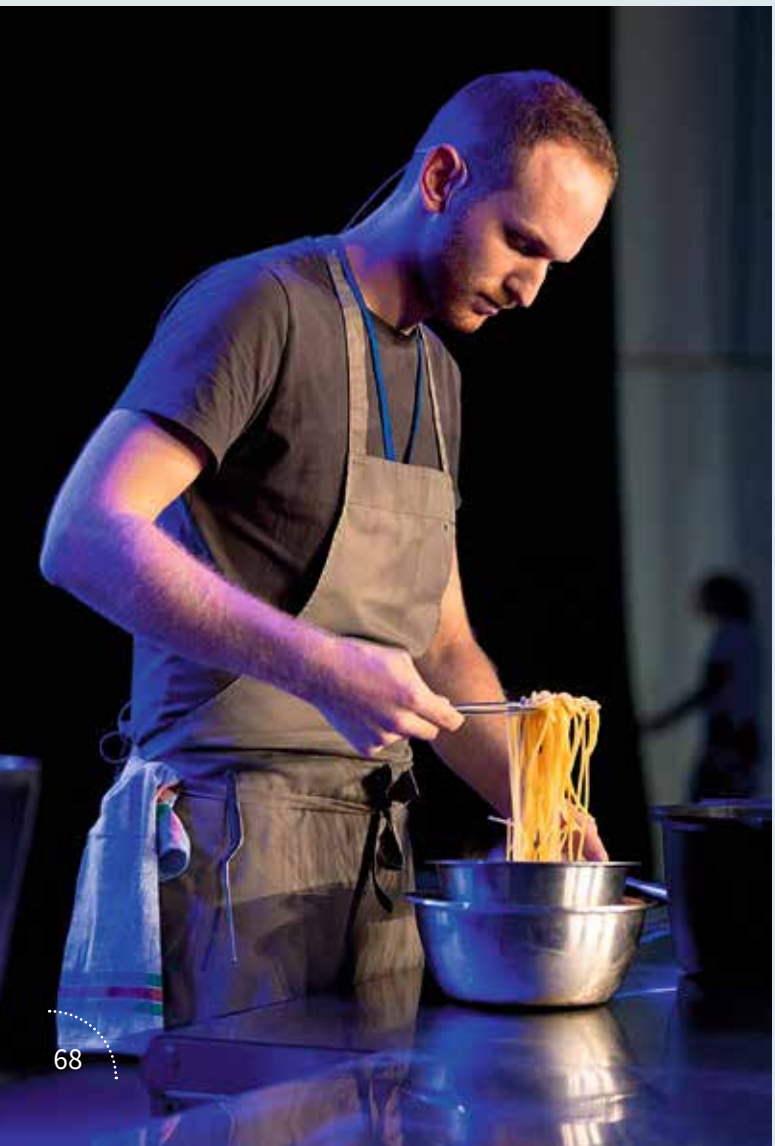
Premetto che la ristorazione è un settore dove spesso la marginalità economica è molto bassa. Questo spesso si traduce in trattamenti non del tutto equi, oppure si ricorre a manodopera non professionale per contenere i costi. Penso che se un giovane voglia fare della ristorazione il suo lavoro futuro, debba tenere bene a mente l'obiettivo che vuole raggiungere. Dimenticando quindi il carico di lavoro importante e le retribuzioni non sempre

Brigata di cucina di Contrada Bricconi, BG

appaganti, dopo alcuni anni tutto ciò sarà solo un ricordo felice. L'esperienza che si acquisisce infatti lavorando così duramente, ti permette di "bruciare" alcuni passi e imparare molto velocemente. Non riesco a quantificare gli anni necessari per una buona gavetta, dipende molto da che obiettivi ci si pone. Quel che è certo è che **se si vuole arrivare in alto, bisogna mantenere la testa bassa** e la dedizione all'apprendimento.

Un altro luogo comune è quello che in cucina ci siano spesso situazioni conflittuali tra chi ci lavora... è vero? Secondo te a cosa è dovuto?

In molte cucine di alto livello i ritmi lavorativi sono duri e sostenuti. La diretta conseguenza è che lo stress faccia venire meno le buone maniere tra colleghi. Per fortuna negli ultimi anni, specialmente in quelli post Covid, si stanno riscoprendo le buone maniere anche nelle cucine più esigenti, con effetti più che positivi sulla qualità del lavoro e quindi sul trattamento del cliente.



La cucina dei nostri paesi è ovviamente di tradizione povera: c'è un piatto che ti sta particolarmente a cuore?

Non c'è un piatto che mi sta particolarmente a cuore. Ciò che più mi appassiona è l'incontro con personalità che possono tramandare tutta la cultura che sta dietro al cibo di una volta. Penso sia un patrimonio che debba essere necessariamente tutelato e tramandato. La prima persona che mi viene in mente è Noris Cunaccia, grandissima persona che ha fatto del suo lavoro la sua vita. Penso che lei sia il più alto **esempio di tutela della cultura antica delle nostre valli**.

Come è organizzato il lavoro in un ristorante stellato? Che gerarchie ci sono?

Dipende molto da quanti cuochi ci sono nella brigata. Ho avuto modo di lavorare sia in cucine numerose, che in cucine formate da pochi cuochi. Solitamente la gerarchia parte dallo chef di cucina, al di sotto del quale si trova il secondo chef (sous chef) e a seguire i capo partita, ovvero i responsabili delle varie sezioni della cucina, come ad esempio antipasti, primi, secondi e dolci. Le gerarchie sono molto importanti, soprattutto per mantenere l'ordine durante il momento del servizio.

Qual è il compito più difficile che ricordi? E quale la tua maggiore soddisfazione?

Ho avuto fortunatamente molti compiti difficili. Sono stato spesso incaricato di mansioni che andavano oltre le mie capacità, perché ho avuto la fortuna di avere degli chef che mi hanno sempre stimolato a spingermi fuori dalla zona comfort. Col senno del poi, è stata una validissima forma di insegnamento. Se avessi invece ogni volta aspettato di sentirmi pronto per un compito, avrei sicuramente ricevuto meno soddisfazioni.

Un sogno nel cassetto?

Mettere a frutto tutta l'esperienza fatta e che ho in mente di fare nei prossimi anni, trovando il giusto posto vicino casa per poter restituire tutto quello che mi è stato dato. Dalla prossima primavera, però, mi trasferirò in Maremma per mettermi in gioco in prima persona: aprirò un ristorante in campagna con un mio collega.

Obiettivo ricordo 7/7

15 agosto 2024, Porte di Rendena, Javrè. Giochi senza campanile, edizione vinta da Verdesina

23 novembre 2024, Porte di Rendena, chiesa di Villa. Corpo musicale Vigo Darè, cori parrocchiali di Vigo Darè, Javrè e Villa e coro Carè Alto festeggiano insieme con una Messa musicale in onore di Santa Cecilia

L'era '1 1924

Evento storico

L'incendio di Villa Rendena

a cura di Daria Valentini

Erano le 11:30 del mattino del 7 di ottobre 1924 e il tranquillo borgo di Villa Rendena veniva divorato da fiamme fameliche.
Le donne, in casa a preparare il pranzo, fuggirono per i prati con bambini e bestiame, mentre gli uomini cercavano di salvare quanto potevano dalla furia delle fiamme. L'incendio, scoppiato in una casa al centro del paese, in pochi minuti si è propagato alle abitazioni vicine. In due ore la parte alta dell'abitato è stata completamente devastata dalle fiamme. Fortunatamente le uniche vittime furono tre capre e un vitello.
Il corpo dei Vigili del fuoco di Villa, comandato da Stefano Viviani, si attivò immediatamente. Da tutti i Comuni limitrofi accorsero i pompieri, per primi quelli di Javrè e Darè, seguiti da Vigo, Mortaso e Tione, questi ultimi con tutto il materiale in loro possesso e un grande carro-pompa, per cercare di domare le fiamme divoratrici, al fine di salvare almeno parzialmente il borgo.
Il vento, proveniente da sud, fece sicuramente la sua parte nell'estinzione delle fiamme, così come la roggia che venne deviata all'interno del paese per sopperire alla mancanza d'acqua.
In poche ore l'incendio fu circoscritto, ma le fiamme continuarono la loro opera distruttrice per molte ore. Tredici le case distrutte e molte altre quelle danneggiate, una trentina le famiglie senza un tetto e ridotte alla miseria, in quanto il danno, che si aggirava intorno al mezzo milione, era solo parzialmente coperto dall'assicurazione. Solamente grazie al Comitato Pro Incendiati fu possibile aiutare le famiglie colpite dalla disgrazia, raccogliendo offerte da privati, enti, associazioni e Comuni. Persino il Vescovo Endrici, addolorato dall'evento, inviò un obolo di Lire 100.

Foto tratta da "1897-1997 Storia dei pompieri di Villa Rendena, Verdesina e Javrè", Danilo Mussi, 1997

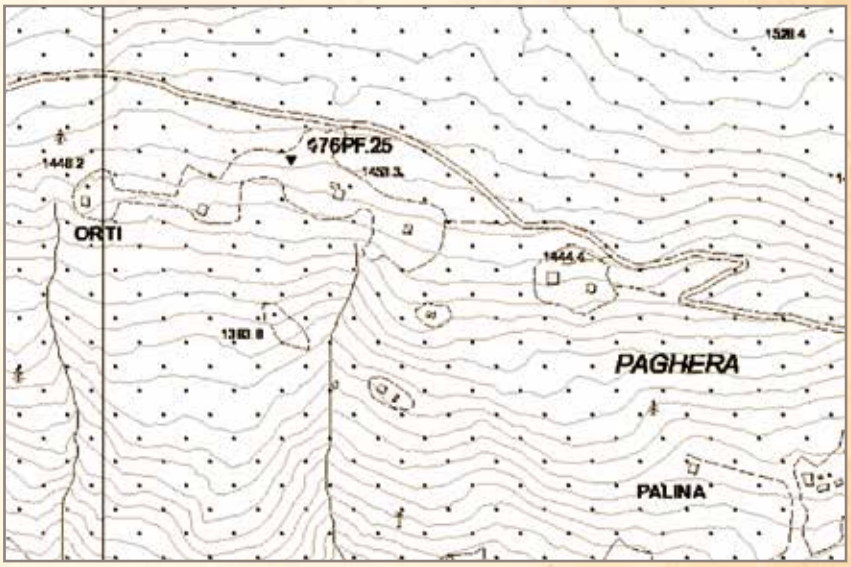
Toponomastica

Sagàbli

Descrizione:
Casa da monte con prato abbandonato

Localizzazione:
Esposto a meridione, tra le località Orti e Paghèra, a 1440 m circa.

Comune catastale:
Javrè



Ricetta

La Panàda

Nella prima metà del secolo scorso, le famiglie contadine erano molto povere e questo si rifletteva anche nella loro alimentazione. Una ricetta che sicuramente tutti i paesani hanno visto sulle proprie tavole è la panada, zuppa calda e povera. La sua realizzazione è estremamente semplice e richiede ingredienti che sicuramente sono presenti in tutte le cucine.

Con 300gr di pane secco, 1/2 litro di acqua salata (o per chi poteva permetterselo, di brodo di carne o verdura), ½ litro di latte, un po' di burro e un po' di formaggio, una famiglia di 4 persone aveva di che mangiare in una serata invernale.

Il pane veniva tagliato a pezzi e fatto abbrustolire, per poi grattarlo. Si versava a cascata nella mistura di acqua/brodo e latte fino a raggiungere una consistenza densa. Molto importante era mescolarla con vigore, onde evitare che si attaccasse al fondo della padella. Per renderla un po' più ricca, si soleva aggiungere un uovo.

Proverbio

Da Nadàl
'n pas da 'n gal,
da l'Epifanìa
'n pas di 'na strìa,
da Sant'Antoni
'n pas di demòni.

Guardiani silenziosi

Lettera firmata

Il coraggio quotidiano dei nostri Vigili del fuoco Volontari

Il suono della selettiva squarcia il silenzio della notte. È un segnale che annuncia un'emergenza, un richiamo a cui i Vigili volontari rispondono senza esitazione, un segnale che porta con sé un'ondata di emozioni, di ansie e di speranze. È un suono molto forte, che ti fa sobbalzare. E il cuore si ferma per un attimo.

Non si conosce il motivo della chiamata. Un incendio? Un allagamento? Un brutto incidente? O semplicemente qualche persona sbadata che si è chiusa fuori casa? Non sai mai cosa può succedere là fuori.

Si alzano, si vestono alla bell'e meglio e poi via di corsa. In pochi minuti, per non dire secondi, arrivano in caserma dove ricevono indicazioni da parte della Centrale di Trento sul tipo di intervento che li aspetterà.

Il momento in cui escono di casa è accompagnato da un misto di paura e orgoglio: paura per i rischi che potrebbero affrontare e orgoglio per il loro coraggio e la loro dedizione. Inizia l'attesa, la parte più difficile per chi rimane a casa. Dopo che se ne sono andati non si può fare altro che aspettare. Si passa il tempo a cercare aggiornamenti, a tenere il telefono vicino sperando di ricevere presto un messaggio che dice "va tutto bene, stiamo rientrando".

Mentre la comunità dorme tranquilla e ignara, i volontari mettono talvolta a rischio la loro vita per garantirne la sicurezza. Un lavoro che richiede coraggio, determinazione e preparazione, ma soprattutto una straordinaria forza mentale.

Non si tratta solo di spegnere incendi; loro sono lì per le emergenze mediche, per i soccorsi durante le calamità naturali, per qualsiasi situazione di pericolo e di necessità. Eppure, purtroppo, il loro sacrificio a volte passa inosservato. Viviamo in un mondo dove spesso diamo per scontata la nostra sicurezza e non diamo il giusto peso alle persone che con coraggio e dedizione regalano a noi compaesani loro conoscenza, la loro passione e specialmente il loro tempo. Tutto questo senza aspettarsi nulla in cambio.

Sono dei guardiani silenziosi delle nostre comunità e il loro valore va celebrato e riconosciuto ogni giorno.

Un tesoro inestimabile per la nostra società.

La ricetta
di Giorgio Casanova

Frittelle di Polenta

Ingredienti

400 g di polenta cotta
500 g di confettura di prugne
50 g di uova
16 g di lievito in polvere
30 g di burro
50 g di zucchero
100 g di farina bianca
Buccia di limone grattugiata
500 g di olio monoseme
100 g di zucchero a velo

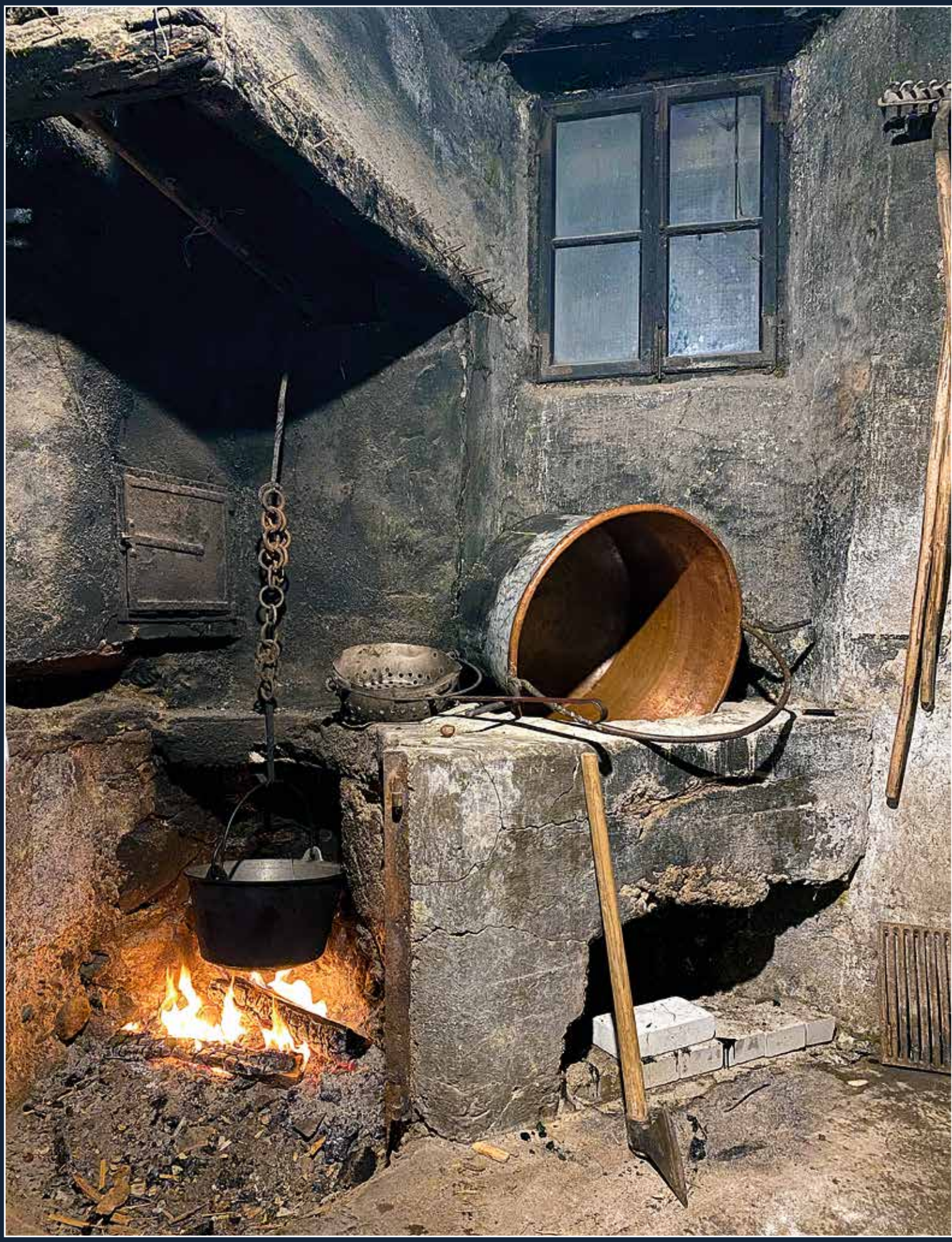
Procedimento

Schiacciare la polenta con uno schiacciapatate e metterla a fontana su un'asse di legno.

Aggiungere le uova, il lievito, il burro morbido, lo zucchero, la farina e impastare tutto insieme, fino a che non si forma una palla omogenea.

Tirare con il mattarello l'impasto con uno spessore di mezzo centimetro.

Con uno stampo del diametro di 10 cm ritagliare dalla sfoglia tanti dischi.

Con un cucchiaino mettere all'interno di ogni disco la confettura e poi, con l'aiuto di una forchetta, chiudere i bordi schiacciandoli.

Infine, friggere nell'olio monoseme e quindi spolverare con lo zucchero a velo.